QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
2 Novembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 260

Due piani

Le dichiarazioni di Marshall, nella seduta inaugurale della Conferenza dei Ministri della Difesa, hanno avuto un tono insolitamente deciso: superata la fase creativa dell'organizzazione atlantica, dalla riunione in corso «dovranno uscire proposte definitive che non solo ci renderanno più forti, ma ci permetteranno di farlo più presto che per il passato». Chiaro è quindi l'intendimento degli Stati Uniti che la Conferenza conduca a risultati concreti per assolvere il non facile compito di conciliare il progetto per la costituenda forza armata integrata, elaborato nelle precedenti riunioni dei capi di Stato Maggiore, con il Piano Pleven presentato all'ultima ora dalla Francia.

Sono note le linee fondamentali dei due progetti, che giova tuttavia riassumere per fare il punto della situazione.

Il primo, proposto dalla America, considera l'immediata costituzione di una forza comune organizzata e formata con contingenti di tutte le Potenze interessate, e perciò anche con la partecipazione tedesca, posta sotto un Comandante unico che agisca nell'ambito ed agli ordini degli Organi Centrali del Patto Atlantico. Concezione quindi unitaria nell'ambito dell'alleanza, di fronte alla quale i dodici componenti hanno ciascuno parità di diritti e doveri.

Il secondo, quello francese, prevede per la stessa difesa atlantica una diversa struttura: non più i contingenti nazionali forniti direttamente dai singoli Stati all'Esercito comune, ma la costituzione con i contingenti degli Stati Continentali di un esercito unificato dell'Europa che agisca, sempre nel quadro del Patto Atlantico, con le forze dell'America e dell'Inghilterra. In altre parole, non più i dodici contingenti, oltre a quello tedesco, *pares inter pares*, fusi sotto un solo comando, ma tre nuclei legati nella stessa alleanza.

Alla Conferenza militare di Washington più che l'aspetto politico del Piano Pleven interessa quello tecnico e sotto questo aspetto c'è da osservare: 1) che la costituzione dell'esercito europeo, tema ampiamente dibattuto dopo la nota mozione presentata a Strasburgo, richiede, nella più favorevole delle ipotesi, indugi troppo lunghi perchè siano compatibili con l'esigenza difensiva;

2) che introdurre in forma permanente nella composizione delle Grandi Unità del nuovo organismo, unità nazionali di piccola entità, non superiori in ogni caso alla divisione, significa uniformare obblighi di servizio e trattamento del personale, vale a dire uniformare le leggi che nei singoli Stati regolano tali materie. Dopodichè rimarrebbe ancora da superare la difficoltà non lieve della differenza di linguaggio, che creerebbe complicazioni tanto più gravi quanto più si volesse scendere ad unità miste: basti pensare, pur rimanendo nell'àmbito divisione, ai reggimenti di fanteria ed artiglieria che parlino lingue diverse;

3) che l'inclusione di reparti tedeschi in unità superiori, i cui comandanti e Stati Maggiori dovrebbero essere non tedeschi, quando anche fosse accettata dagli interessati, non raggiungerebbe lo scopo di evitare la ricostituzione dello Stato Maggiore in Germania. Il nome ha poca importanza: quello che conta è che occorrerà un ente militare centrale il quale dovrà provvedere allo studio ed all'esecuzione di tutte le operazioni inerenti all'organizzazione della forza armata: ente che dovrà in sostanza svolgere le funzioni dello Stato Maggiore, ne abbia o no la qualifica;

4) che il controllo sul riarmo tedesco, scopo primo del Piano, affidato al Comando dell'esercito europeo, sarebbe nella realtà meno efficace, perchè devoluto in pratica a esperti francesi e avrebbe alla lunga minore autorità che non discendendo direttamente dalla Suprema Autorità atlantica;

5) che, infine, si verrebbe ad introdurre nella comunità atlantica un motivo di turbamento, vale a dire un elemento di debolezza funzionale, perchè il Comandante Supremo sarebbe costretto ad esercitare la sua azione non più direttamente ma per il tramite dei tre Comandanti, americano, inglese ed europeo, l'ultimo dei quali avrebbe giurisdizione su unità dislocate lungo la frontiera atlantica, fra le quali dovrebbero inserirsi unità degli altri due contingenti. E' evidente che da tali interferenze non trarrebbero giovamento nè l'unità di indirizzo nè la prontezza di esecuzione.

Considerazioni più che sufficienti a giustificare la accoglienza poco favorevole che il Piano ha riscosso fra i tecnici militari riuniti a Washington. A questi tecnici spetta ora l'ingrato e difficile còmpito di salvare il progetto atlantico già maturo, pur tenendo nel dovuto conto le comprensibili, anche se eccessive, riserve e reticenze francesi. Il che, a quanto è dato finora di intuire, non potrà, con tutta probabilità, raggiungersi che accantonando, in attesa di più approfondito studio, il problema del riarmo tedesco. E' questa una soluzione cui la stessa Francia, per avere già dato la sua adesione al progetto della forza integrata definito nei cinque punti concordati dal Consiglio Atlantico, non dovrebbe avere difficoltà a porre la sua firme.

gen. Gabriele Boglione

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO ACHESON

Raggiunto un accordo su tre punti per l'impiego delle truppe tedesche

Il segretario di stato afferma che la disparità di vedute con la Francia è stata esagerata - Verso un compromesso - Trygve Lie rieletto segretario dell'UNO con 46 voti contro 5 e 7 astensioni - Viscinski dichiara che l'URSS non riconoscerà la nomina

(Nostro servizio particolare)

Washington, 1 novembre.

Il segretario di Stato Dean Acheson ha detto oggi che le Potenze Occidentali hanno raggiunto un accordo di massima circa l'impiego delle truppe tedesche per la difesa dell'Europa, aggiungendo che gli stessi tedeschi saranno consultati per sapere se lo approvino.

Acheson ha aggiunto che nel corso delle riunioni dei Ministri della Difesa del Patto Atlantico sono stati fatti grandi progressi, facendo comprendere che potrebbe essere stata esagerata la portata del disaccordo con la Francia per quanto riguarda la partecipazione tedesca.

Il Segretario di Stato ha poi detto che è stato raggiunto un pieno accordo fra tutte le Potenze atlantiche su questi punti:

1) necessità di un contributo tedesco alle forze della difesa europea;

2) non vi sarà alcun stato maggiore tedesco od esercito nazionale tedesco come tali;

3) alla Germania non verrà concesso di ripristinare le sue industrie belliche.

Il Ministro americano ha precisato che il disaccordo franco-americano è stato relativo al modo in cui le forze tedesche dovranno essere utilizzate e in quale forma. A tale riguardo egli ha detto che è necessario studiare in qual modo la proposta francese per un esercito europeo unificato, con controlli politici unificati, possa essere armonizzata con le entità nazionali già esistenti.

Acheson ha inoltre affermato che nella presa di posizione americana circa l'uso delle truppe tedesche non v'è nulla che possa danneggiare il Piano Schuman per l'integrazione economica europea. Egli ha fatto comprendere che la soluzione finale del problema delle forze armate tedesche potrebbe essere costituita da una combinazione delle proposte francesi ed americane, ma si è rifiutato di fornire particolari a tale riguardo.

Il Segretario di Stato ha aggiunto che i sostituti del Patto Atlantico terranno oggi una riunione preliminare per scopi organizzativi, per decidere quando e dove essi si dovranno riunire ancora una volta per esaminare la questione della partecipazione delle forze tedesche.

Per tutta la conferenza Acheson ha messo in rilievo i diritti dei tedeschi, dichiarando che si era sperato che i tedeschi sarebbero divenuti onorati e rispettati membri della comunità europea e che ciò si otterrà solo quando le questioni più importanti saranno state discusse con essi.

Il segretario di stato ha poi detto che l'accordo con i francesi sul principio dell'impiego di forze tedesche era stato raggiunto e che le questioni rimanenti erano in massima parte tecniche, come ad esempio quelle sul modo migliore di impiegare i reparti tedeschi.

L'accordo, ha detto Acheson, è stato già raggiunto sui seguenti punti: 1) decisione sulle forze da fornire da parte degli stati membri; 2) istituzione del principio del comando unico; 3) accordo unanime per l'addestramento comune.

Dopo aver dichiarato che erano stati fatti considerevoli progressi in due mesi, nell'organizzazione atlantica, Acheson passando a parlare dell'Estremo Oriente ha affermato che gli Stati Uniti sono assai preoccupati sull'attività militare comunista cinese in Corea e in Tibet.

Sulla questione del Tibet, Acheson ha fatto presente che il governo americano considererà molto seriamente una eventuale aggressione cinese. Il governo degli Stati Uniti è in possesso soltanto di scarse e frammentarie informazioni circa le operazioni cinesi nel Tibet, e pertanto attende notizie più dettagliate prima di assumere un atteggiamento definito.

Il governo americano, ha concluso Acheson, è anche preoccupato dalle notizie secondo cui unità comuniste cinesi combatterebbero in Corea contro le truppe dell'Uno. Una commissione delle Nazioni Unite sta svolgendo indagini sul posto.

Il ministro Pacciardi ha espresso il suo ottimismo circa la possibilità che le difficoltà createsi in seno alle riunioni dei Ministri della Difesa possano risolversi con soddisfazione «entro poche settimane», se vi sarà buona volontà fra tutte le parti e se il comitato militare e i sostituti dei ministri degli Esteri lavoreranno con quella celerità che è stata loro raccomandata dal Consiglio della difesa. Il ministro Pacciardi si è dichiarato fiducioso che la proposta da lui formulata e accettata dal Consiglio — consistente nello spogliare momentaneamente il problema tedesco dei suoi connotati prettamente politici per soffermarsi sulle questioni militari e tecniche possa dare i risultati voluti e consentire che anche la Francia aderisca all'atteggiamento della maggioranza.

Il Ministro ha aggiunto che il principale successo della conferenza consiste nel fatto che i francesi hanno accettato di discutere su un piano essenzialmente militare, accantonando, per il momento, l'aspetto politico del problema, che dovrà essere dibattuto e risolto separatamente. Fino a questo momento, ha osservato l'on. Pacciardi, i francesi non avevano mai accettato una proposta del genere: il fatto che ora essi si siano dichiarati disposti ad entrare in quest'ordine d'idee, consente di sperare bene nelle possibilità di raggiungere una formula di accordo in un tempo relativamente prossimo.

A Flushing Meadows, con 46 voti contro cinque (Russia e satelliti) e sette astensioni, l'assemblea generale delle N. U. ha votato in favore del mantenimento in carica del segretario generale delle N.U. Trygve Lie per altri tre anni.

In questo modo l'assemblea ha risolto la crisi esistente fra Stati Uniti e Russia per la questione della riconferma di Lie, alla quale il delegato sovietico Jacob Malik aveva posto il veto al consiglio di sicurezza. A sua volta il delegato americano Warren Austin aveva minacciato di porre il veto, per la prima volta nella storia, per bloccare la nomina di qualsiasi candidato che non fosse Trygve Lie.

In precedenza l'Assemblea generale aveva respinto una richiesta russa di ritardare l'esame della nomina di un segretario generale e di invitare il consiglio di sicurezza a continuare i propri sforzi per concordare su un candidato. Questa proposta russa è stata respinta con 37 voti contro 9 e 11 astenuti. Trygve Lie non era presente quando l'assemblea ha votato in favore della sua riconferma. Dopo la votazione il Ministro degli Esteri sovietico Viscinski ha accusato di illegalità la decisione ed ha affermato che l'URSS non la riconoscerà.

L'invasione del Tibet

Disordini a Lhassa

Nuova Delhi, 1 novembre.

Il governo dell'India ha trasmesso una seconda nota a Pechino in seguito alla risposta cinese alla prima nota indiana sull'invasione del Tibet.

Da fonte ufficiale si apprende che questo secondo documento esprime «la delusione del governo indiano davanti alla risposta cinese e riafferma la posizione del governo di Nuova Delhi nella questione».

Mercanti tibetani giunti a Kalimpong (centro commerciale situato presso il confine settentrionale dell'India) hanno riferito che un gruppo di ministri tibetani favorevoli al Panchem Lama, autorità religiosa sostenuta dalla Cina comunista, sarebbe riuscito ad assumere il controllo dell'intero governo e influenzerebbe ora decisamente la politica del paese. Esso sarebbe capeggiato da un'alta autorità religiosa.

Secondo altre fonti sei persone sono rimaste uccise e diverse case sono state incendiate nel corso di turbolente manifestazioni svoltesi ieri a Lhassa e fomentate da elementi della «quinta colonna». Si precisa che i disordini sono cominciati dopo la distribuzione, da parte di comunisti, di manifestini che dicevano: «Il Dalai Lama ha inviato in India tutte le riserve d'oro del paese e si prepara a fuggire».

Si afferma questa sera a Nuova Delhi che l'India ha deciso di accordare l'asilo politico al Dalai Lama, il quindicenne capo spirituale e politico del Tibet, inviando a questo scopo una comunicazione a Lhassa.



Le personalità alla grande cerimonia in San Pietro: in primo piano l'on. De Gasperi e alla sua sinistra la moglie; dietro con la feluca il presidente delle Cortes spagnuole (Telefoto) (Vedere il servizio di cronaca in 3ª pagina)

Violenta sparatoria davanti alla "Blair House„

Un attentato fallito contro il Presidente Truman

L'assalto di due portoricani agli agenti di guardia mentre il capo degli S.U. stava per recarsi ad una cerimonia - Uno degli attentatori abbattuto - Il sopravvissuto confessa: "Volevamo sopprimere il Presidente perchè non ha dato l'indipendenza al nostro Paese„

(Nostro servizio particolare)

Washington, 1 novembre.

Si è svolta oggi una violenta sparatoria davanti alla Blair House, residenza del Presidente, tra una squadra di agenti della polizia e due individui che tentavano di irrompere nella casa per attentare alla vita di Truman. Nella sparatoria sono stati colpiti tre agenti di polizia della squadra presidenziale — uno di essi, di nome Leslie Coffertun, è morto all'ospedale in seguito — mentre un attentatore è rimasto ucciso subito e l'altro gravemente ferito. La furiosa battaglia si è svolta mentre Truman era in casa in procinto di uscirne per recarsi al cimitero di Arlington, per inaugurare un monumento in memoria di Sir John Will, capo di stato maggiore britannico durante la guerra. Truman s'è affacciato un momento alla finestra, probabilmente per rendersi conto di ciò che accadeva. Un poliziotto che stava sulla strada gli ha gridato allarmatissimo di ritirarsi.

Drammatica scena

I due attentatori si sono avvicinati all'ingresso della abitazione presidenziale, l'uno attraversando perpendicolarmente Pennsylvania Avenue, la strada in cui sorge la Blair House, e l'altro camminando lungo l'edificio stesso. Erano mescolati con gli impiegati governativi che facevano ritorno al loro lavoro dopo il pranzo e con i turisti che, approfittando della giornata eccezionalmente calda, passeggiavano attorno alla residenza presidenziale.

Per primi hanno aperto il fuoco contro gli agenti che sostavano presso la scala coperta da una tettoia che immette nell'interno della casa. La polizia ha risposto immediatamente all'attacco. Erano le 14,15 locali (20,15 ora italiana). Sono stati scambiati circa venticinque colpi di rivoltella. Non meno di quattro proiettili sono penetrati nella Blair House: una finestra del piano terreno è stata colpita da tre pallottole. Un quarto proiettile s'è conficcato nel legno di una porta d'accesso. Entrambi gli assalitori vestivano accuratamente e portavano cappelli neri. Uno, quello che cercava di coprire, facendo fuoco, i movimenti del compagno, è caduto sul marciapiede colpito alla testa e al petto. L'altro è stato raggiunto dai colpi sulla gradinata.

Il primo, Griselio Torresola, è rimasto ucciso sul colpo. In tasca aveva una gran quantità di pallottole calibro 9 per le pistole mitragliatrici di modello tedesco adoperate nell'azione e due lettere del capo del partito anti-americano di Portorico, Pedro Albizu Campos. Una d'esse era così concepita: «S. Juan, 21 sett. 1950 - Se per una qualsiasi ragione fosse necessario che voi assumeste la direzione del movimento negli Stati Uniti, fatelo senza alcuna esitazione. Noi lasciamo al vostro alto senso di patriottismo e al vostro giudizio la cura di occuparvi di tutto quanto riguarda questo affare - Pedro Albizu Campos». L'altro, Oscar Collazo, di 37 anni, sopravvissuto, è stato trasportato all'ospedale; ha ammesso di aver sparato e voluto entrare nella casa di Truman col deliberato proposito di uccidere il Presidente.

Al momento in cui si udirono i primi colpi il Presidente Truman si trovava nel suo studio; aveva appena finito di far colazione e metteva in ordine alcuni documenti. Egli si accingeva a recarsi ad una cerimonia all'«Arlington Cemetery»; dopo essersi reso conto dell'avvenuto, è infatti uscito da una porta di servizio sul retro dell'edificio, dove lo attendevano la sua macchina e la scorta di polizia, notevolmente rafforzata per l'occasione. Quando è apparso in pubblico ad Arlington era calmissimo. Mentre pronunciava il breve discorso commemorativo, forti nuclei di agenti mescolati alla folla sorvegliavano attentamente che nulla di anormale potesse ancora accadere. Circa un'ora dopo egli è rientrato nella sua residenza; intorno ad essa e in tutta la zona regnava ancora una vivissima agitazione. Il Presidente ha chiamato al telefono la figlia Margaret, attualmente a Manila per un giro di concerti, e l'ha assicurata di trovarsi in ottima salute. La figlia era molto emozionata, ma ha confermato al papà che la sera stessa avrebbe cantato, come era stabilito, nel grande salone del Municipio.

Sangue sul marciapiede

Fuori, però, tutti sembravano ancora in preda all'agitazione.

Il marciapiede era macchiato di sangue e graffiato in vari punti dalle pallottole che erano state sparate e che erano rimbalzate. Un fotografo dell'agenzia giornalistica «Acme», Charles Corte, stava allontanandosi. Per un caso fortunatissimo s'era trovato con dei colleghi sulla stessa strada al momento dell'incidente. La sua macchina era pronta e potè far scattare l'obiettivo sulla drammatica scena mentre fischiavano le pallottole e gli agenti, ginocchioni, rispondevano all'assalto degli attentatori.

Poche ore prima un uomo non ancora identificato aveva gettato due bottiglie piene di benzina nel mezzo di una riunione di una cinquantina di persone nell'interno dell'ufficio del lavoro del Governo portoricano a New York. Le bottiglie erano scoppiate appiccando un incendio domato poco dopo. Nessuno dei presenti era rimasto ferito. L'attentato aveva però prodotto grande impressione tra i presenti, che urlando si erano precipitati fuori dell'edificio.

Tutti e due gli attentatori sono membri del partito nazionalista portoricano. La moglie del sopravvissuto, il Collazo, è stata interrogata a New York da un giornalista, nella sua abitazione nel Bronx. Ha dichiarato che suo marito, prima di allontanarsi ieri da casa, le aveva detto: «I portoricani non debbono più essere schiavi degli Stati Uniti di America». Com'è noto il partito nazionalista ha scatenato nei giorni scorsi nel Portorico una rivolta durata due giorni per chiedere l'indipendenza dagli Stati Uniti. La signora Collazo ha aggiunto: «Nelle elezioni avevamo votato prima per Roosevelt e poi per Truman, perchè avevano promesso l'indipendenza di Portorico, ma non abbiamo avuto niente. Roosevelt è morto, e quindi non possiamo rimproverarlo; Truman avrebbe potuto concedere l'indipendenza a Portorico, ma non l'ha fatto».

La polizia di Washington ha iniziato immediatamente indagini allo scopo di stabilire se nella città si trovano altri rivoluzionari portoricheni. Il capo della polizia si è rifiutato di dire se, allo scopo di sveltire le indagini, verrà provveduto ad interrogare tutti i sudditi portoricheni che risiedono a New York, città dalla quale provenivano gli attentatori.

E' questo il primo tentativo apparentemente diretto contro Truman. Il Presidente Roosevelt invece venne fatto segno a un colpo d'arma da fuoco a Miami, in Florida, il 15 febbraio 1933. Il colpo uccise il sindaco di Chicago, Anton Cermak e l'assassino fu giustiziato 33 giorni dopo.

Migliorate condizioni di Togliatti

Il decorso post-operatorio si svolge regolare, anche se ogni pericolo non è ancora scomparso - Gli auguri del presidente Einaudi - Una serie di voci e di polemiche

Roma, 1 novembre.

Le condizioni di Togliatti paiono soddisfacenti. Egli ha trascorso la notte tranquillamente riposando fino a circa le otto. A quell'ora i professori Cesare e Piero Frugoni lo hanno visitato per primi; quindi è venuto il prof. Valdoni verso le nove e mezzo, e finalmente il prof. Cerletti. Ai giornalisti, come già ieri sera, Cerletti ha consentito di fare qualche dichiarazione: «Le condizioni di Togliatti sono soddisfacenti e possono dirsi buone. L'on. Togliatti è sollevato. Il suo organismo è stato sottoposto ad una dura prova e, se per il paziente si è trattato di superare una prova difficile, per noi medici è stata una felice esperienza per la rapidità e la precisione della diagnosi, per la tempestività e il buon esito dell'intervento».

Data la gravità dell'operazione, il prof. Cerletti non ha voluto dare ulteriori precisazioni nè fare previsioni, limitandosi a dire che il cuore del paziente è eccezionalmente forte e che le pulsazioni sono ad un ritmo pressochè normale. Altrettanto sereni e fiduciosi si sono dimostrati i professori Valdoni e Frugoni, concordi tutti in ogni modo nell'affermare che la prova è stata dura per il paziente, l'intervento difficile (l'operazione è durata quasi quattro ore) e che, pertanto, non sono ancora scomparse del tutto le possibilità di complicazioni post-operatorie.

Il prof. Valdoni, che aveva già operato Togliatti dopo l'attentato del 14 luglio, ha detto di avere ritrovato il suo paziente «disciplinato e forte». Poichè gli era stata praticata soltanto l'anestesia locale, ad un certo punto dell'operazione Togliatti ha parlato per domandare quasi in tono di scherzo: «Che mi sta facendo professore? E' un altro attentato?». Valdoni sorrise, anche perchè appunto in quel momento il sondaggio chirurgico aveva accertato l'esattezza della diagnosi clinica: una emorragia interna nella zona dell'aracnoide, cioè la seconda delle tre meningi che racchiudono e avvolgono tutta la massa cerebrale. L'emorragia provocava uno stato di compressione, ma per buona sorte il sangue non si era ancora coagulato, rimanendo allo stato liquido.

E' stata una ulteriore dimostrazione della tempestività dell'intervento, che si è potuto compiere senza aprire la scatola cranica, ma soltanto praticandovi dei fori che hanno permesso il passaggio degli strumenti atti a svuotare le raccolte sanguigne: «L'operazione — ha concluso il prof. Valdoni — non è certamente tra le più frequenti, ma tuttavia, dati i progressi della scienza chirurgica, essa non presenta difficoltà eccessive e tanto meno difficoltà insuperabili. Togliatti non può ancora essere dichiarato fuori pericolo, ma il decorso dello stato post-operatorio è regolare».

A mezzogiorno è stato consentito a Togliatti di prendere un po' di nutrimento: una minestrina e frutta cotta. Nel pomeriggio ha potuto assopirsi e stasera alle 22 è stato diramato dalla clinica un comunicato nel quale si dice che «il decorso delle condizioni di salute è soddisfacente. L'infermo ha trascorso una giornata tranquilla. Temperatura 37°1». Per tutta la giornata si sono succedute alla clinica continue visite per richieste di notizie e per auguri.

A nome del Presidente Einaudi il segretario generale della Presidenza della Repubblica dott. Carbone, recatosi alla clinica, ha chiesto del figlio di Togliatti, Aldo, per avere notizie sul decorso del male e formulare auguri di pronta guarigione.

Anche lontano da via Cabrata, dove è la clinica, in tutti gli ambienti politici la malattia di Togliatti e le svariate informazioni sulla crisi del P. C. I. continuano ad essere l'argomento di tutte le conversazioni. La polemica non è cessata, naturalmente, e non è prevedibile, data la sua ampiezza e il clamore suscitato fin dal primo momento, che abbia ad esaurirsi in breve. La tesi prevalente rimane quella di una «coincidenza» tra l'autentica malattia e l'asserita crisi politica. Lo stesso comunicato emesso dalla segreteria del P.C.I. lunedì sera avrebbe anzi avvalorato questa supposizione.

Intorno ad essa poi sono fiorite rivelazioni sensazionali: come quella, ad esempio, data da un'agenzia ufficiosa, che il successore di Togliatti sarebbe stato designato direttamente da Mosca nella persona di Antonio Cicalini. Una seconda agenzia, che talvolta ha pur essa funzione di ufficiosità, l'ARI, questa sera smentisce nettamente la notizia scrivendo: «Il Cicalini, braccio destro di Luigi Longo, è bensì un vecchio militante, ma non avrebbe le qualità intellettuali tali da fargli assumere compiti in primo piano nel P.C.I.». Tramontando l'ipotesi Cicalini, alcuni giornali si sono appigliati ad un altro nominativo: quello di Vittorio Vidali, che sarebbe anch'egli uno di quei misteriosi comunisti alle dirette dipendenze del Cremlino, ma la stessa facilità con la quale notizie come queste si succedono deve mettere in guardia dall'accoglierle come attendibili, a prescindere da ogni considerazione sulla realtà o meno della crisi del partito comunista.

Di fatto sembra che, restando Togliatti il capo spirituale del P.C.I., la politica del partito, almeno fino al congresso, sarà diretta dai quattro membri della segreteria attualmente in carica: Secchia, Longo, Scoccimarro e D'Onofrio. E' inutile dire della vivacità della reazione della stampa comunista, che chiama in causa il governo presunto responsabile dell'orchestrazione della campagna di notizie o addirittura di avere fabbricato i documenti pubblicati dal *Momento*. Al Viminale, naturalmente, si oppone una sdegnosa smentita e si dichiara anzi che De Gasperi personalmente ha affermato in modo reciso che, di fronte ad un caso umano come una malattia grave, deve tacere ogni motivo di passione politica.

v. g.

Contrattacchi nordisti

La fulminea apparizione di aerei rossi a reazione - Rinforzi alleati immessi in appoggio ai sudisti - Nuovi ammassamenti di truppe cinesi

(Nostro servizio particolare)

Fronte coreano, 1 novembre.

La XXIV Divisione americana ha ricevuto ordine di arrestare per ora la sua avanzata presso Chongkodong, a 21 Km. dalla Manciuria e a 30 da Sinuiju, per evitare il pericolo di un eccessivo prolungamento delle linee di comunicazione.

L'ordine dà un'idea di quella che è la situazione tattica sul fronte di Corea. Un violento contrattacco nemico ha costretto l'VIII Divisione sudista, sotto la pressione di 10 mila uomini, dei quali 1000 cavalleggeri montati, a retrocedere di 6 Km. al disotto di Unsan. (In questa regione rimane il punto nevralgico della battaglia riaccesasi violenta). Ne è derivato, di conseguenza, che il fianco destro della XXIV Divisione si è visto scoperto in parte ed ha dovuto sospendere la marcia verso nord. Per rimediare al pericolo, il comando alleato ha lanciato un reparto nel vivo fianco del saliente creato dai comunisti, ottenendo in un punto una penetrazione di oltre un chilometro e mezzo nei pressi di Taegu, a 70 Km. a oriente di Sinuiju.

I contrattacchi comunisti a terra sono appoggiati dall'aviazione. Per la prima volta nella campagna coreana si sono visti in azione aerei a reazione di modello sovietico, sei dei quali hanno assalito altrettanti «Mustang» americani. Ne è seguito un furibondo carosello, nel quale, però, non è rimasto danneggiato alcuno dei 12 apparecchi. In altre azioni aeree gli apparecchi alleati hanno distrutto 8 caccia «Yak» con la perdita di un aereo americano.

Si rinnovano le notizie di forze comuniste cinesi in azione a fianco dei rossi coreani. In effetti, si afferma oggi che truppe cinesi si stanno ammassando per conquistare Hamhung, mentre i «marines» americani attaccano decisamente a scopo preventivo ad ovest, a nord-ovest ed a nord della città minacciata. Un portavoce del Decimo Corpo d'Armata americano ha rivelato che al contrattacco comunista nel settore nord-occidentale partecipa la 119ª Divisione cinese e che nella zona di Hamhung sono stati identificati due reggimenti di un'altra Divisione. Da parte del comando rosso ci si limita ad annunciare che i cinesi si ammassano a nord delle centrali idroelettriche di confine nel territorio mancese a nord dello Yalu.

E' sempre più evidente che qualunque sia il motivo determinante, sia esso dato dalle centrali o dal voler conservare il controllo di una parte del territorio coreano o da entrambi gli scopi, Kim Il Sung è deciso a dar battaglia a fondo a sud dello Yalu. A Sinuiju sono segnalati forti concentramenti nemici. I prigionieri affermano di aver visto oltre 100 cannoni trainati da cavalli, da buoi e da uomini; presso Tohung-Ni, nella zona di Hamhung, sono segnalati 3500 comunisti cinesi, e i «marines» cercano di stabilire con essi il contatto. Intanto elementi della VII Divisione americana continuano a sbarcare a Iwon, a 110 Km. a nord-est di Hamhung.

La Prima Divisione di cavalleria americana avrebbe dovuto partecipare l'11 novembre a Tokio ad una grande parata. Invece è stata inviata in tutta fretta in appoggio dei sudisti. A due ore dall'arrivo in zona un reparto della Divisione era già fatto oggetto di un'imboscata comunista e perdeva due carri armati. Ma le perdite rosse sono ben superiori. Kim Il Sung continua a gettare uomini nella battaglia, continua a vederli falciati. Fino a quando potrà proseguire nel gioco?

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Re Gustavo ha lasciato un patrimonio di due miliardi

Probabile intervento del re d'Inghilterra ai funerali - Si prepara un grande banchetto secondo l'usanza scandinava

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 1 novembre.

Re Gustavo ha lasciato un patrimonio personale valutato a quasi due miliardi di lire che andrà per quasi il 50 per cento a suo figlio Gustavo VI Adolfo. Ai nipoti e al pronipote Carlo Adolfo pare che siano stati fatti lasciti di 40 milioni ciascuno, mentre il resto andrà ad altri parenti e ad opere di beneficenza. Infatti re Gustavo con le somme offertegli dalla popolazione in occasione del settantesimo, ottantesimo e novantesimo suo compleanno aveva creato diverse istituzioni benefiche. Queste somme vennero raccolte attraverso sottoscrizioni popolari che toccarono ogni volta quasi il mezzo miliardo e servirono anche a dotare alcune cliniche di mezzi moderni. Così una volta furono acquistati 5 grammi di radio.

All'elenco delle personalità che seguiranno il feretro del più vecchio sovrano si è aggiunto oggi il nome del granduca Luigi del Lussemburgo e secondo indiscrezioni di quotidiani svedesi lo stesso re Giorgio d'Inghilterra starebbe meditando sulla possibilità di intervenire direttamente o inviare a Stoccolma oltre a suo fratello duca di Gloucester anche la principessa Elisabetta con il duca di Edimburgo.

Dato che solo 25 mila persone troveranno posto lungo il percorso che verrà seguito dal corteo funebre, la polizia ha predisposto il servizio d'ordine fin dalla tarda sera del giorno precedente i funerali perchè si immagina che migliaia di persone bivaccheranno all'aperto per assicurarsi un posto accendendo falò nelle strade per poter resistere al freddo. Questi fuochi nelle vie del centro non rappresentano del resto uno spettacolo inconsueto: e ogni volta che c'è una partita internazionale di calcio, migliaia di sportivi trascorrono la notte all'addiaccio per essere sicuri di poter comprare i biglietti per l'incontro.

Secondo l'usanza scandinava verrà offerto dal nuovo sovrano un grande banchetto nel Palazzo Reale subito dopo il funerale. Vi parteciperanno 490 persone, di cui 90 verranno servite a tavola — e raramente tante teste coronate e tanti principi avranno seduto alla stessa tavola — mentre gli altri invitati si dovranno contentare di una colazione alla forchetta. In serata poi sarà servito un pranzo a cinquanta coperti, riservati alle famiglie reali.

I preparativi per questi due banchetti, durante i quali verranno serviti i piatti speciali che la tradizione richiede per le commemorazioni funebri, già tengono impegnate le cucine del castello reale, dove stamane ha fatto la sua prima visita ufficiale, seguito dalle sorelline, il principe ereditario Carlo Gustavo, di quattro anni, che è stato ricevuto da monsieur Paul Arbin, primo chef di corte. La cronaca della visita non rivela quali «assaggi» abbiano fatto i principini nelle pentole del castello.

c. a.

Ali Khan a Milano

Milano, 1 novembre.

Senza l'avvenente e famosa sposa Rita Hayworth, il Principe Ali Khan è da ieri ospite della nostra città dove ha preso alloggio in un albergo in piazza della Repubblica. Ha subito manifestato il desiderio di essere lasciato tranquillo, pregando fotografi e giornalisti che si erano recati a intervistarlo, di desistere dai loro propositi: «Voglio essere, se lor signori me lo consentono, lasciato un po' tranquillo — ha detto — perchè sono venuto qui per trascorrere alcuni giorni nella quiete più assoluta».

L'augusto ospite era in compagnia del celebre corridore automobilista Zehender, noto negli ambienti sportivi col nomignolo di «Freddy», che lo ha consigliato nell'acquisto di alcune lussuose vetture.

Miss Italia non sposerebbe il vincitore del Totocalcio

Roma, 1 novembre.

La notizia raccolta da alcuni giornalisti di Palermo, secondo la quale Anna Maria Bugliari, Miss Italia 1950, sarebbe stata chiesta in moglie dal neomilionario del Totocalcio Giovanni Cappello, è destituita da fondamento. Infatti la Bugliari avvicinata da cronisti ha dichiarato di non avere mai ricevuto dal Cappello alcuna proposta di matrimonio, e che seppure fosse stata effettivamente richiesta, avrebbe risposto che è ancora troppo ragazzina per parlare di certe cose.

CRONACA CITTADINA

L'annuale mesto pellegrinaggio di Ognissanti

Oltre trecentomila torinesi hanno visitato ieri il Cimitero

Commosso omaggio alle tombe dei Caduti in guerra e per la libertà - Il ricordo per le vittime della sciagura di Superga - Le funzioni religiose di ieri e di oggi

Nella ricorrenza di Ognissanti l'afflusso dei torinesi al Cimitero ha raggiunto ieri la «punta» massima. Si ritiene infatti (com'è stato calcolato con approssimazione molto vicina alla realtà dagli ispettori municipali) che non meno di 300 mila persone, dall'ora di apertura sino a quella di chiusura, abbiano varcato i cancelli del Sacro recinto.

Lungo i viali che s'irradiano dalla Croce centrale, la folla verso le 15 del pomeriggio formava un corteo ininterrotto. Tuttavia non solo non si debbono segnalare incidenti di sorta, ma persino il servizio di viabilità, in seguito ai provvedimenti delle autorità comunali, è stato disimpegnato senza inconvenienti. In prossimità degli ingressi funzionano infatti da diversi giorni appositi parcheggi per macchine, moto e biciclette, mentre l'Azienda tranviaria, ricorrendo a tutto il materiale rotabile disponibile, ha rinforzato le linee che adducono al Cimitero. In tutto sono state impiegate ieri trecento vetture le quali con quaranta corse ciascuna fra andata e ritorno hanno trasportato complessivamente nei due sensi 200 mila persone. Inoltre ha funzionato, con partenze continuate dalla stazione Dora, un servizio di autopullman.

Incalcolabili i quantitativi di fiori venduti in questi giorni; dalla Riviera ne sono stati inviati vagoni e autotreni carichi. Presso ogni negozio cittadino e soprattutto sulle bancherelle antistanti il Camposanto vi è una ressa continua di acquirenti. I prezzi, nonostante le eccezionali richieste, si sono mantenuti allo stesso livello dell'anno scorso, livello che già era notevolmente alto: da 100 a 60 lire i crisantemi; 150 le rose migliori; 15-20 lire i garofani.

Quasi tutte le tombe ormai hanno ricevuto la visita dei familiari del defunto ed anche sui tumuli abbandonati, o che non portano un nome, è stato deposto per iniziativa del Comune almeno un crisantemo. Il Cimitero appare quindi come uno sterminato giardino, fiorito all'improvviso in pieno autunno.

I torinesi con slancio imponente hanno manifestato il loro ricordo e la loro pietà per le vittime della sciagura di Superga: le tombe dei giocatori, dei dirigenti e dei tre giornalisti caduti — Luigi Cavallero, Renato Casalbore, Renato Tosatti — sono state interamente infiorate e presso di esse, in accorato raccoglimento, si sono soffermate migliaia e migliaia di persone.

Numerosi sono stati i rappresentanti dei dipendenti di tutte le sezioni Fiat iscritti ad associazioni politiche e patriottiche; essi hanno deposto una grande corona di fiori alla Grande Croce per tutti i defunti, un'altra corona al Campo della Gloria ed una terza hanno portato per il «deportato ignoto».

Nella cappella del Camposanto, secondo il programma già pubblicato, sono state celebrate ieri ininterrottamente Messe dalle 7 alle 12; la funzione delle 9,30 è stata dedicata ai Caduti e alle 10,30, per iniziativa dell'ANPI, nel Campo della Gloria sono stati ricordati, con una cerimonia cui sono intervenute numerose rappresentanze combattentistiche con bandiere, i partigiani morti nella lotta di Liberazione.

Quest'anno, essendo il Cardinale trattenuto a Roma per la proclamazione del dogma dell'Assunta, non verrà celebrata la consueta Messa all'aperto presso la Croce centrale. Oggi, giornata commemorativa di tutti i defunti, nel Duomo, dopo la funzione funebre delle ore 1, verrà impartita l'assoluzione alle tombe degli arcivescovi sepolti nella chiesa metropolitana, mentre nella cappella del Cimitero saranno celebrate Messe ininterrottamente dalle 7 alle 12: alla funzione delle 8,30 interverranno ufficialmente le autorità comunali. Inoltre alle 9,30 con rito solenne nell'area militare sarà celebrata una Messa alla quale assisteranno rappresentanze delle Forze armate del Presidio: già sono state inviate corone da numerose associazioni combattentistiche.



Migliaia di persone si affollano lungo i viali del Camposanto (foto Moisio)

I genitori ritrovano al manicomio il figlio che da un mese era scomparso

Era partito da casa sano di mente - Il poveretto non ha riconosciuto nè la madre nè il padre

Di un doloroso caso si sta occupando la Questura torinese, su istanza di due genitori angosciati.

Verso il 20 di settembre giungeva nella nostra città per cercar lavoro il giovane Bruno Lentu di 24 anni, residente a Chiavari. Il Lentu prendeva alloggio in una pensione di via Valperga Caluso; era un giovane riservato, parlava poco, il suo comportamento, comunque, era normalissimo.

Ma un mattino (pare che la sera precedente fosse rientrato alquanto tardi) egli non si faceva vedere. Prima di mezzogiorno si bussava alla sua porta, senza ottenere risposta. La padrona della pensione, impressionata, entrava e scorgeva il Lentu, vestito, seduto su di una sedia, che guardava nel vuoto con occhio fisso. Il giovanotto non rispondeva a nessuna domanda rivoltagli: o rispondeva con frasi prive di senso e pareva non riconoscere le persone che gli stavano attorno. Si telefonava alla polizia e il giorno stesso, 26 settembre, il Lentu faceva ingresso al manicomio di Collegno, dove i sanitari lo giudicavano affetto da gravissimo squilibrio mentale, dovuto probabilmente ad una violenta emozione.

Intanto i genitori, a Chiavari, non avevano mai ricevuto nulla dal ragazzo; le loro ricerche a Torino, per una serie di malintesi e di sfortunate combinazioni, non davano esito (il Lentu era venuto nella nostra città senza aver prestabilito un albergo o una pensione dove alloggiarsi).

Finalmente essi, in questi giorni, pensavano di rivolgersi al manicomio di Collegno: e qui trovavano, con immaginabile angoscia, il loro caro: il quale, nel vederli, non dava alcun segno di gioia e manteneva la sua tragica maschera d'impassibilità e di indifferenza. Purtroppo, per ora, non ci sono grandi speranze di miglioramento.

I genitori hanno sollecitato un'inchiesta della Questura sulle cause della pazzia del figlio; che cosa è successo al giovane Lentu, ragazzo sano ed equilibrato? Quale fatto lo ha sconvolto e gli ha guastato il cervello? Che cosa gli è accaduto nella notte fra il 25 e il 26 settembre?

Costituire al più presto l'Ente nazionale moda

Il Consiglio comunale discuterà prossimamente una mozione presentata dall'avv. Malchiodi e dagli altri consiglieri liberali sulle sorti dell'Ente nazionale della moda. Da tempo si parla della costituzione dell'Ente, con sede a Torino, com'è logico date le tradizioni e la fama nazionale che ha la nostra città in questo campo. Sennonchè alle parole non sono mai seguiti i fatti.

E' già stato perduto troppo tempo e non si vorrebbe che intanto la questione fosse stata insabbiata. Ora, con la mozione, i consiglieri liberali tendono a ottenere una votazione unanime dell'amministrazione comunale, che consenta al sindaco di agire presso le autorità centrali con la massima energia. Tutto sommato, non si vuole soltanto rialzare il prestigio di Torino in tale ramo dell'industria nazionale, ma si intende anche varare una iniziativa che interessa larghi strati di lavoratori.

Armi nei boschi di Barge

Perlustrando i boschi attorno a Barge una pattuglia di carabinieri della locale stazione, ha rinvenuto, sotterrati ai piedi di un albero: un moschetto automatico, 7 bombe a mano, 179 cartucce, 4 proiettili per mitragliatrice antiaerea. Tutto il materiale era in perfetta efficienza.

Al Carignano. — Questa sera ultima di «Tramonto» di Renato Simoni. Domani sera, ore 21, «...E Giuditta aprì gli occhi» 3 atti di Carlo Lodovici.

Discorso del P. G. sull'annullamento del matrimonio

Dinanzi alla Cassazione il caso Rossellini-De Marchis

Contro la sentenza della Corte d'Appello torinese, che il 14 gennaio scorso annullò il matrimonio fra il regista Roberto Rossellini e la signora De Marchis, è stato presentato ricorso in Cassazione dal Procuratore Generale avv. Eula.

Note sono le vicende che portarono allo scioglimento del vincolo matrimoniale e alle nuove nozze di Rossellini con l'attrice Ingrid Bergman; la sentenza di annullamento fu pronunciata da un tribunale austriaco e venne delibata dalla Corte d'Appello di Torino con sentenza stesa personalmente dal primo presidente S. E. Peretti Griva. Il ricorso, presentato ora, non costituisce, come potrebbe apparire, un colpo di scena: infatti, qualsiasi esito abbia non potrà invalidare il giudicato che risale ad un periodo di tempo in cui il Procuratore Generale non aveva ancora la facoltà di impugnativa attribuitagli successivamente con la modifica apportata all'art. 72 del codice di procedura civile. Il ricorso è stato notificato nel solo interesse della legge e verte su un solo punto: sulla competenza della nostra Corte d'Appello; il Procuratore Generale sostiene infatti che la delibazione della sentenza austriaca doveva avvenire presso la Corte di Roma.

Contro il ricorso presenterà una memoria difensiva l'avvocato Lussati che già patrocinò il regista Rossellini nella causa di annullamento di matrimonio.

L'uomo misterioso privo delle scarpe

Una pattuglia della P. S. di San Paolo scorgeva ieri notte accanto ad un cancello di una casa di via Pinerolo un uomo in attitudine sospetta: egli cercava di nascondersi nell'ombra. Avvicinatisi gli agenti si accorgevano che era privo delle scarpe: le quali si trovavano celate in un buco del muro, a qualche metro di distanza. Il tizio dichiarava di essere Giovanni Marselli fu Gaetano, di 36 anni, da Bergamo: e di esser lì per incontrarsi con un amico, «Ottavio», abitante nella casa: era scalzo perchè «sentiva caldo». Poichè nessun «Ottavio» abita o ha abitato nella casa, il Marselli è stato condotto in sezione per accertamenti.

Si uccide insieme al gatto

E' stato trovato cadavere nel letto, in seguito ad avvelenamento per gas, il 79enne Giovanni Mila. Anche il gatto del poveretto è stato trovato cadavere in cucina. Si ritiene che la morte del Mila sia volontaria.

In via Finalmarina angolo via Nizza, ha rischiato di morire asfissiata dalle esalazioni di un braciere la famiglia De Punzo, composta dal capo, Cosimo, d'anni 40, dalla di lui moglie Antonia Capecelatro, 36enne, e dai figli Sandro e Chiara, rispettivamente d'anni 14 e 10. I De Punzo sono guaribili in pochi giorni.

Il 4 Novembre

Un manifesto del Sindaco

Per la ricorrenza del IV novembre, apparirà oggi un manifesto firmato dal sindaco dottor Coggiola, per la Giunta municipale; dall'Associazione Famiglie Caduti in guerra; dall'Associazione Caduti dell'Aeronautica; dall'Istituto nazionale del Nastro Azzurro; dall'Assoc. Mutilati e Invalidi di guerra; dall'Ass. Nazionale combattenti e reduci; dall'Assoc. naz. Partigiani d'Italia. Il manifesto dice:

«Cittadini, sotto gli auspici del Comune, per iniziativa dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci a cui hanno aderito le altre Associazioni combattentistiche, ricordiamo oggi, il 4 novembre come festa nazionale e giornata delle Forze Armate della Repubblica. Nella festa che costituisce il simbolo della solidarietà e riconoscenza del Paese verso le Forze Armate, rivolgiamo anzitutto il pensiero ai Caduti, alle madri, alle vedove degli scomparsi, ai mutilati ed agli invalidi, che ci sospinge e ci invita a coltivare un ideale di pace fra tutte le Nazioni. Con questo ideale, il cui raggiungimento rappresenta il bene supremo dell'umanità, celebriamo oggi le Forze Armate che si stanno rinnovando nelle istituzioni democratiche e repubblicane, baluardo a difesa della Patria e delle libertà popolari riconquistate dal secondo Risorgimento».

Cerimonia militare

Nella caserma Cavour di corso Brunelleschi, è stato inaugurato ieri un Monumento ai Caduti del 225 Fanteria, presenti l'on. Bovetti, sottosegretario alla Difesa, il gen. Primieri e autorità civili: sono state consegnate medaglie al valore ad alcuni decorati del Reggimento.

Dei tre fratelli Carrel uno è ritenuto omicida

Il medico che rilasciò l'attestato di morte è stato denunciato per falso

Sul truce delitto commesso nel gennaio scorso in frazione Balme di Prè Saint Didier, sono state concluse le indagini ed il sostituto procuratore generale ha formulato la richiesta nei riguardi di tutte le persone che vi furono implicate. Il fatto è noto. Il contadino Paolo Carrel decedeva e suo fratello Pietro Alessio, nel denunciarne la morte, disse che si era avvenuto cadendo accidentalmente su una scure da boscaiolo, mentre si ritirava in cucina per medicarsi una ferita prodottagli al capo dal calcio di un mulo. Il vecchio medico condotto credette alla versione del contadino e gli consegnò il nulla osta per la sepoltura: non si recò a visitare la salma poichè una furiosa tormenta si era scatenata in montagna ed egli non ebbe il coraggio di uscire.

Ma tre mesi dopo il maresciallo dei carabinieri Suppo, il quale nutriva sospetti sulla morte del Carrel, ottenne di far riesumare il cadavere per sottoporlo a perizia. Risultò che il Paolo Carrel era stato ucciso con un colpo di pistola alla tempia sinistra e colpito poi con la scure. I tre fratelli della vittima vennero fermati. Dopo alcuni mesi il Pietro Alessio decise di confessare; disse di essere venuto a diverbio col fratello Paolo il quale impugnò ad un tratto una rivoltella. Nel tentativo di disarmarlo partì un colpo che lo ferì mortalmente. Il Procuratore generale — data una versione dei fatti diversa da quella dei carabinieri che avevano denunciato il Pietro Alessio per omicidio e i suoi due fratelli per favoreggiamento — ha ritenuto questi ultimi estranei al delitto ed il primo responsabile di omicidio premeditato. Contro il medico si dovrebbe procedere, per falsa testimonianza, in Pretura. E' attesa per i prossimi giorni la sentenza della sezione istruttoria.

Il Ministro Scelba domenica a Torino

Il ministro degli Interni, on. Mario Scelba, sarà domenica 5 novembre nella nostra città. Invitato dalla segreteria provinciale torinese della Democrazia Cristiana, il ministro terrà alle ore 10, al cinema Lux, un importante discorso sulla situazione politica italiana.

L'on. Alberto Giovannini, parlerà sul momento politico, alle 16,30 di sabato, nella sede del P.L.I. (via delle Orfane 5).

Due moto si scontrano e si sfasciano: quattro persone gravemente ferite

Collisione fra automobili in una curva - Due coniugi all'ospedale
Una moto cozza contro una macchina - Complessivamente dieci feriti

Un gravissimo incidente motociclistico è accaduto ieri sera verso le 18,30 in regione Stura. Drammatico il bilancio: tre persone ricoverate all'ospedale con prognosi riservata ed una quarta seriamente ferita. Lo scontro si è verificato all'angolo di corso Vercelli e via Martorelli: si tratta di uno slargo scarsamente illuminato; alla semioscurità si aggiungeva un velo di nebbia che a quell'ora stava lentamente calando sulle zone periferiche.

Ad un tratto giungevano contemporaneamente nello slargo due motociclette, due grosse motociclette: ciascuna oltre il pilota portava un passeggero sul sellino posteriore. La velocità delle macchine era abbastanza sostenuta, ma non eccessiva. Purtroppo il buio e la nebbia limitavano la visuale dei due guidatori. Essi si accorgevano troppo tardi l'uno dell'altro e tentavano di evitare la collisione frenando disperatamente, ma sul terreno un poco umido le ruote slittavano e le due motociclette si scontravano, si rovesciavano al suolo gettando all'intorno le quattro persone.

Dato l'allarme da alcuni passanti accorrevano sul posto, fra gli altri, anche il vigile municipale della diciannovesima sezione Stura, Carlo Vietto, che immediatamente organizzava l'opera di soccorso ed il trasporto alla Astanteria Martini degli sventurati. Per tre di essi purtroppo, come abbiamo detto, la prognosi era riservata. Infatti il guidatore della moto targata 6641 TO, Beniamino Barbieri di 35 anni, abitante in corso Vercelli 379, il suo passeggero, il veneziano Luigi Ceccato di 46 anni, e la signora Jolanda Cassinella di 47 anni, abitante in largo Giulio Cesare 109, che era a bordo della seconda moto 23269 TO, guidata da Giovanni Mina di 36 anni, abitante in corso Giulio Cesare 160, riportavano gravissime ferite al capo ed agli arti inferiori. Il Mina, invece, meno sfortunato, se la caverà in una quindicina di giorni.

— Uno scontro tra due automobili è avvenuto ieri pomeriggio sulla stradale Chivasso-Cavagnolo Po. Verso le 16 la «1500» guidata da Adolfo Pagani di 44 anni, abitante in corso Ciriè 38 e con a bordo la moglie del Pagani, Maria Bollo, transitava per la frazione San Sebastiano di Cavagnolo: improvvisamente, all'imbocco di una curva, la macchina andava a cozzare con estrema violenza contro l'auto TO 93967, pilotata da certo Piero Vinardi, residente in via Stampatori 4. Nell'urto i coniugi rimanevano feriti: la signora riportava ferite lacero contuse alle ginocchia e alle braccia, mentre all'uomo i sanitari dell'ospedale San Giovanni vecchio riscontravano la frattura di alcune costole ed un grave stato di choc e lo trattenevano in osservazione.

— Un altro pauroso incidente è accaduto nel pomeriggio: l'operaio Giacomo Camerano di 39 anni, abitante in via Melchiorre Voli 11, percorreva in motocicletta il corso Galileo Ferraris, diretto verso il centro. Sul sellino posteriore del veicolo si trovava la moglie, Anna Ella di 30 anni. All'angolo con corso Stati Uniti la strada gli veniva ad un tratto tagliata da un'automobile: il Camerano tentava una pronta frenata, ma la moto sbandava e batteva con forza contro la fiancata dell'automezzo. I due Camerano trasportati da alcuni passanti all'ospedale Mauriziano, venivano ricoverati per le gravi ferite riportate. Per l'operaio la prognosi è di 40 giorni salvo complicazioni, a causa della frattura esposta della gamba destra e di lesioni multiple al torace.

— Lo studente Giovanni Chiusa di 19 anni, abitante in via San Francesco da Paola 40, procedeva in bicicletta per via Dei Mille quando veniva a collisione con un altro giovane ciclista, il quattordicenne Ezio Gariglio, riportando ferite lacero-contuse guaribili in 15 giorni.

Un sogno dei torinesi: allargare via Roma

Da quando si parla dell'allargamento di via Roma? Certo da quando si chiamava Via Nuova ed era già vecchissima. Gli storici però affermano che al tempo del diluvio non se ne parlasse ancora e si può anche credere che nella storia del mondo vi sia un certo numero d'anni nei quali non si parli di questa strada. Mio zio mi osserva che la questione può essere sorta sotto Romolo e precisamente dopo la fondazione di Roma; comunque non anteriormente poichè è da ritenersi assodato che Roma è sorta prima della via Roma. Ma lo zio è un originale.

Per quel che ricordo è certo che a Torino se ne cominciò a parlare nei primi anni del mio arrivo in questa città, dopo la morte di Napoleone I e da parte d'un cittadino d'ingegno e di belle attività, il consigliere comunale Giuseppe Lavini che dell'allargamento di via Roma fece il secondo scopo della sua vita. Da lui cominciò l'aurora d'una via Roma più larga.

La via non fu subito allargata perchè dal dire all'allargare c'era di mezzo il bilancio comunale e dentro le vecchie case c'erano centinaia di famiglie che coi loro cani, gatti, uccelli, sorci e insetti, sarebbero rimaste sul lastrico. Tuttavia la questione fu portata in un terreno pratico, quello dei progetti. Tutti gli studenti di ingegneria civile e di quella barbara si prefissero come tesi di laurea l'allargamento di via Roma: e dopo la laurea continuarono ad allargare e così per trent'anni circa. Allargata finalmente tutta, prima della seconda guerra, ancora oggi allargano.

Un buon incremento all'idea diede ai suoi tempi il Sindaco Frola facendo votare l'allargamento della cinta daziaria che, secondo certi urbanisti, ebbe lo scopo di fornire terreno per la costituzione della nuova grande via Roma senza uscire dalla città. Disgraziatamente la fabbricazione s'arrestò a Porta Nuova.

Un bel passo fece il problema coll'assunzione al sindacato del conte Teofilo Rossi. I giornali umoristi scrissero allora che una via così stretta per un sindaco così voluminoso non poteva durare. Il compianto conte era di spirito e fu il primo a ridere di questo paragone, ma certo ch'egli fece molto per Torino. Tutto andò bene e per allargare la via s'incominciò col demolirla al suolo e dei lavori fu incaricato uno specialista del genere, un impresario milanese appunto soprannominato «Barbarossa». Più tardi via Roma allargata fu salva dal Barbarossa della guerra quasi per miracolo.

Ora tutti i cittadini col loro mezzi vogliono passarci sopra e n'è sorta una circolazione pittorica impossibile da regolare poichè l'uomo a piedi o in carrozza o a cavallo è indisciplinato d'istinto. Ora a Palazzo di Città studiano di ridurre questo traffico pericoloso.

Infatti l'Amministrazione, agli autotreni della «Satti» diretti in tutta la provincia, ha aggiunto gli autopullmann della linea n. 1. Speriamo si aggiungano presto gli automezzi delle altre aziende per Venaria, Rivoli, Cavoretto, Lanzo, ecc. E facciamo pure affidamento sull'afflusso degli autopullmann dei pellegrini del Giubileo e dei tifosi del «calcio» in arrivo alla domenica.

Tutti gli automezzi hanno diritto di passaggio. I pedoni hanno quello di rimanerci sotto. E' ora anzi di tirare fuori le antiche caffettiere delle linee di Pianezza e Orbassano e far passare anche queste per via Roma. Se no, perchè l'abbiamo allargata?

[illegible]

FALLIMENTI — **TORINO: Fe. gliatti Fortunato**, impresario edile, c. Sempione, 150; sent. 30 ott.; curat. dott. Aimo; verifica 13 dic. ore 9,30.

— **Jannon Vittorina**: Ditta Ferro e Jannon, concimi chimici, via Frescobaldi 12; sent. 31 ottobre; curatore prof. Castellino; verif. 15 dic. ore 10; Giud. Deleg. Pedroni.

CUNEO — **Amore Cataldo**, ex-commerciante legnami, Caraglio; sent. 25 ott.; curat. avv. Rebuffo; verif. 6 dic. ore 9,30. Giudice delegato Bertano.

VERBANIA — **Ferrari Corrado**, autotrasporti, Meina; sent. 30 ott.; curat. avv. Becatti; verif. 13 dic. ore 15; Giud. deleg. Del Rio.

ECHI DI CRONACA

LAVORO E SCUOLA: *Consolata 1 bis.* Corsi preserali per il diploma di maestra e serali per maestri. Scuola Media, Commerciale, Liceo, Geometri e Ragionieri. *Telefono 44-774.*

SCUOLA E LAVORO *v. Garibaldi 24*, t. 42.505 prepara agli impieghi. Certificati di stenografia, dattilografia, comptometer, contabilità validi a tutti gli effetti di legge.

ISTITUTO STUDIUM *via Delle Rosine 14, tel. 8.66.55.* [illegible] - Avv. Comm.li - Ist. Tecnico per Geometri e Ragionieri. Doposcuola Diurni, preserali e serali.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti paletots, vestiti tailleur ecc. pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini, confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.T. di Sibona* v. Basilica 5, interno. Torino.

ARCIOCCASIONE MOBILI in 11 guidazione matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Pranzo Quattrocentesche. Novecento. Vendita rateali senza aumento *via Barbaroux 38* (interno).

PALETOTS invernali con o senza guarnizione di pelliccia. Modelli confezionati e su misura. Prezzi convenienti. Pagam. rateale. *Serra Margherita, v. Mazzini 38.*

«OLDENGLAND» IMPERMEABILI presenta i suoi modelli di alta moda per uomo e signora. *Oldengland, piazza Carlo Felice 60.*

CAMERE BAROCCO e chippendal troverete da Billi a prezzi di fabbrica. *Ricordate Billi, via S. Anselmo 1 ang. c. Vittorio* (Rateazioni).

PIZZI, tulli per vestiti, camicette Chiesa, Tendaggi, copriimbottiti, Telerie, Cotoni per ricamo. *«Alla Fonte dei Pizzi», via Orfane 9.*

MOBILI ARTIGIANI *C.so Vittorio 18.* Barocco rinascim. chippendal moderno. Prezzi fabbrica. Facilit.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11 p. 3°.* Venerdì sabato domenica 10-12 15-17.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia. *c. Garibaldi 4*, tel. 521-107.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: massima +11,2, minima +1, media 7,4; umidità 68 %; pressione 738,3. Calma di vento. Cielo da coperto a poco nuvoloso. **Previsioni:** Formazioni di nebbia che si dissolveranno verso le ore calde. Cielo nuvoloso. Calma di vento. Visibilità ridotta. Temperatura media in lieve aumento.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 10,30: Musiche richieste - 11,30: Musiche da camera - 12,03: Musica sinfonica - 13,15: Musica operistica - 13,44: Cronache cinematografiche - 17: Programma per i ragazzi: «Il principe e il povero» romanzo di Mark Twain - 17,30: Orchestra melodica - 18: L'approdo (settimanale di letteratura e d'arte) - 18,30: Maurice Ravel: Quartetto in fa maggiore - 19: Il contemporaneo - 19,30: Mondo vario - 19,50: Musiche per organo - 20,33: La campana dei Caduti di Rovereto - 20,50: Musica per orchestra d'archi - 21: Collegamento con il terzo programma.

Rete Rossa — Ore 12,25: Cronaca cittadina - 12,55: Borsa di Torino - 13,10: Musiche di Mozart - 13,45: Musica per orchestra d'archi - 14,15: Musica sinfonica - 14,30: Note sulle arti figurative - 15,14: Finestra sul mondo - 15,30: Attualità sportive - 18,35: Concerto sinfonico diretto da Antonino Votto - 19,23: Musica vocale polifonica - 19,40: Posta aerea - 19,55: Musiche di J. S. Bach - 20,03: Luigi Boccherini «Stabat Mater» op. 61 - 21,40: «La leggenda di Rosana» di Anonimo del XV secolo - 22,30: Complesso dei solisti del Collegium Musicum Italicum.

Terzo Programma — Ore 21: «Vieni dolce morte» di Johann Sebastian Bach (corale per organo) - 21,5: Platone: «I cigni» e «La morte di Socrate» (dal Fedone) letture di Ruggero Ruggeri - 21,25: Tomas Luis da Victoria «Missa pro Defunctis» - 21,50: «Pianto per Adonais» testo di Gian Domenico Giagni con letture poetiche - 22,10: Ludwig v. Beethoven: Quartetto per archi in fa maggiore n. 16, op. 135 - 22,35: Rainer Maria Rilke «Quarta elegia di Duino» traduzione di Vittorio Sermonti, lettura di Vittorio Gassman - 22,50: Fjodor Dostojevskij: «Morte di Iliuscia» e «Discorso presso il Macigno» (da «I fratelli Karamazov») letture di Elena da Venezia e Giorgio De Lullo - 23,10: Gabriel Fauré dal «Requiem»: Sanctus e In Paradisum. Direttore Richard Pellettier.

SPETTACOLI

All'«Alfieri» — Questa sera e domani riposo. Sabato alle 20,30 prima di «Lohengrin» di Wagner. A spettacolo iniziato sarà proibito l'accesso alla sala. E' garantito il servizio tranviario. Prenotazioni e vendita biglietti alla «Stampa».

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Baseggio ore 21 «Tramonto» di Renato Simoni. Ultima replica.

Galleria Fogliato v. Mazzini 9: Mostra pers. pittore Odierna.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: La voce nella tempesta, Laurence Olivier, M. Oberon.
Astor «L'adorabile intrusa» technicolor, L. Young, Van Johnson.
Corso: «Cristo fra i muratori» Lea Padovani e Sam Wanamaker.
Doria: «Domani è troppo tardi» Vittorio De Sica, Lois Maxwell.
Lux: «Figaro qua Figaro là» con Totò, Isa Barzizza, Renato Rascel.
Metro-Cristallo: technicolor «I tre moschettieri» Lana Turner, Gene Kelly, June Allyson, Van Heflin. Mattinata ore 10,30 a L. 150.
Napoli: «Iwo Jima deserto di fuoco» John Wayne, John Agar.
Torino: Nessuna pietà per i mariti, R. Russell, Cummings. Ap. 10.
Vittoria: «I cavalieri del nord-ovest» technic. di John Ford con John Wayne. Victor Mc Laglen.

Alexandra: «3 ragazze e 1 caporale» Victor Mature, Lucille Ball.
Alpi: «Romantico avventuriero».
Ariston: «Occupati d'Amelia», D. Darrieux, J. Desailly. Platea 170.
Augustus: «Napoli milionaria», E. De Filippo, Totò. Pr. 120-170.
Capitol: «Napoli milionaria» E. De Filippo, Totò, D. Scala.
Faro: «Napoli milionaria» E. De Filippo, Totò, Delia Scala.
Hollywood: «La rosa nera» techn. T. Power, Cecil Aubry, Welles.

Ideal: «Alina» G. Lollobrigida, A. Nazzari e Comp. di Riviste Nino Fiorenti ore 16,15 e 21,15.
Massimo Vogliamoci bene, Stoppa.
Nazionale: La rosa nera, techn. T. Power, Cecil Aubry, Welles.
Principe: «La rosa nera», techn. T. Power, C. Aubry, Welles, U. 22.
Statuto Vogliamoci bene, Stoppa.

Asti Un americano a Eton Rooney.
C.O.R.: Passione secondo S. Matteo di J. S. Bach. Or. 14, 16, 18, 20, 22.
Mignon: Barone Carlo Mazza Riv.
Olimpia Corda di sabbia, Calvet.
Po: Storia gener. Custer. L. 60.
P. Nuova: Figlio del delitto, tech. A. Blyth, H. Duff, Brent. Ap. 13.
Regina Vagabondi foresta. Var.
Romano: «Safari» D. Fairbanks e Rivista Ferrero 16,15, 21,15.
S. Felice 44-077: «L'albero cresce a Brooklin» Joan Blondell.

Esperia: Le mura di Malapaga.
Imperiale: Ero sposo di guerra V
Italiano: Angeli senza paradiso.
Vinzaglio: «Cielo sulla palude», la vita di Maria Goretti.

Eliseo: Sarabanda tragica, techn.
Frejus: «Capitan Demonio» Rimoldi e Nuova Riv. Effebi-Bisi.
S. Paolo: Totò professor trombone.

Belgio: Dietro la maschera, tech.
Corallo 80-521: «Fiori nella polvere» techn. G. Garson, W. Pidgeon.
Eridano Camp. mondiali di calcio.
Grappa: «La matadora» technic.
Radium Suprema decisione, Gable.
R. Veneto Smith il taciturno, tech.

Astra Musica maestro, col. Disney.
Bernini Cielo di fuoco, G. Peck.
Excelsior: Bellezza del diavolo.
Odeon: Pirati di Monterey, techn.
Star: «Fucilieri delle Argonne».

Adua: Amore senza volto. Var.
Aurora: «Io ti salverò» Bergman.
Brescia: «Città della paura».
Fortino: «Il falco rosso».
Nord: Re dell'Africa. Riv. Piume al vento, Iris Bruna, Anna Re.
Oriente (Barca): Atto di violenza.
Palermo: Lettera a 3 mogli.
R. Parco: «Conte Ugolino» Nazzari.
Sociale: «Il trovatore».

Colosseo: «Sabbia», techn.
Italia: «Cynthia» Elisabeth Taylor. Comp. «Riviste d'oggi» 21,15.
Modernissimo: La bella avventuriera.
Piemonte: Fantomas c. Fantomas.
Spezia: «Una donna dimentica».

Alba Arrivederci Francia Colbert.
Apollo: Le minorenni, D. Delorme.
Diana: «Il mulatto» con Angelo.
Dora: «Il grande campione».
Edera: Ultimatum Chicago, Ladd.
Lucento: Il bacio di una morta.
Lutrario (Stazione Dora): «Bastogne» Van Johnson. Apert. 19.
Roma Collina cammino, Scott.

Redipuglia

Posdomani, 4 novembre, da ogni parte d'Italia convarranno a Redipuglia i reduci della prima guerra mondiale, a commemorare i compagni che su quel fronte caddero tra il 1915 e il '18, e dei quali in quel grande Ossario sono ora raccolte, a decine di migliaia, le spoglie.

Al primo annuncio, anch'io avevo pensato di andarci, di ubbidire al richiamo potente dei ricordi; ma non ci andrò. Redipuglia era un piccolo cimitero di guerra; nei primi mesi di campagna, (e lo rimase per parecchio mentre essa durava) fu un piccolo cimitero quasi privato, fatto di croci di legno improvvisate, qualche elmetto, qualche poco di filo spinato attorno, che raccoglieva i caduti del reggimento, anzi della brigata, alla quale si trovò aggregato al suo arrivo in zona di guerra, quel ragazzo ch'io ero allora.

Proprio di questi giorni, cadono per l'appunto trentacinque anni esatti da quella mattina dei primissimi di novembre, lugubremente piovosa e fredda, in cui egli era giunto, dopo una marcia di avvicinamento notturna, a Redipuglia: l'animo diviso tra due sentimenti egualmente intensi, e contrastanti. Il desiderio impaziente di avventura, di dare prova di sé in esperienze perigliose, che lo aveva accompagnato in quei mesi di attesa: e insieme un vago, angoscioso disagio, ispirato da quell'aura di terrore che già s'era sparsa attorno a quella guerra del fronte carsico, a quella voce, sussurrata con la fatidica persuasione delle certezze che non si sa donde vengano, che «dal Carso non si fa ritorno». Il Carso, lui, l'aveva visto profilarsi basso e fosco sull'orizzonte, nel brivido di una livida alba fumacchiosa, al suo arrivo a Campolongo, dove era accampato il reggimento: dopo che nella notte, durante il lentissimo viaggio di approccio pieno di sobbalzi e di soste, già gli era giunto il cupo rombo del cannoneggiamento, e aveva visto la notte lampeggiare e accendersi fiocamente all'orizzonte, là a oriente, entro a quella misteriosa zona in cui si accentravano le sue aspettazioni e i suoi pensieri.

Al suo arrivo a Campolongo, il reggimento si trovava in linea a Monte Sei Busi. L'attendamento quasi deserto sorgeva sul fango di certi campi depressi sotto il livello stradale: occorreva badare a tenersi, camminando, su certe prode esigue, per non sprofondare a mezza gamba. Gelava la notte, sotto la tenda faceva assai freddo.

Poi, una mattina, aveva visto sbucare dalla strada, nell'aria nebbiosa, il reggimento che scendeva per il suo turno di riposo: una torma di gente infagottata, trasognata, incerta: e gli era parso di vedere una congrega di scampati dall'inferno, con quelle facce abbacinate, arse, rosse di fango carsico come le divise, le scarpe, i capelli, le mani, il collo, i baffi, gli occhi, tutto quel che si vedeva impregnato di fango rosso sin nei più intimi pori. E insieme allo sgomento aveva provato una stretta al cuore, una pietà profonda allo scorgere così prefigurato il proprio destino.

Dopo alcuni giorni erano ripartiti nella notte per tornare lassù, a Monte Sei Busi, e lui con loro. Al primo rompere dell'alba, aveva visto sorgere e definirsi il paesaggio di Redipuglia, ai piedi del Carso. Alle Cave di Redipuglia si era fermato il suo battaglione, di rincalzo; gli altri due eran saliti in prima e in seconda linea.

Lì sotto, poco oltre il fiume, l'Isonzo, c'era una piccola linea ferroviaria che gli correva parallela, verso il mare: e subito di lì si staccavano improvvise dalla piana le prime ondulazioni pietrose — mucchi di pietre avanzate dalla fabbrica del mondo, ebbe a scrivere più tardi uno che c'era stato — arse, grigie, sinistre. La prima che si staccava bassa, tondeggiante, come una colata pastosa di lava che si fosse spinta sin lì prima di rapprendersi e di solidificarsi, era stata ricoperta di un boschetto di pinastri nani: che ora bruciati, arsicci, neri, alzavano al cielo livido le loro rame spettrali, come per disperazione. Qualche reticolato divelto, già rugginoso, torceva i suoi fili irti di punte, quali resi aggrovigliati in un botro. Era il Boschetto della Morte: così battezzato dalla voce dei soldati, dopo le prime atroci avanzate del luglio e dell'agosto.

Al di qua di esso e della ferrovia, si alzava, staccata, isolata, una breve altura. Ai suoi piedi eran stati inumati di fretta i primi caduti. Croci di legno improvvisate, qualche fucile, qualche elmetto, qualche nome scarabocchiato a matita da mani incerte. E il tempo a finire, per tutto un anno ancora, altri compagni, camerati, amici, umili soldati sconosciuti, come altri se ne andarono sparsi, con le medesime croci improvvisate con due paletti, i medesimi labili segni, un poco in tutte le doline lì sopra, dove appena si fosse depositato nel fondo tanto di terra da poter ospitare qualche misero corpo sfatto, di quelli che nottetempo le pattuglie andavano a ricuperare, dopo mesi che eran lì alle intemperie, a pioggia, a neve, a sole, a gelo, tra l'una e l'altra delle opposte trincee.

Fu un poco più tardi, ancora durando la guerra, che si incominciarono a raccogliere lì, in quel cimiterino di Redipuglia, le spoglie sparse in quelle provvisorie sepolture tra gli anfratti di Sei Busi, e di quei vaghi terreni dinanzi a Doberdò. Già nell'estate del '17, quando il nostro giovane si trovò a tornare, dopo alcuni mesi, in quel medesimo fronte cui lo legava tanta somma di gravi ricordi, il cimitero di Redipuglia non era più la stessa cosa. Era cominciata quella trasformazione, per cui a capo di qualche anno esso sarebbe divenuto lo sterminato e monumentale Sacrario di quell'oscura prolungata ecatombe.

E insieme con quella metamorfosi, quante altre cose, umane e inumane, quali sconvolgenti esperienze, tali da mutargli ogni prospettiva, da configurargli dentro una immagine del mondo tutta diversa e straniera, al confronto delle sue giovanili illusioni. Chi le avrebbe potute annunciare, a quel giovane, allora che muto aveva indugiato su quelle poche zolle nude, dinanzi al tumulo fresco di un qualche suo compagno.

No, non andrò a Redipuglia. E' bene che tali celebrazioni si tengano, che ci vada quanta più gente possibile. Ma io, quanto più ci penso, tanto più sento che non ci potrei andare, che non potrei sostenere la prova di un tale confronto, entro alla luce ufficiale di una pubblica cerimonia. Se ci andrò un giorno, se tornerò ancora una volta là dove non sono mai più tornato, sarò solo, a lasciar salire d'intorno senza testimonii la marea delle memorie, a ritrovare nella realtà i segni delle cose che da quegli anni mi vivono dentro, ad affrontare il colloquio con quell'altro me stesso, tanto diverso, tanto temuto, che lì vedrò venirmi incontro, con il suo volto di cenere.

Alberto Rossi



Il Sommo Pontefice benedicente in piazza S. Pietro (Telef.)

L'ATTACCO DELL'ITALIA ALLA GRECIA NEL '40

Mussolini si pavoneggia e Hitler inghiotte rabbia

Incontro del Führer con Pétain e Laval a Montoire - Il tedesco, che non è riuscito a spingere la Francia contro l'Inghilterra, si precipita a Firenze - "La polizia accorre sul luogo del delitto...,,

Paolo Schmidt, l'interprete di Hitler, narra oggi due episodi curiosi: l'incontro a Montoire con i francesi per l'inutile tentativo tedesco di agganciarli nella lotta contro l'Inghilterra, e la sua collera per l'invasione della Grecia da parte degli italiani. L'ira contenuta di lui e l'insensata vanità di Mussolini alla stazione di Firenze sono un tocco di amara comicità, nel dramma.

Schiumando di rabbia, Ribbentrop raggiunse insieme a me il più vicino aeroporto, a Bordeaux. Come già ci era accaduto a Compiègne, dovemmo fare degli sforzi impossibili per arrivare a tempo a Montoire, dove doveva tenersi — il 24 ottobre 1940 — la conversazione con Pétain. Ribbentrop bestemmiò lungo tutto il percorso contro quel «gesuita» di Suñer e contro quello «sporco ingrato» di Franco, «il quale ci doveva tutto e ora non voleva saperne più nulla di noi».

Da Bordeaux volammo fino a Tours con un tempo pessimo. La nebbia avrebbe probabilmente impedito a chiunque altro che non fosse il capitano Bauer di atterrare. Ma tutto andò liscio ed eravamo nel vagone-salone di Hitler, alla stazione di Montoire, quando vi fu condotto il vecchio Maresciallo di Francia.

Ben dritto, malgrado la sua età molto avanzata, il Maresciallo, vestito di una uniforme dal fondo unito, si sedette in faccia a Hitler. Il suo atteggiamento era piuttosto orgoglioso che umiliato. Freddamente e placidamente egli ascoltò la mia traduzione. Parlavo abbastanza forte perché qualcuno mi aveva detto che il Maresciallo era duro di orecchio. Al suo fianco, un contrasto vivente, era seduto il piccolo e scuro Laval, con la sua inevitabile cravatta bianca, che scrutava alternatamente Hitler e Ribbentrop mentre io parlavo.

Agli inizi questa conversazione fu una volta di più un «monologo in treno». Hitler espose lungamente ai francesi le loro colpe, senza tuttavia mostrarsi particolarmente duro o aggressivo.

«Noi abbiamo già vinto la guerra — disse Hitler, ripetendo i suoi discorsi di Hendaye. — L'Inghilterra è battuta e bisognerà presto o tardi che ne convenga». Poi aggiunse: «E' evidente che qualcuno deve pagare le spese della guerra perduta. Non può essere che la Francia e l'Inghilterra. Se tocca all'Inghilterra, allora la Francia potrà riprendere in Europa il posto "che le compete" e conservare pienamente la sua posizione di potenza coloniale». Ma per questo era necessario che la Francia difendesse le sue colonie contro ogni attacco e che riconquistasse contro De Gaulle quelle dell'Africa centrale. Hitler rivolse a Pétain una richiesta indiretta di partecipare alla lotta contro l'Inghilterra, interrogandolo su ciò che la Francia contava fare nel caso essa subisse nuovi attacchi dell'Inghilterra come ad esempio, a Mers-el-Kébir quando le navi da guerra avevano rifiutato di seguire le unità britanniche.

Pétain comprese immediatamente a che cosa Hitler mirava, poiché rispose che la Francia non era in condizioni di fare una nuova guerra. A sua volta egli chiese ad Hitler un trattato di pace definitivo «di modo che la Francia conoscesse chiaramente il suo destino e i due milioni di prigionieri francesi potessero tornare al più presto alle loro famiglie».

Laval intervenne allora nella conversazione e segnalò le buone disposizioni francesi verso tutte le richieste di collaborazione con la Germania che non fossero nel campo militare. Il popolo francese amava la pace. Era stato tirato in guerra contro la sua volontà e non aveva realmente combattuto, così come lo dimostrava il numero elevato dei suoi prigionieri.

La stupida guerra

Hitler non rispose a queste domande, che naturalmente dovevano sembrare a Pétain e a Laval le più importanti, e i francesi lasciarono passare senza dir parola l'allusione di Hitler ad una partecipazione alla guerra contro l'Inghilterra. Il gran colpo preparato da Hitler aveva fallito contro la prudenza e la riservatezza dei due francesi. Nel corso di questo colloquio, Pétain ci aveva fatto chiaramente una cattiva accoglienza con la sua laconicità ed il suo mutismo. Anche con Laval nessun progresso fu fatto a Montoire.

Durante tutto l'incontro le mie simpatie erano state per i vinti, a causa delle relazioni personali che avevo avuto con dei francesi per lunghi anni. Quando si è in tale stato d'animo, si ha un orecchio particolarmente pronto a sentire ogni nota falsa dalla parte avversaria. Ebbi allora la impressione, e l'ho ancora oggi, che la Francia non aveva alcuna ragione di sentirsi umiliata dall'atteggiamento che i suoi due rappresentanti tennero davanti ai vincitori, a Montoire, in mia presenza.

Questa impressione fu confermata dal fatto che, come potei constatare la sera stessa Hitler apparve assai deluso della mancanza di compiacenza dei francesi. Questo sentimento non cessò di aggravarsi ancora nel corso dei mesi che seguirono.

Nei due treni speciali, quello di Hitler e quello di Ribbentrop, che ci riconducevano in Germania, il morale non era particolarmente alto, poiché a Hendaye come a Montoire Hitler non aveva ottenuto nulla di quanto contava di avere.

Ma un'altra sorpresa spiacevole ci era riservata. Appena raggiunta la frontiera tedesca, ci arrivò un rapporto del nostro ambasciatore a Roma annunciando che gli italiani erano sul punto di invadere la Grecia. Hitler uscì fuori di sé. Egli riteneva che l'azione di Mussolini fosse completamente insensata in quella stagione. «Mai gli italiani potranno ottenere qualche cosa contro i greci nei Balcani, sotto le piogge dell'autunno e le nevi dell'inverno...» mi spiegò Ribbentrop pranzando nel nostro vagone, la sera. «Inoltre è difficile prevedere quali conseguenze può avere un'azione militare nei Balcani», aggiunse. «Il Führer vuol impedire a ogni costo a Mussolini di iniziare questa stupida guerra! Perciò ci recheremo immediatamente in Italia per parlare direttamente al duce».

Questa mattina all'alba...

Nell'atmosfera tesa creata dalla notizia dell'aggressione imminente contro la Grecia, noi potemmo sentire quasi fisicamente il cambiamento di strada che il nostro convoglio effettuò verso sud. «La polizia accorre sul luogo del delitto...» si sarebbe potuto dire molto giustamente in stile da romanzo poliziesco.

Il 28 ottobre, dopo aver attraversato le Alpi, i cui paesaggi nevosi corrispondevano al nostro umore, ci fermammo, alle 10 del mattino, alla stazione di Firenze, abbondantemente imbandierata. Sapevamo di già che era troppo tardi, poiché il vagone del Servizio Stampa ci aveva trasmesso alle 8 la notizia che gli italiani avevano attaccato. Hitler fu accolto da un Mussolini tutto sorrisi e soddisfatto di sé. Sotto la pensilina stessa egli annunciò col tono dei comunicati: «Questa mattina all'alba le truppe italiane hanno vittoriosamente superato la frontiera greco-albanese». Egli si vendicava così delle innumerevoli operazioni che il suo confratello tedesco gli aveva sempre annunciato all'ultimo minuto, inviandogli con un aereo mattutino il Principe di Hesse suo messaggero personale.

Cosa straordinaria, Hitler si comportò molto bene. Si mostrò buon giocatore, e nessuno si accorse della sua rabbia, nascosta sotto le parole amabili che egli scambiò con Mussolini a Palazzo Pitti.

Nel pomeriggio stesso Hitler ripartiva verso nord attraverso le Alpi nevose, con l'amarezza nel cuore, dopo aver fallito a Firenze così come a Hendaye e a Montoire. Gli avvenimenti di quel viaggio lungo e agitato costituirono per «le lunghe serate d'inverno» dell'anno seguente un argomento inestinguibile di amari rimproveri contro gli amici ingrati o poco sicuri e contro i francesi «ipocriti».

Paolo Schmidt

Ancora nessuna decisione sulle tariffe telefoniche

Roma, 1 novembre.

Si apprende che presso il Comitato interministeriale dei prezzi ha avuto luogo l'esame delle richieste di aumento presentate dalle società telefoniche. Sarebbero state mosse alcune osservazioni, specie in rapporto alla rivalutazione degli impianti, ma nessuna decisione è stata finora presa.

LA GRANDE GIORNATA CATTOLICA DI ROMA

Il dogma dell'Assunzione proclamato dinanzi a 600.000 fedeli

Cinquanta cardinali e 500 vescovi nell'imponente corteo pontificio - Missioni e pellegrini di tutto il mondo - La delegazione italiana con a capo De Gasperi - La solenne lettura della Bolla - Il pontificale e la benedizione "Urbi et Orbi,,

(Nostro servizio speciale)

Roma, 1 novembre.

Stamane un nuovo dogma si è aggiunto al Credo del cattolico. La Cattedra di Pietro «taceva» dall'8 dicembre 1854, quando l'Immacolata Concezione fu proclamata articolo di fede. Oggi è articolo di fede l'Assunzione del corpo di Maria Vergine in Cielo. A 96 anni di distanza si rilegge curiosamente quanto scriveva la «Civiltà Cattolica» nelle sue «Cronache contemporanee»: «L'alba della santa festa, dopo il maltempo dei giorni scorsi, è sorta serena e purissima come in un bel giorno di primavera». Anche oggi il cielo si è tinto all'alba di una luce impeccabilmente azzurra: l'astrologo più ottimista non avrebbe potuto prevedere un avvento così radioso, così puntuale dell'Estate dei Morti.

E' stato un giorno «d'oro e di cristallo», impreziosito dai colori d'autunno. Quelli che hanno bivaccato a piazza S. Pietro (e sono stati centinaia) hanno visto la cupola di Michelangelo farsi rossa nel sole. I privilegiati che possedevano un biglietto d'invito e che hanno atteso le 7 per muoversi di casa, dovevano rimpiangere la loro fiducia. Nei punti dove la salvaguardia della transenna divisoria era affidata ai boy scouts, mobilitati di rinforzo dei gendarmi pontifici, della guardia svizzera e della Celere italiana, le linee avevano ceduto; per chiunque, sia che la Reverendissima Fabbrica di S. Pietro lo avesse munito di un regolare foglio d'ingresso, sia che giocasse con intraprendenza la propria «chance» personale, l'arrembaggio è stato legge. Un gruppo di ufficiali spagnuoli sbarcati in alta tenuta da un pullman, han preso d'assalto una porta vietata: «La Madonna perdoni questa pietosa violenza» diceva un frate guardandoli.

Lo spettacolo della folla

Ogni osservatorio possibile era gremito, implacabilmente gremito fin dalle sette. Fra l'una e l'altra statua, lungo il ballatoio dei colonnati, si affacciavano visi impazienti. Abbiamo trovato posto nell'edificio dell'Archivio vaticano, con una piccola schiera di sacerdoti stranieri incaricati di seguire e commentare l'avvenimento per radio. Affacciandosi dall'archivio sulla piazza, lo spettacolo della folla dava lo stordimento dell'immensità, come una vertigine.

«La Basilica, in tutto lo splendore della sua pompa, fin dalle 6 mattutine, accoglieva nel suo sterminato recinto una tal folla quale i romani non si ricordano di aver veduto mai colà entro raccolta», seguita l'antico cronista della «Civiltà Cattolica». Ma stamane tutta la piazza nereggiava di fedeli, dall'ansa berniniana fino all'ansa del Tevere: la Basilica non avrebbe potuto contenere la ventesima parte di questa folla. Si calcola che i presenti fossero 600 mila, quanti cioè, nel 1854, formavano pressoché l'intera popolazione degli Stati della Chiesa. Trecentomila tra i fedeli di oggi, venivano di lontano e di lontanissimo, dalle contrade più remote dell'orbe. Alcuni, come il capo della delegazione brasiliana, generale Gomez, avevano volato per assistere alla proclamazione del dogma. Altri, il gruppo dei pellegrinaggi italiani, avevano viaggiato tutta la notte giungendo all'alba sui torpedoni impolverati. Ogni pellegrinaggio levava in alto i suoi cartelli, da un capo all'altro del colossale raduno. Il cartello di una diocesi piemontese, Casale, era il primo, il più vicino alla transenna. Bandiere di ogni nazione si agitavano sulla marea. I governi d'Irlanda, Spagna, S. Domingo e Perù, oltre a quello brasiliano, avevano inviato rappresentanze: per l'Italia, lo stesso De Gasperi guidava la delegazione ufficiale.

Alle 8,45, apertosi il Portone di Bronzo, è apparso sulla piazza il primo stendardo del corteo pontificio. Tra il Portone di Bronzo e il sagrato della Basilica dove era il trono, dalla scalea di damasco la Guardia Palatina teneva sgombro il «corridoio» largo cinque metri, simile a una vera pista nel mare vivo della moltitudine. Lungo questo corridoio, mentre udivamo salmodiare le litanie della Vergine, procedeva la processione, aperta con umiltà dalle tonache color oliva dei fratelli di S. Francesco. Venivano quindi i teologi dell'ordine di S. Domenico bianchi e neri; preceduti da una svettante croce d'argento; facevano seguito il clero secolare, il collegio dei parroci di Roma, i preti del Vicariato, la corte pontificia, i camerieri segreti in robone violaceo. «Es una processão enorme» mormorava lo speaker portoghese al microfono. E il polacco, subentrandogli rapidamente al posto di trasmissione: «Il gran momento si avvicina, fratelli: ecco i vescovi».

I vescovi, 500 vescovi, sono stati per la grande maggioranza dei fedeli 500 mitrie, alte sulla folla, come ali o come fiori bianchi. Non si vedeva, dal nostro livello, che la lunghissima linea delle mitrie; e lo spettacolo, incalzava lo speaker lusitano, dava «un brivido di grandezza». Dietro quelle mitrie, molto atteso, molto invocato, veniva innanzi il Pontefice sul suo aereo baldacchino d'oro leggerissimo, quasi lo sospingesse una forza di volo. Nel clamore della folla, il Pontefice si chinava a sinistra e a destra, molto graziosamente protendendo le mani a mo' di saluto. Il secolare baldacchino sembrava verde nella luce. I fedeli cadevano in ginocchio, anche negli angoli morti, proprio sotto di noi, donde non era possibile veder nulla. Solo una vecchia donna si era accasciata su di un gradino con la testa fra le mani e piangeva.

La «postulazione»

Il Papa giunto al sommo del sacrato, disceso dalla sedia gestatoria, stava maestosamente sul trono e un fotografo in tight, fattosi strada nella ressa, lo ritraeva nel fulgore dei paramenti sacri. Quaranta cardinali professavano l'obbedienza al Pontefice, dopo aver salito sette gradini rossi, genuflettendosi in un lento inchino. Poi avanzando dalla schiera dei principi, il vice-decano del sacro collegio cardinale Tisserand ha pronunciato la «postulazione» acciocché S. Santità accondiscendesse a dichiarare il nuovo dogma dell'Assunzione di Maria. La voce del cardinale Tisserand, amplificata dai microfoni, echeggiava nettissima con la sua rotonda erre transalpina. Per la prima volta nella storia, un microfono (ancora Pio XI chiamava il microfono «curioso ordigno») ha funzionato al servizio di un dogma.

Il rituale, naturalmente, resta legato ai principi millenari: «Ben volentieri, venerabile fratello, accondiscenderemo alla tua richiesta, dopo aver invocato il lume dello Spirito Santo», ha risposto Pio XII. «Veni creator spiritus», ha intonato; e il coro della Cappella Sistina ha ripreso il canto.

La folla taceva. Novantasei anni or sono, quando fu proclamato il dogma della Concezione, nota il cronista che «improvvisamente l'immenso popolo cantò anch'esso, con grandissima divozione, il Veni creator». Stavolta, con i tempi mutati e il declino delle pratiche liturgiche, una sorpresa del genere sarebbe stata inconcepibile, ma lo sterminato silenzio dei seicentomila, era come uno sbigottito, rapito preludio all'annunzio.

Cessato l'inno il Pontefice, levatosi dal trono con la mitria imposta sul capo, ha dato l'annuncio. In mezzo alla sua guardia nobile rossovestita, con genuflesso ai piedi il nerbo della Chiesa cattolica, il Papa non sembrava «l'antichissimo idolo» come apparve Leone XIII a un osservatore straniero. Era ben vivo. Migliaia di binocoli lo puntavano mentre leggeva la Bolla di pergamena miniata; e quando ha ripetuto: «pronunciamus, declaramus, definimus» tutti han visto la sua testa piegarsi tre volte con energia commossa. Il nuovo dogma era nato. «Questo è un giorno particolarmente fausto per noi, giacché Our Lady, la nostra Signora, è la protettrice degli Stati Uniti» diceva ai suoi ascoltatori d'oltre oceano lo speaker americano, e aveva le lacrime agli occhi. Migliaia di colombi empivano il cielo di San Pietro. Il cannone tuonava fausto dal Gianicolo: 21 colpi, esattamente come 96 anni fa, allorché scrisse l'Armonia di Torino, per la penna del suo «inviato speciale» Audisio: «innocuo cannone che non istrazia l'umano genere, ma annuncia la più bella vittoria di Roma».

Il discorso del Papa

Tuonava dunque l'innocuo cannone, come nel 1854, ed esplodeva l'entusiasmo del popolo. Solo quando i microfoni hanno avvisato, in sei lingue, che il Papa stava per parlare, si è ristabilito il silenzio.

«Venerabili fratelli — dice il Pontefice — diletti figli e figlie accorsi alla nostra presenza e voi tutti che ci ascoltate in questa Roma santa e in ogni regione del mondo cattolico. Commossi per la proclamazione come dogma di fede della Assunzione della Beatissima Vergine in anima e in corpo al Cielo, esultanti per il gaudio che inonda il cuore di tutti i credenti, appagati nei fervidi loro desideri, proviamo l'irresistibile bisogno di elevare insieme con voi un inno di ringraziamento all'amabile Provvidenza di Dio che ha voluto riservare a voi la letizia di questo giorno e a noi il conforto di cingere la fronte della Madre di Gesù e Madre nostra Maria col fulgido diadema che ne corona le singolari prerogative.

Per imperscrutabile disegno divino sugli uomini della presente generazione così travagliata e dolorante, smarrita e delusa ma anche salutarmente inquieta nella ricerca di un gran bene perduto, si apre un lembo luminoso di cielo, sfavillante di candore, di speranza, di vita beata, ove siede regina e madre accanto al sole della Giustizia, Maria.

Da lungo tempo invocato, questo giorno è finalmente nostro; è finalmente vostro. Voce dei secoli, anzi, diremmo, voce della eternità, è la nostra che con l'assistenza dello Spirito Santo ha solennemente definito l'insigne privilegio della Madre celeste.

In questo giorno di letizia, da questo squarcio di cielo, insieme con l'onda dell'angelica esultanza che si accorda con quella di tutta la Chiesa militante, non può non discendere sulle anime un torrente di grazia e di insegnamenti suscitatori fecondi di rinnovata santità.

Alle tante anime inquiete e angosciate, triste retaggio di un'età sconvolta e turbolenta, anime oppresse ma non rassegnate, che non credono più alla bontà della vita e solo ne accettano, quasi costrette, l'istante, l'umile e ignorata Fanciulla di Nazareth ora gloriosa nei cieli, aprirà visioni più alte».

Il resto della cerimonia appartiene alla cronaca, solenne ma ormai consueta, cui ci hanno abituato le celebrazioni dell'Anno Santo.

Il Papa, entrato in San Pietro, ha celebrato la Messa pontificale mentre dinanzi a lui, nell'abside maggiore, stavano i prelati e i mitriati, «fastoso corpo della Chiesa docente». Uscito dal tempio e impartita Urbi et Orbi l'apostolica benedizione, Pio XII ha ripercorso il cammino del «corridoio» ancora in sedia gestatoria, ancora osannato dalla folla che non disarmava. Era una folla assetata, per così dire, di miracolo. A centinaia di migliaia di persone il paradiso non è apparso troppo lontano. E, poco dopo l'una, quando il Papa, richiamato da un clamore che non si rassegnava a scemare, s'è affacciato da una finestra del palazzo apostolico, la sua figura vestita di bianco, il suo gesto di benedizione parevano a molti un preludio e un invito di quel paradiso.

Carlo Laurenzi

Lindstrom ha ottenuto il divorzio dalla Bergman

Los Angeles, 1 novembre.

Il dottor Peter Lindstrom ha ottenuto oggi il divorzio da Ingrid Bergman. Egli ha dichiarato al magistrato di avere appreso soltanto dai giornali la notizia che sua moglie aspettava un figlio. Dopo che Ingrid era già in Italia e si era già innamorata di Roberto Rossellini, ha proseguito Lindstrom, io la pregai e scongiurai di tornare a me. Mia moglie mi lasciò il 5 febbraio 1949 per recarsi in Italia a girare il film «Stromboli».

All'udienza era presente anche l'avvocato dell'attrice, il quale per altro non ha mosso alcuna contestazione di sorta, né si è opposto alle richieste della parte avversa.

Il dottor Lindstrom ha proseguito affermando che prima della partenza di Ingrid per l'Italia i due coniugi avevano trascorso un periodo di vacanza ad Aspen nel Colorado. In quel periodo esisteva tra loro un perfetto accordo, tanto che il dottore aveva già predisposto di raggiungere la moglie in Italia in un secondo tempo. Dopo la partenza dell'attrice per l'Italia giunse all'orecchio di Lindstrom la voce secondo cui Ingrid si era innamorata di Rossellini. Egli allora partì per l'Italia e raggiunse la moglie nel mese di maggio. In tale occasione Ingrid promise al marito di rompere ogni relazione con Rossellini, fatta eccezione dei puri e semplici rapporti professionali, ma al suo ritorno in America il dottor Lindstrom apprendeva dai giornali che la moglie era in stato interessante.

Circa la questione dell'affidamento della figlia Pia, che ora conta 12 anni, Lindstrom ha assicurato il magistrato di avere avuto tutte le cure per la bambina durante l'assenza della madre, occupandosene personalmente e facendosi aiutare da una governante. Nella comparsa in risposta all'atto di citazione, Ingrid Bergman ha respinto tutte le accuse mosse dal marito, sostenendo di essere già divorziata da lui in seguito ad un decreto del 9 febbraio scorso emesso dal tribunale di Jarez nel Messico e rivendicando il diritto di avere con sé la piccola Pia.

Come si ricorderà, Lindstrom e la Bergman si accordarono per iscritto il 9 aprile scorso nel senso che la bambina sarebbe rimasta in custodia del padre, fermo il diritto della madre di avere con sé la figlia per metà del periodo delle vacanze scolastiche. Dal punto di vista giuridico lo stato della California non riconosce i divorzi concessi nel Messico e vieta a una minorenne di lasciare il territorio dello stato senza il consenso del padre.

Maria Pasquinelli ha cessato lo sciopero della fame

Venezia, 1 novembre.

E' cessato oggi lo sciopero della fame, iniziato com'è noto, sei giorni fa da Maria Pasquinelli in segno di protesta per il suo trasferimento dalle carceri di Perugia alla casa di pena femminile della Giudecca. La reclusa ha ripreso a mangiare dichiarandosi soddisfatta delle spiegazioni avute relative ai motivi del suo trasferimento.

Celebrazione di un grande chirurgo italiano

Inumata la salma di Putti nella cappella del "Rizzoli,,

(Nostro servizio speciale)

Bologna, 1 novembre.

Ieri mattina i resti mortali di Vittorio Putti — il grande chirurgo ortopedico, morto nel 1940, a 60 anni — lasciarono la Certosa e arrivarono sul piazzale di S. Michele in Bosco. Benché a quella cerimonia intima non dovessero assistere se non i parenti e gli allievi dello scienziato, oltre ai monaci olivetani che hanno la cura della chiesa, quando la bara venne calata dal vagone, il piazzale si era ormai riempito di gente: infermieri e camerieri dell'Istituto Rizzoli usciti in camice bianco o in grembiule di rigatino, giovani e forestieri che si trovavano a passeggiare su questo colle da cui si gode la più bella vista di Bologna, e un numero sempre maggiore di mutilati, di zoppi, di feriti bendati che si erano dati la voce e adesso, arrancando alla meglio, salivano a vedere quel memorabile ritorno. Un vecchio infermiere guardò il cielo sereno e disse: «Il professore è tornato col buon tempo».

I professori italiani e stranieri, i rappresentanti delle università, i malati che sono ancora in cura al Rizzoli e risanati venuti da ogni parte hanno assistito allo scoprimento di due busti del Maestro, e alla Messa nella cappella dove egli ora riposa, ai piedi dell'altare. La lapide tombale di porfido, è stata donata dalla vedova di Ugo Ojetti ed è gemella di quella usata per il letterato del Salviatino. Questo particolare non è del tutto inutile per comprendere il carattere di Putti. Era un bell'uomo elegante e mondano che aveva rinnovato in tutto nel gusto del vivere e degli studi, il vecchio modello del professore universitario, dello scienziato che dirige un istituto e una clinica. Nipote di Enrico Panzacchi, cognato di un musicista, Guido Guerrini (che stamane ha diretto l'orchestra bolognese per la Messa di suffragio), Putti era amico di letterati e di artisti, ed era egli stesso un artista della medicina; un soggetto appunto da «Cose viste» ojettiane. Le sue operazioni come gli apparecchi ortopedici da lui ideati erano geniali dimostrazioni come la chirurgia e la meccanica possano toccare talvolta il vertice del bello artistico. Si preoccupava che gli arti artificiali fossero utili e anche armoniosi (era un aggettivo che gli piaceva) e li faceva eseguire nell'officina dell'Istituto da esperti che avessero non solo una piena conoscenza dell'anatomia ma anche uno schietto amore alle forme belle. Per questo sceglieva questi suoi collaboratori, meglio che tra i meccanici puri, tra coloro che avessero studiato alle Belle Arti o che praticassero la scultura in legno, come il suo aiutante più prezioso per un venticinquennio Augusto Fuseroli.

Era uno strenuo collezionista di antichi libri di medicina e di antichi ferri chirurgici, ed era capace di volare a Londra per assicurarsi un cimelio in un'asta o di pedinare per dieci anni una famiglia viennese per acquistare da essa un quadro settecentesco che ritrae in una scena familiare il celebre Auenbrugger, lo scopritore della percussione toracica. Adesso questo quadro, come le migliaia di volumi da lui accumulati sono nel suo studio, e appartengono per sua donazione all'Istituto Rizzoli. A 50 anni il Putti si faceva venire ogni mattina il maestro di latino per rinfrescarsi la memoria e per poter attendere con più sicurezza al suo studio sulla vita e sull'opera di Berengario da Carpi, un chirurgo che illustrò lo studio bolognese nel 500.

Più che il direttore di un famoso istituto ortopedico, Putti ne era diventato, coi suoi frequenti viaggi all'estero, lo ambasciatore nel mondo, un ambasciatore raffinato e charmant. Volle che i monaci olivetani tornassero nel convento e nella chiesa di S. Michele che avevano dovuto abbandonare negli anni della rivoluzione francese, e da essi imitò quel bianco mantello di lana che i chirurghi del Rizzoli indossano ancora oggi sul camice, quando escono dalla sala operatoria e traversano questi lunghi corridoi conventuali. Questi tratti estetizzanti, tipici del tempo dannunziano, non furono mai tali da diminuire ciò che veramente più importava in lui: cioè la scienza medica, la mirabile intuizione del clinico e dell'inventore di nuovi strumenti ortopedici.

Al mattino il prof. Delitala, direttore del Rizzoli, e il prof. Ottolenghi a nome dei discepoli sud-americani e al pomeriggio il prof. Castiglioni, nell'aula magna dell'archiginnasio, hanno solennemente commemorato Vittorio Putti nel decennale della morte e per la traslazione della salma. Domani le onoranze si concluderanno con alcune esperienze di alta chirurgia ideate da lui e con le comunicazioni scientifiche dei vecchi allievi su argomenti trattati dal maestro. Parleranno Delitala, Scaglietti, Filippi, Ottolenghi, Paltrinieri, Vecchelli, il fiore dell'ortopedia contemporanea. Infine saranno proiettati 6 films medici realizzati da Putti: non si vedrà il suo volto, ma soltanto le sue mani al lavoro, le sue bellissime mani bianche di bibliofilo.

g. v.

CRONACHE DELLO SPORT

BRILLANTE GIORNATA ATLETICA A MILANO

Siddi ha battuto Bally in un serrato duello nei 400 m.

Doppietto di Leccese nei 100 e 200 metri - Magnifiche prove di Filiput e della Blankers-Koen

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 novembre.

Molte delle 15 mila persone convenute oggi all'Arena — tante ne ha saputo richiamare la riunione internazionale per il Trofeo Sterno della Pergola — hanno lasciato lo stadio un po' deluse. Si attendeva, si voleva il record e il record non è venuto. Da un punto di vista sentimentale forse codeste persone avevano ragione; troppo ben abituato è stato quest'anno il pubblico milanese in materia per non sperare oggi che da un'adunata simile di «assi» della atletica — erano presenti fra l'altro, com'è noto, cinque campioni europei — scaturisse il risultato di eccezione. Ma a ragionare con mente serena, tale speranza avrebbe dovuto essere abbandonata appena s'iniziò la riunione. La temperatura non era fredda, ma sul campo pesava una atmosfera grigia e un'umidità che penetrava nelle ossa e intorpidiva i muscoli degli atleti, costretti, dopo ogni gara, a rivestire d'urgenza la tuta.

E' mancato il duello-rivincita Leccese-Bally, quello sì, su cui s'impostava un po' tutta la riunione odierna, duello che forse avverrà sabato nella riunione internazionale che si farà a Brescia. Il francese campione d'Europa ancora una volta si è sottratto al confronto diretto col suo avversario di Bruxelles, disputando soltanto i 400 metri.

Ma Bally non è stato pari all'aspettativa. Partito velocissimo, egli forse si è esaurito nella prima metà della gara. Fatto sta che ai 200 metri lo raggiungevano quasi contemporaneamente Siddi e Paterlini. Siddi però si staccava subito imboccando il rettilineo già nettamente in testa e vincendo poi nettamente con un meraviglioso crescendo finale, mentre Bally, superato anche dal sorprendente Paterlini in curva, doveva impegnarsi a fondo per batterlo negli ultimi 50 metri. Il tempo di Siddi è fra i migliori segnati quest'anno in Italia.

Un'altra gara bellissima fu quella degli 800 metri. L'inesauribile Filiput, che poco prima aveva «seminato» i suoi avversari nei 400 ostacoli tenne testa fino all'ultimo a uno specialista come El Mabrouk, trascinando all'entusiasmo la folla. I due grandi atleti lottarono gomito a gomito per tutto il rettilineo opposto e fu solo nell'ultima curva che il francese color cioccolato riuscì a staccar da sè il tenacissimo italiano, il quale nemmeno allora però si diede vinto, inseguendo il rivale fin sul traguardo. Una delusione Fracassi, finito appena sesto.

Leccese, venuto a mancare Bally e anche Siddi vinse da par suo sia i 100 che i 200. Unico avversario diretto, il redivivo Moretti; ma il torinese lo regolò senza fatica segnando nelle due gare (e specialmente nei 100) tempi straordinari, tanto più notevoli se si pensa che egli, appunto, gareggiò quasi «solo». Peccato davvero sia mancato il confronto con Bally. Sia viene da domandarsi dove finiscono le possibilità di questo stupendo velocista.

Ammirate le esibizioni del lungo e palindo Marie nei 110 ostacoli e di El Mabrouk nei 1500; tuttavia, nella prima prova, Albanese si difese bene. La stessa cosa si dica della bionda Blankers-Koen negli 80 ostacoli e 200 femminili: un prodigio di scioltezza, di stile, di eleganza quasi, accompagnato ad un'energia e un mordente irresistibili.

Pari tutti alla loro fama i lanciatori — pare che pure non sentisse il freddo e il peso di una stagione laboriosissima — da Consolini e Tosi, ancora una volta finiti a pochi centimetri l'uno dall'altro dopo una serie bellissima di lanci, a Taddia, al quale i 57 metri sono diventati ormai una misura abituale, al sempre regolare Matteucci, al poderoso Profeti.

Aldo Marsengo

I risultati

Ecco i risultati: Martello: 1. Taddia (Pirelli) m. 56,86; 2. Columbi (Atl. Brescia) 45,86; 3. De Mars (Gallaratese) 38,79. M. 400 ost.: 1. Filiput (Atl. Brescia) 52"9; 2. Missoni (Gallaratese) 56"1; 3. Rossi (Pirelli); 4. Monti (Giovinezza Trieste). M. 1500: 1. El Mabrouk (Francia) 3'58"8; 2. Sioli (Atl. Brescia) 4'11"8; 3. Mantovani (Virtus Lucca) 4'12"8; 4. Antonelli.

M. 200: 1. Leccese (Giov. Triestina) 21"9; 2. Moretti (Gallarat.) 22"1; 3. Paterlini (Atl. Brescia) 22"2; 4. Sangermano. M. 110 ost.: 1. Marie (Francia) 14"9; 2. Albanese (Atl. Brescia) 15"3; 3. Balestra (Gallarat.) 15"5; 4. Pautassi. Giavellotto: 1. Matteucci (Gallarat.) 62,19; 2. Rossi (Lucca) 52,94; 3. Vecchiatti (Brescia) 43,84.

Salto con l'asta: 1. Romeo (Gallarat.) 3,90; 2. Conchi (Pirelli) 3,80; 3. Poggiali (Lucca) 3,70. Disco: 1. Consolini (Pirelli) 53,56; 2. Tosi (Atl. Brescia) 52,63; 3. Profeti (Lucca) 43,28. M. 800: 1. El Mabrouk (Francia) 1'56"4; 2. Filiput (Brescia) 1'56"6; 3. Silvestri (Pirelli) 1'59"7.

M. 400: 1. Siddi (Gallarat.) 47"8; 2. Bally (Francia) 48"5; 3. Paterlini (Brescia) 49"; 4. Porto. Salto in lungo: 1. Vecchiatti (Brescia) 6,62; 2. Neri (Gallarat.) 6,61; 3. Orciani (Pirelli) 6,31. Salto in alto: 1. Albanese (Brescia) 1,80; 2. Donato (Gallarat.) 1,75; 3. Marie (Francia) 1,75.

M. 100: 1. Leccese (Giov. Triest.) 10"7; 2. Moretti (Gallarat.) 11"; 3. Donato (Lucca) 11"2. Peso: 1. Profeti (Lucca) 15,07; 2. Consolini (Pirelli) 14,20; 3. Tosi (Brescia) 12,86. M. 5000: 1. Lenci (Lucca) 15'12"6; 2. Zanni (Gallaratese) 15'14"8; 3. Colosio (Brescia).

Staff. svedese: 1. Gallaratese 1'58"6; 2. Atl. Brescia 1'59"8; 3. Pirelli. Class. società: 1. Atl. Brescia p. 77; 2. Gallaratese 76; 3. Pirelli 60,5.

Gare femminili: M. 80: 1. Blankers-Koen (Olanda) 11"5; 2. Greppi (S. C. Italia) 12"4; 3. Rossi. M. 200: 1. Blankers-Koen 24"6; 2. Bora (S. C. Italia) 26"2; 3. Greppi (id.) 27"6.



Leccese, uno degli atleti più ammirati a Milano vince la prova dei 100 metri

Il «Trionfo genovese» ha vinto il trofeo Mairano

Genova, 1 novembre.

La quarta edizione della staffetta podistica «Mairano» ha ottenuto un successo senza precedenti sia per l'imponente lotto di partecipanti che per il concorso di folla che lungo tutto il percorso da Pegli a Genova fino al Lido d'Albaro ove era posto il traguardo di arrivo ha acclamato i protagonisti dell'importante corsa.

Contrariamente alle previsioni la vittoria è toccata ai «biancorossi» del Trionfo genovese. In mattinata era data per certa la assenza di Bevilacqua ancora dolorante per una ferita al piede riportata dieci giorni prima nella coppa Mangini, ma l'indomabile piccolo savonese ha voluto ugualmente presentarsi in corsa per non privare la sua società di una possibile vittoria; ed è stato proprio lui che ha portato il Trionfo genovese al successo.

Bevilacqua è giunto al traguardo con un piede sanguinante e una scarpetta piena di sangue, ma la sua squadra aveva vinto definitivamente il trofeo Mairano, essendo stata questa la terza vittoria del Trionfo genovese.

I francesi del Racing Club Parigi sono stati gli avversari più accaniti dei genovesi, ma la squadra del Trionfo genovese è apparsa oggi nettamente migliore e non soltanto per l'apporto di Bevilacqua ma anche per le superbe prove di Lazzerini e di Mario Nocco. Il primo ha terminato la prima frazione con un leggero vantaggio; Mario Nocco ha portato al traguardo lo stesso vantaggio che Bevilacqua gli aveva dato al termine della seconda frazione.

Ordine di arrivo: 1. Trionfo Genovese squadra A (Lazzerini, Bevilacqua e Nocco Mario): chilometri 16,100 in 48'50"2/5; 2. Racing Club di Parigi (Verfargiy, Pellijan, Badet), 49'24"; 3. ANPI Sport Genova (Nocco Giovanni, Vassallo, Massoleni), 50'22".

Spettacolo del trio svedese in Milan-Lugano (5-0)

Milano, 1 novembre.

(c.) Priva di emozioni e di incentivi la partita amichevole fra il Milan e il Lugano ha interessato per le prodezze stilistiche del trio svedese «rossonero» e per il gioco autoritario di Tognon.

L'undici ticinese, che occupa un posto di centro nella classifica del campionato svizzero, ha sfoggiato molta combattività e un certo vigore nei palleggi, ma è risultato sempre chiuso dalla classe superiore degli avversari. I calmi interventi del portiere nazionale Corradi, specialmente nell'arresto dei palloni alti o a mezz'altezza, hanno evitato uno scarto maggiore.

I gol sono stati segnati da Gren (2), Nordahl, Vicariotto e Liedholm. Settemila spettatori.

Le squadre:

MILAN: Rossetti; Silvestri, Cardano; Annovazzi, Tognon, Bonomi (De Grandi); Santagostino (Vicariotto), Gren, Nordahl, Liedholm, Renosto.

LUGANO: Corradi; Berra, Petrini; Mazzucchelli, Bergamini, Bertoni; Bernasconi, De Giorgi, Foglia, Albizzati, Martinoseghi.

Francia - Belgio: 3-3

Parigi, 1 novembre.

Alla presenza di 50.000 persone si è svolto oggi allo stadio di Colombes l'incontro di calcio Francia-Belgio; esso è terminato alla pari, tre goals a tre. I belgi avevano concluso il primo tempo in loro favore per 3-1.

ASSEGNATA LA COPPA RIGAMONTI-MARTELLI

Partita sperimentale del Torino battuto sul campo di Brescia: 0-2

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 1 novembre.

Per non impegnarsi eccessivamente il Torino ha finito di impegnarsi troppo poco e di perdere. Il risultato a sorpresa premia dunque l'intraprendenza del Brescia, ma esso va preso in considerazione soltanto a metà, in quanto i granata si sono limitati a schierare la prima squadra unicamente nel primo tempo. Ed ancora, in questo periodo, Grava, Nay, Gremese e Ploeger erano sostituiti da Bersia, Giuliano, Masperi e Onorato.

Dato che si trattava di rincalzi di prim'ordine si poteva desiderare dal Torino un gioco più autoritario. Invece l'undici ha denunciato gli stessi difetti di domenica scorsa: azioni frammentarie, discese in linea e non in profondità, mancanza di una chiara impostazione tattica, scarsa efficienza del quadrilatero. Il timore reverenziale con cui gli azzurri avevano iniziato la partita è passato ben presto e la società di serie B, basandosi sulla velocità di parecchi uomini ed in particolare dell'ala sinistra Bassetti, ha lottato da pari a pari con i più quotati avversari. Gli anziani Milani (in prova), Mariani, Sloan e Fabbri non hanno rallentato il ritmo dei più giovani compagni, cosicchè la gara è filata via equilibrata ed interessante.

Il Torino ha sfiorato il successo con tiri di Motta, Santos e Frizzi, e con un palo di pericolose discese a serpentina di Carapellese, ma sono stati i bresciani a segnare al 38'. Una punizione calciata da Fabbri è stata deviata di testa da Bassetti, piombato improvviso sul pallone.

Nella ripresa il Brescia si limitava a poche variazioni; il Torino, al contrario, metteva in campo quasi per intero la squadra ragazzi rinforzata da Depetrini e Hjalmarsson. Marchetto apriva la serie delle occasioni da rete sfumate con due tiri a mira troppo alta e Vandone si esibiva in una notevole doppia parata su puntate di Fabbri e di Sloan. Bettini riportava quindi una distorsione alla caviglia (ma domenica giocherà) e questo non impediva agli azzurri di realizzare ancora. Sloan, lanciato da Bassetti, avanzava in profondità e, precedendo due difensori, metteva a segno.

Il Trofeo Rigamonti-Martelli è spettato così al Brescia, ma con gesto sportivo gli azzurri lo hanno lasciato al Torino che lo metterà in palio il prossimo anno. La gara odierna era, del resto, dedicata ai granata e soprattutto al ricordo dei due giocatori di origine bresciana caduti a Superga. Al mattino le squadre avevano assistito alla Messa in memoria dei due scomparsi ed al ritorno da Brescia, il Torino ha fatto una sosta a Capriola per deporre un mazzo di fiori sulla tomba di Rigamonti.

TORINO: Piani (Vandone); Bersia (Depetrini), Cuscela (Bersia); Rosen (Ferrari), Giuliano, Masperi; Onorato, Frizzi (Hjalmarsson), Motta (Marchetto), Santos (Giammarinaro), Carapellese (Balbiano).

BRESCIA: Zibetti; Lovagnini, Zamboni; Milani (Parola), Mariani, Sloan (Tronzani); Fabbri, Matassoni, Bettini, Cozzolini (Sloan), Bassetti.

ARB.: Buratti, di Milano.

Paolo Bertoldi

Ottima prova di Skoglund in Inter - Seregno (4-0)

Seregno, 1 novembre.

L'Inter ha vinto oggi per 4-0 l'incontro amichevole sul campo del Seregno. Hanno segnato: Wilkes al 34' del primo tempo e al 12' della ripresa, Miglioli al 28' e Skoglund al 29' della ripresa.

Scopo principale della partita era, oltre quello di allenamento a metà settimana, anche il sottoporre a una prova definitiva il nuovo acquisto Skoglund che oggi ha giocato veramente bene.

Nella fase finale dell'incontro Skoglund era vittima di un lieve incidente che sembra però non debba vietargli di essere in campo per domenica prossima.

Mitri non sa darsi pace della sconfitta subita a Parigi

Intanto Benaim pensa a rivalorizzare il triestino per la prossima stagione pugilistica invernale

Parigi, 1 novembre.

(m. b.) Il pugilato è uno sport violento che non conosce pietà per gli sconfitti. In una sola sera, nello spazio di qualche ora, un campione può crollare e rientrare in un momentaneo ma sempre amaro anonimato, mentre a un altro è concesso improvvisamente il primo posto sulla scena della attualità. E' questa la sorte (cattiva) che è toccata a Tiberio Mitri, lo sconfitto dell'altra sera. E di questo il buon Tiberio non può darsene pace.

«Ero tanto fiducioso — egli ci ha detto ancora stamane — che avevo dato appuntamento a Fulvia alla «gare de Lyon» per ieri mattina, poichè intendevo festeggiare con lei quello che avrebbe dovuto essere il mio vittorioso nuovo esordio europeo. Volevo restare a Parigi da turista qualche giorno e visitare i principali monumenti della capitale. Tutto adesso è da rifare, poichè all'appuntamento mancava il principale personaggio: la mia vittoria».

L'ex-miss Italia è stata comunque puntuale al convegno fissatole dal suo celebre, malgrado tutto, marito.

— Qual è ora il tuo programma avvenire? — abbiamo ancora chiesto al triestino prima di perderlo nella folla festiva dei grandi boulevards.

— Non ho nè posso avere per il momento alcun programma di lavoro — ci ha risposto Mitri —; ripartirò domani sera per Trieste, ove conto di riprendere al più presto l'allenamento al fine di essere preparato per ogni evenienza. Spero tuttavia di poter riscattare al più presto l'infausta e incomprensibile anche per me prova dell'altra sera.

Di questo ne siamo persuasi e ne è convinto pure l'organizzatore parigino Gilbert Benaim, il quale vuole rivalorizzare nel più breve tempo possibile il più bel gioiello della corona di campioni sui quali conta di svolgere a Parigi una grandiosa stagione invernale pugilistica.

Esordio di Pesaola nel Novara contro il Torino

Novara, 1 novembre.

In vista della partita casalinga col Torino, il Novara ha continuato oggi la preparazione atletica, lasciando ai giovani rincalzi di battersi in tre riprese di 30 minuti con le riserve della Pro Patria. Per una ripresa sono accesi in campo anche Rava, Spadavecchia, Pesaola e Arangelovich, e la partita è stata chiusa in parità per uno a uno. Palleggi ed esercizi di atletica verranno fatti ancora domani e venerdì.

Domenica dovrebbe esordire all'ala sinistra Pesaola, essendosi favorevolmente risolte le trattative per l'ingaggio (prestito per un anno) dell'ex romanista.

La formazione che verrebbe opposta al Torino potrebbe essere la seguente: Corghi; Della Frera, De Togni; Mainardi (Baira), Molina, Oppezzo; Renica, Feccia (Alberico), Piola, Arangelovich (Alberico), Pesaola.

La nazionale scozzese di calcio ha sconfitto per 6-1 (2-1) a Glasgow la rappresentativa irlandese.

Rugby a 13, recupero del torneo serie A: *Bologna-Rovigo 8-8.

Risultati di altri incontri amichevoli di calcio: Lucchese-*Arezzo 3-0; *Siena-Pisa 2-1; Modena-*Rimini 3-0; Bari-*Mantova 3-0; Sampdoria-*Rivarolese 4-1.

Nel campionato di hockey su prato, l'Hockey Genova e il CUS Genova hanno pareggiato (0-0). In tal modo l'Hockey Genova ha conquistato il titolo di campione d'Italia.

I rugbisti del Villeneuve hanno battuto Torino XIII (42-15)

La partita internazionale di rugby a tredici svoltasi ieri allo Stadio Comunale ha, nel complesso, corrisposto alle previsioni anche se la squadra torinese spremutasi nel primo tempo nel tener testa ai classici avversari, ha scontato largamente nell'ultima parte della ripresa l'eccessivo dispendio di energie della fase iniziale.

I torinesi che segnavano per primi con Caron (meta non trasformata da Guglierminotti), si battevano infatti molto bene per tutto il primo tempo conclusosi col punteggio di 15 a 13 a favore dello squadrone francese.

Ma nella ripresa la classe, la tecnica, la cadenza di gioco imposta dagli ospiti (fra i quali emersero nettamente Calixte, Masetti e Vigouroux) stroncarono i bianco-celesti, provati anche dagli infortuni che costrinsero Bertolotto prima e Francesconi poi ad uscire dal campo.

Comunque il tredici torinese non ha sfigurato ed oltre a Caron, anche Bietto, Pipino, Arrigoni, Aleati II ed Orecchia s'ebbero la loro parte, meritata, di applausi.

Il galoppo a Mirafiori

Pubblico abbastanza numeroso ieri a Mirafiori per la sesta giornata di corse al galoppo. Corse interessanti con arrivi disputatissimi per i quali si è ricorso parecchie volte alla fotografia. Terreno buono, gioco animato. Ecco i risultati:

Premio Banchetta (L. 200.000 metri 2000): 1. Rocciamelone (54 Colamatoi) di Razza Santanel; 2. Zambana (56 1/2); 3. Biancafiola (51) 1 1. 1 1. Tot. 14. A. 23.

Premio Fortezza (G. R. L. [illegible] m. 1800): 1. Zoblin (72 Rammert) di Scuderia San Maurizio; 2. Fernolo (70); 3. Amia (70). N. P. Enetò (69 1/2), 1/2 1. 1/2, 1/2 1. Tot. 22, 13, 12, A. 38. D. 42.

Premio Chisonetto (cross country. Ufficiali in uniforme. Oggetti. M. 2500): 1. Piro (69 Cap. Boschin); 2. Lattuga (73); 3. Friso (66); 4. Pasquilla (71) N. P. Buono (67) Montello (66) 1 1. 1 1. 1/2, molto Tot. 17, 11, 13 A. 99. D. 51.

Premio Chivasso (L. 135.000 m 2200 A. F.): 1. Oleio (57 Chiorsi) di Scuderia St. Ambrogio; 2. Magellano (57); 3. Lispida (50); 4. Arcipecchia (45 1/2) N. P. Richelieu (51 1/2), 1/2 1. 1 1. e 1/2, 1 1. Tot. 25, 19, 11. A 17. D. 88.

Premio Fonte di Papa (L. 137.500 m. 1900): 1. Fenix (48 Cerlotti) di Scuderia Passirio; 2. Nelda (49); 3. Varrone (50); 4. Nocelo (54). N. P. Ahime (48), 1/2 1. 3/4 1., 1/2 1. Tot. 117, 41, 15. A. 113. D. 408.

Premio Germanasca (L. 150.000 m. 1200): 1. Albaro (50 1/2 Verricelli) di Mastel Jack; 2. Senza Paudore (46 1/2); 3. Mosella (52 1/2); 4. Spilamberto (47 1/2). N. P. Porto (40), Corta testa; 1 1. Tot. 30, 17, 21. A. 55. D. 500.

Premio Ilario Grassini (L. 175.000 e Challenge m. 1500): 1. Aligi (57 L. Grassini) di Scuderia Mirafiori; 2. Maurizia (55 1/2); 3. Nola (47 1/2); 4. Frizzo (58 1/2). N. P. Valliria (63), Marckab (50), Cosetta (46 1/2), El Teresa (46 1/2), Zibellino (55) 1/2 1. 3/4 1. Tot. 79, 23, 25, 19 A. 923. D. 396.

A Madrid nella finale della coppa Eva Peron, l'atletico di Bilbao ha battuto l'atletico di Madrid per 2-0.

A Munich la squadra brasiliana dell'atletico Mineiro Belo Horizonte ha battuto il F. C. Monich 1860 per 4-3.

A Ludwigshafen il campione mondiale sollevamento pesi, l'americano Davis, ha battuto il primato mondiale dello slancio a 2 braccia con kg. 178.500 che egli stesso deteneva con kg. 177.500. Davis ha realizzato inoltre kg. 142.500 nello strappo e 147.500 nella distensione.

La cornea d'un suicida darà la vista a una cieca

Ferrara, 1 novembre.

La signora Favoride Michelini, sulla quale venne operato dal prof. Verzella il trapianto della cornea asportata, per mezzo di un trapano micrometrico, dagli occhi del giovane Franco Vivarelli, poche ore dopo che questi, uccisa Graziella Chiodi, si era suicidato, riacquisterà la vista. Ieri le sono stati tolti i punti e le bende alla presenza del marito, e stamane ha ricevuto la visita del figlio Giancarlo di 6 anni. Per ora la Michelini non è ancora in grado di vedere distintamente e i suoi occhi che dovranno gradualmente «educarsi» alla vista, sono protetti da una maschera, ma il prof. Verzella ritiene che nello spazio di una decina di mesi la sua percezione sarà del tutto normale.

La signora era stata colpita da cecità quasi totale all'età di 6 anni ed aveva già subito un'operazione nel 1940, senza poter evadere dal mondo delle tenebre. Il 17 ottobre scorso essa entrava nella clinica oftalmica del Policlinico di Ferrara proprio mentre avveniva la tragedia di via Mambro. Nella stessa notte il prof. Verzella operava l'innesto.

Tragica lotta di tre operai per non morire asfissiati

Milano, 1 novembre.

Rimasti prigionieri nella cantina di una villa di Busto Arsizio in seguito a un guasto alla caldaia del calorifero, tre operai hanno dovuto sostenere una drammatica lotta, durata oltre un'ora, per non morire soffocati dai miasmi di anidride carbonica che si erano sprigionati dalla caldaia. Due di essi sono stati salvati dai vigili del fuoco che poterono penetrare nello scantinato soltanto facendo uso di maschere antigas; ma il terzo era ormai cadavere. I corpi inanimati dei due scampati sono stati trasportati, d'urgenza, all'ospedale dove uno di essi si trova tuttora in gravissime condizioni e i medici si sono riservata la prognosi. Il morto è l'autista di 46 anni Enrico Castiglioni del luogo. L'autorità ha ordinato un'inchiesta.

Si frattura il cranio cadendo dalle scale

Verbania, 1 novembre.

Il fotografo Mario Moscardelli di 61 anni, residente in Intra, ieri sera, verso le 22, si era recato a invitare una famiglia amica per la recita del rosario dei morti; senonchè, invece di infilare la scala che porta all'abitazione degli amici, per sbaglio infilava la scala che scendeva in cantina e, data l'oscurità, scivolava e cadeva riportando una gravissima lesione alla testa. Più tardi i flebili lamenti del poveretto venivano avvertiti dagli amici che subito accorrevano per portargli soccorso; ma, nonostante le cure ricevute all'ospedale, il poveretto decedeva avendo riportato la frattura del cranio.

Il mistero della morte dell'operaio novarese

Morto avvelenato o vittima di una congestione? - Perquisizione in casa del defunto

Novara, 1 novembre.

Il mistero che circonda la strana morte del giovane operaio Franco Benadan non è stato ancora risolto, e anzi le indagini esperite oggi sono valse a intricare ancor più la già ingarbugliata matassa. La autopsia a distanza di tre giorni non è stata ancora eseguita, e soltanto domattina un perito settore che dovrà venire da Torino frugherà le viscere del disgraziato giovane.

Anche la burocrazia ha la sua parte in «questo misterioso caso»: la bottiglietta contenente il vino presumibilmente avvelenato mandato ieri a Torino all'istituto tossicologico dell'università per essere esaminato, è stata rimandata a Novara in quanto deve essere l'autorità giudiziaria a richiedere l'esame dei periti e non l'autorità di polizia. Stasera quindi non se ne sa di più di quanto si conosceva tre giorni or sono.

Una perquisizione è stata operata a Divignano nella casa del defunto. In un cassetto del comodino da notte, nella cameretta del Benadan, è stato rinvenuto un tubetto di globuli di stricnina da un milligrammo. Al momento i genitori dello scomparso non hanno saputo dare una spiegazione, ma poi la madre si è ricordata di averne fatto uso parecchi anni or sono. Oltre alla stricnina sono state sequestrate alcune bottigliette contenenti liquidi di qualità non accertata e una damigiana di vino. Per quanto i genitori neghino che il Benadan soffrisse di qualsiasi malattia, la polizia ha accertato, attraverso numerose testimonianze, che lo scomparso soffriva invece di una malattia di cuore.

Nel corso delle indagini sarebbero anche emersi motivi di rancore tra lo scomparso e un compagno di lavoro, ma tali rancori non sembrano di natura tale da portare al delitto. Com'è facile capire, non è possibile ancora uscire dal campo delle semplici ipotesi. La morte per avvelenamento sembra più probabile che non quella per congestione, e ciò non soltanto perchè tale è il parere dei medici. Giustificare la presenza di veleno nel vino con un fatale errore non sembra più possibile, in quanto la madre, che preparava ogni mattina la colazione per il figlio che si recava a Novara a lavorare, ha dichiarato che lunedì mattina aprì essa stessa la bottiglietta da mezzo litro, dopo averla accuratamente lavata, attingendo il vino da quella damigiana ora sotto sequestro. Rimarrebbe l'ipotesi di un delitto, di un venefìcio nel caso specifico, da attribuirsi a un misterioso individuo che avrebbe nascostamente messo il veleno nel vino; ma quando e dove, resta da scoprirsi.

Ragazza uccisa da una bomba che aveva raccolto in un campo

Modena, 1 novembre.

Di una raccapricciante sciagura è rimasta vittima oggi a Fiumalbo una giovane domestica, la quattordicenne Flora Fraulini, a servizio presso la famiglia Nizzi, del luogo. La giovane rinveniva in un campo una bomba a mano di tipo Balilla e, incuriosita, la raccoglieva, riponendola poi in una tasca del grembiule, ripromettendosi probabilmente di mostrarla ai suoi padroni. Mentre attraversava il cortile dell'abitazione dei Nizzi, la giovane però inciampava e cadeva, determinando lo scoppio dell'ordigno che la squarciava l'addome, uccidendola istantaneamente. Sul luogo della disgrazia le autorità stanno svolgendo un'inchiesta.

S'impicca in carcere nel giorno del compleanno

Firenze, 1 novembre.

Oggi, giorno del suo compleanno, il 29enne Alberto Daddi di Giovanni, detenuto nelle carceri giudiziarie delle Murate, si è tolta la vita impiccandosi nella sua cella. La scoperta è stata fatta da un agente di custodia che è intervenuto prontamente in soccorso del Daddi quando questi era ancora in vita.

Tutti i tentativi per rianimarlo sono tuttavia risultati vani ed egli è deceduto poco dopo. Del fatto è stata informata l'autorità giudiziaria.

Sullo schermo

AL TORINO: *Nessuna pietà per i mariti*, di N. Foster

Nessuna pietà per i mariti è l'eterna commedia dei coniugi divorziati che non si sanno lasciare e a forza di ripicchi e di dispetti arrivano a capire di volersi ancora bene, rompono il divorzio, e felici come pasque ricominciano la luna di miele. La situazione è data, e immutabile: solo i particolari possono variare. Qui la moglie si porta per senatrice, e la sua gelosia per il marito avvocato, benchè tutta femminile, si colora di pretesti politici. Avvenuto il divorzio, il marito conquide la sua ex-metà per dimostrarle la propria innocenza; ma il diavolino degli equivoci, in figura d'una bionda testimone che per motivi d'ufficio dà dietro all'avvocato, avvalora i sospetti della bella donna, che per ritorsione si fa corteggiare da un fantoccio. L'arruffata matassa si striga d'improvviso, come per stanchezza, e nel senso arciprevisto. Svenevolezze in camicia da notte, testate nei travi, sonniferi somministrati a tradimento, starnuti, baffi di rossetto ecc. sono gli ingredienti della salsa, in cui la esperta Rosalind Russell mette il pepe del suo spirito, della sua misurata buffoneria, e della sua sbadata eleganza. Robert Cummings è un divertente marito, un amabile balordo.

vice

Bollettino della temperatura

Temperatura minima e massima delle principali città italiane:

Bolzano	—1	17,2	Perugia	7,1	15
Trento	3,8	13,9	Pescara	12	17,8
Torino	1	11	Aquila	6,5	10,6
Milano	1	11,6	Roma	6,6	17,7
Venezia	8,4	17,7	Napoli	8,4	19,2
Trieste	10	14,7	Bari	10,2	17,3
Genova	10,2	16,8	Palermo	12,2	19,8
Bologna	5	15	Catania	9,6	22,4
Pisa	4,2	16,4	Messina	14,8	19,4
Firenze	2	16	Sassari	10,2	19,2
Ancona	11	16			







ULTIME NOTIZIE

Il piano francese intralcia il riarmo e la difesa europea

Parigi tenta di rendere accettabili le proposte di Pleven - Utopistica e difficile l'applicazione pratica - L'Inghilterra nettamente contraria

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 novembre.

La proposta francese di un esercito europeo con partecipazione tedesca, dice il portavoce del Quai d'Orsay, non è nè accettata nè respinta: è allo studio. Basta leggere il comunicato diffuso ieri a Washington dai ministri atlantici della difesa per rendersi conto che l'affermazione è esatta. Ma non è vero che, così facendo, si perdono alcune settimane per la preparazione delle forze atlantiche? E non è anche vero che altre settimane preziose erano state perdute sinora per la stessa ragione? E che l'ostinazione francese, così bene incarnata dal ministro Moch, ha provocato una serie di reazioni ostili in America, in Inghilterra e in Germania? Tutte queste cose sono vere sebbene sia crudele chiederne conferma al cortese portavoce del ministero degli esteri.

Il piano Pleven fu improvvisato, come abbiamo già chiarito, sotto la pressione di necessità immediata: la Francia vuole evitare il riarmo tedesco e nello stesso tempo di contraddire ancora, direttamente, l'America. Certamente lo sviluppo delle istituzioni europee fa parte della politica francese, e in particolare di quella del ministro Schuman; ma presentare un piano di esercito comune senza prima sentire le capitali interessate, senza nessuna preparazione diplomatica, avventurosamente, sotto la pressione delle circostanze, significa sciupare una iniziativa felice, consumare in una polemica una proposta che ha bisogno di molto tempo, di molto studio e di una lunga maturazione pratica. Il governo di Parigi ripete attraverso i suoi portavoce autorizzati: si vuole o non si vuole fare l'Europa? Si può replicare con maggior ragione: si vuole o non si vuole difenderla efficacemente?

La diplomazia francese cerca di compiere ora quella preparazione che non potè fare prima. Si dichiara qui con insistenza che la parità di diritti militari tra tutti i paesi europei, Germania compresa, sarà assoluta. La repubblica federale non avrà stato maggiore, non avrà ministro della difesa e nemmeno un esercito nazionale; ma la Francia da parte sua, appena il progetto Pleven diventerà reale, rinuncerà all'autonomia delle proprie forze armate tranne che per i contingenti necessari alle colonie. Tutto verrà integrato nelle forze europee.

Così per convincere i tedeschi (a una adesione inglese si è rinunciato di fatto fin dall'inizio) il progetto Pleven diventa ancora più radicale e avanzato, più europeo, di quanto non fosse agli inizi. Ma in questo modo la sua applicazione pratica diventa contemporaneamente più difficile, e i tecnici atlantici che ne discutono a Washington sono rabbrividiranno all'idea di un esercito così composto, di uno stato maggiore che parli cinque lingue diverse, di un ministro responsabile di fronte a un parlamento eletto da tutti i paesi d'Europa. C'è dunque il pericolo che la diplomazia francese, cercando di rendere più accettabile ai tedeschi, più equo e imparziale, il piano del presidente del consiglio finisca per renderlo ancora più risolutamente nel cielo delle utopie e forse delle assurdità.

Gli stessi giornali francesi, e specialmente i più equilibrati e conservatori, notano che per ora il risultato della proposta di Pleven e di Moch è stato quello di far segnare un tempo d'arresto al riarmo atlantico, compresa la nomina di Eisenhower al comando supremo. E' chiaro ormai che gli americani subordinano l'invio delle loro nuove divisioni in Europa al riarmo tedesco: questo, se non potrà essere ottenuto attraverso la formula europea, dovrà avvenire direttamente.

Domenico Bartoli

Commenti di Adenauer alla conferenza dei 12

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 novembre.

Il cancelliere Adenauer, richiesto di esprimere il suo giudizio sul fatto che i ministri della Guerra delle dodici potenze del Patto Atlantico non si sono messi d'accordo circa la partecipazione militare tedesca alla difesa dell'Europa occidentale, ha risposto: «Alcuni uomini politici francesi non hanno ancora compreso che ci troviamo tutti nella stessa barca, e che dobbiamo reciprocamente aiutarci se vogliamo salvarci. Spero che anche in Francia avranno il sopravvento le forze animate dal pensiero europeo. Il rinvio della decisione per la partecipazione di un contingente tedesco alla difesa europea, ha per conseguenza il rafforzarsi dell'inquietudine in Germania; e darà nuovo alimento all'agitazione del partito socialista unitario tedesco (il partito comunista della zona sovietica, che costituisce la spina dorsale del governo di Grotewohl), il quale dice che, alla fine, malgrado l'interessamento degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, a una valida difesa dell'Europa occidentale non si giungerà».

Questa sera, conosciute le dichiarazioni di Acheson, secondo le quali «il problema della partecipazione tedesca alla difesa europea sarà presto risolto dalle potenze del Patto Atlantico ma assieme e in accordo con la Germania, e che questa rientrerà con onore a far parte della famiglia europea» negli ambienti della Cancelleria si è «più sereni perchè la visione europea di Acheson è più realistica di quella di Pleven».

Il punto di vista del capo dell'opposizione sul problema del riarmo tedesco rimane invariato e dopo quanto è accaduto a Washington, il duello tra Schumacher e Adenauer sarà senza dubbio serrato. Il Cancelliere sosterrà il diritto dell'attuale Parlamento a prendere decisioni sul problema del riarmo, mentre il capo dell'opposizione difenderà la tesi contraria, e cioè la necessità di sciogliere il Parlamento, indire nuove elezioni, eleggere un nuovo governo, modificare la Costituzione.

Negli ambienti vicinissimi al Cancelliere si ripete questa sera con la massima chiarezza che Adenauer, forte degli speciali poteri di cui è investito dalla Costituzione, non ritiene nè opportuno nè necessario ricorrere nè ad elezioni parlamentari, nè a un plebiscito popolare.

L'alta commissione alleata conferma questa sera di avere in tre lettere indirizzate al Cancelliere assicurato il governo tedesco che lo smembramento dei cartelli, dei sindacati, dei trusts e delle aziende a carattere monopolistico dovrà procedere in accordo con le autorità tedesche, e che il governo dovrà approntare le relative leggi. Gli alleati non procederanno neppure alla decentralizzazione della I. G. Farben e della Ufa, ma agiranno solo dopo previo accordo con il governo tedesco.

l. m.

Il Consiglio d'Europa riunito domani a Roma

Roma, 1 novembre.

I Sostituti dei Ministri degli Esteri dei tredici Paesi del Consiglio d'Europa si riuniranno domani mattina, alle ore 10, a Palazzo Barberini, per preparare la riunione del Comitato Ministeriale, la cui seduta inaugurale si svolgerà nel pomeriggio del 3 novembre. Le riunioni del Comitato Ministeriale saranno presiedute dal ministro Carlo Sforza. Nella mattina del 3 novembre, poi, si svolgerà la riunione, sotto la presidenza di Paul Henri Spaak, del Comitato misto, che comprende i rappresentanti del Comitato Ministeriale e 7 dell'Assemblea Consultiva, e cioè: i Ministri degli Esteri di Francia, Irlanda, Italia, Norvegia e Regno Unito, nonchè i delegati dell'Assemblea: Spaak, Bidault, Von Brentano, Jacini, Maxwell-Fyfe, Mercouris e Moe.

Inoltre alle 10 del 4 novembre avranno inizio a Montecitorio le riunioni della Commissione permanente dell'Assemblea Consultiva, della quale fanno parte 28 membri. Essa avrà il compito di esaminare le decisioni del Comitato Ministeriale e preparerà l'ordine del giorno della seconda parte della sessione del 1950 dell'Assemblea, che avrà inizio il 17 novembre a Strasburgo.

Un paese della Vandea contro la scuola laica

L'edificio aperto con la forza - Tre soli allievi si sono presentati

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 1 novembre.

E' scoppiata la guerra fra un paesetto della Vandea e la Francia. Non è una guerra sanguinosa, con morti e feriti, è soltanto una guerra amministrativa che ha costretto il prefetto del dipartimento del Maine et Loire, ad inviare i gendarmi a St. Andrée de la Marche, per farvi rispettare la legge.

Il conflitto è scoppiato a proposito della scuola laica. Questa venne chiusa dal governo nel 1940, quando la guerra traversò quella regione. Il municipio la trasformò poi in sala per le feste e aprì un ufficio postale nell'appartamento del maestro. La scuola libera, cioè cattolica, accolse i 170 bambini del comune. Ora, dopo dieci anni, la prefettura ha deciso di riaprire la scuola laica, ai primi di ottobre. Il consiglio municipale si riunì per esaminare la situazione, rifiutò di consegnare alla maestra le chiavi della vecchia scuola, e minacciò di dimettersi in blocco se essa fosse stata riaperta con la forza. Il prefetto mandò allora sul posto un fabbro di fiducia, scortato da gendarmi, e l'ufficio venne aperto, dinanzi alla popolazione che, ostile, assisteva all'operazione cantando La Marsigliese. L'indomani soltanto tre allievi si presentarono: gli altri continuarono ad andare alla scuola cattolica.

Il consiglio municipale si riunì di nuovo il 19 ottobre, e rinunciando alle dimissioni decise di rimanere al suo posto per difendere gli interessi dei concittadini, confermando nel tempo stesso l'opposizione alla riapertura della scuola laica, di cui sbarrarono le porte di nuovo, osservando che tutto era sempre andato bene senza essa ne' paese, e che la decisione del prefetto costa alla Francia più di un milione all'anno per tre soli allievi.

L'indomani la maestrina fu costretta a far scuola nel retrobottega di un caffè in attesa che il prefetto prendesse una decisione. Il prefetto non volle indietreggiare e mandò di nuovo il fabbro e i gendarmi il 23 ottobre. Il conflitto è sempre aperto. Da allora i 160 allievi della scuola libera e le loro famiglie guardano in cagnesco i tre allievi della scuola laica, e le loro famiglie, e si teme che un giorno o l'altro avvenga qualche fattaccio.

Per capire bene la situazione, bisogna tornare indietro nel tempo e conoscere il carattere vandeano, gente rude, tutta d'un pezzo, ostinata e combattiva. I vandeani sono gli «chouans» che Balzac ha illustrato in un romanzo celebre, e si rivoltarono già contro la repubblica nel 1793, rimanendo diecine di anni l'ultimo rifugio della fede cattolica e della monarchia. Quelli che si ribellano oggi contro il prefetto, sono i loro discendenti e hanno la stessa ostinatezza degli antenati. Tutto l'Ovest della Francia, cioè la Vandea, la Brettagna, e la Normandia, è profondamente religioso, e il conflitto di St. Andrée de la Marche è seguito con grande attenzione. Di fronte alle cose della fede quelle regioni si sono mostrate sempre solidali, e più di una volta i sindaci e i consiglieri municipali dell'Ovest hanno decretato lo sciopero amministrativo per far valere le loro rivendicazioni. Per ora il clero locale non ha preso posizione, sforzandosi anzi di rimanere fuori del dissenso, per non compromettere la posizione, molto solida, del sindaco di St. Andrée de la Marche, e non fornire argomenti a chi denuncia già la «sfida alla scuola laica» e l'«irredentismo religioso» dei moderni «chouans». Ma già i partiti locali si agitano e scrivono ai deputati di Parigi, ciascuno per difendere il proprio punto di vista, sia in favore dei cattolici, sia in favore dei loro avversari.

L'eco del conflitto vandeano si fa dunque sentire anche nella capitale, nei partiti della maggioranza fra i quali il problema scolastico, in sospeso da tre anni, è tuttora un pomo di discordia.

m.

Le ultime ore di Bernard Shaw

"Voglio dormire, dormire,, - Da oltre 24 ore senza conoscenza

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 novembre.

Durante la notte su oggi, G. B. Shaw, il più celebre drammaturgo vivente, tornato da poche settimane nella sua villa di Ayot St. Lawrence dopo il soggiorno in ospedale dovuto alla frattura del femore, ha perduto conoscenza. Il dottore che lo ha visitato due volte nelle ultime dodici ore ha dichiarato che le forze del 94enne si vanno spegnendo.

Durante la giornata di ieri, mentre le sue forze già cominciavano a indebolirsi ma la sua mente continuava ad essere lucida, egli aveva ricevuto la visita di lady Astor, che raccolse dal letto di morte della moglie di Shaw la raccomandazione di «occuparsi di lui». G. B. Shaw le disse mormorando: «Oh, Nancy, voglio dormire, dormire». Lady Astor raccontò di averg li massaggiato leggermente la fronte per aiutarlo a prendere sonno. Lo aveva consigliato di mangiare qualche cosa, ma il vecchio vegetariano già non sentiva più alcun stimolo.



Da alcuni giorni lo vegliava al capezzale una infermiera. Alle tre della notte su ieri l'infermiera telefonò al medico, il quale si recò ad Ayot St. Lawrence, dove Shaw abita da qualche anno, a visitarlo. Quando l'11 settembre scorso fu portato all'ospedale per l'operazione al femore, G. B. Shaw al medico che lo operava: «Se sopravvivo a questa divento immortale». Il medico ha dichiarato stasera che fino a che G. B. Shaw si trova nelle condizioni attuali non è possibile fare nulla per lui. Dinanzi ai cancelli di «Shaw's Corner» (il nome della sua villa) v'erano oggi cronisti, fotografi e molti dei suoi vicini, uno dei quali ha detto: «E' spesso difficile per noi, che lo conosciamo come un caro vecchietto, ricordare che egli è il grande signor Shaw».

r. a.

L'unificazione socialista

La risposta dei romitiani alle proposte del PSLI

Roma, 1 novembre.

La direzione del PSU si è riunita i giorni 31 ottobre e 1° novembre ed ha deliberato la convocazione del congresso nazionale ordinario del partito a Torino dal 27 al 29 gennaio prossimi. La direzione ha quindi approvato una dichiarazione politica, nella quale, dopo un esame degli ultimi eventi, si afferma che «i problemi dell'unificazione socialista si stanno allargando più rapidamente ed in misura maggiore del previsto» e si precisa che prima del voto di un congresso non vi è alcuna facoltà da parte del PSU di modificare la natura del mandato stabilito a Firenze lo scorso dicembre. Questo mandato prevedeva: solidarietà con tutti i partiti socialisti dell'Europa libera; azione di opposizione al governo a direzione d. c.; sindacato libero da pressione comunista o clericale.

La direzione ha infine preso in attento esame il documento sottopostole dalla direzione del P.S.L.I. con le proposte relative ad un eventuale congresso di unificazione tra i due Partiti; e ritiene che, una volta raggiunto l'accordo politico sui tempi fondamentali sopraindicati, il documento elaborato dal P.S.L.I. possa costituire un'utile base di discussione per fissare la procedura del congresso chiamato a sancire l'accordo. Frattanto, per mettere fin d'ora in atto una operante solidarietà fra i due partiti, il P.S.U. propone al P.S.L.I. la costituzione immediata di una commissione paritetica per studiare la possibilità di realizzare una intesa; sulle proposte di riforma delle leggi elettorali amministrative e dell'ente regione; sulle proposte di legge relative alla libertà sindacale e su uno schieramento sindacale socialista unitario, anche in vista delle imminenti elezioni delle commissioni interne; nonchè sulla politica finanziaria, economica, sociale ed estera.

Negli ambienti del P.S.L.I. il documento approvato dalla direzione romitiana viene considerato «accettabile nel suo complesso, salvo qualche riserva sulla data di fine gennaio 1951 fissata per il Congresso nazionale del PSU, data ritenuta troppo lontana per poter permettere una adeguata preparazione sia del progettato congresso di unificazione socialista che del partito unificato in vista soprattutto delle elezioni amministrative del mese di aprile '51. Il documento verrà comunque ampiamente esaminato dalla direzione nazionale del PSLI nella sua prossima sessione di Lavori che si aprirà martedì 7 novembre p. v.

Attentato sulla Roma-Ancona

Quattro grossi paracarri collocati sul binario

Spoleto, 1 novembre.

Ieri sera alle ore 21,25 nel tratto Foligno-Spoleto della linea ferroviaria Roma-Ancona e precisamente nei pressi della stazione di San Giacomo, sono stati rinvenuti sul binario 4 paracarri in pietra del peso di circa un quintale ciascuno collocati in senso longitudinale. Il conduttore dell'automotrice A.T. 291 che fa servizio sul tratto Foligno-Spoleto-Terni, si è accorto fortunatamente dell'ostacolo ed è riuscito a bloccare la vettura, evitando così guai maggiori. Rimossi gli ostacoli l'automotrice proseguiva il suo viaggio. E' stato accertato che i paracarri erano stati posti sulla linea poco dopo il passaggio del «rapido» che transita a Spoleto alle 20,51; essi erano stati tolti dalla vicina strada Flaminia nel tratto di nuova costruzione Tre Madonne-San Giacomo.

Carabinieri, autorità di P.S. e competenti delle ferrovie stanno indagando.

L'enigma del reduce dall'URSS non è ancora stato chiarito

Riconosce in una foto un compagno di prigionia

Verona, 1 novembre.

Il redivivo, che ha reso l'altra notte le sensazionali dichiarazioni sui nostri prigionieri in Russia, è ormai diventato, nel linguaggio dei dispacci ufficiali, non più il «presunto», ma il «sedicente» Mario Rosanelli. Nulla vi è di certo in quello che egli dice; nè il suo nome, nè la sua città di nascita, nè la formazione militare cui appartenne; perfino sulla sua nazionalità le autorità locali che l'hanno interrogato sono in dubbio.

Prima di mezzogiorno il reduce è stato condotto al comando del presidio militare, dove l'attendeva, per un primo interrogatorio, il generale Moro. Ai tempi della campagna di Russia l'attuale comandante del presidio aveva ai suoi ordini il reggimento di artiglieria divisionale della Julia. Egli ha messo tutta la sua buona volontà per aiutare lo smemorato a ricostruire la vicenda della sua vita. Si è trovato davanti, però, a una desolante muraglia di nebbia.

Taluni aspetti della sua narrazione appaiono grotteschi: confonde il Don con il Dnieper, il Kuban con l'Ucraina. Dice di avere udito solo ad Amburgo, da un funzionario del nostro consolato, della fine della guerra, della caduta di Mussolini, dell'esistenza dei partiti politici in Italia. Il Rosanelli parla senza nessuna inflessione dialettale italiana. Non chiede siano ricercati sua madre, suo fratello, la sorella che dice di avere. E' passivo, chiuso in una solitudine senza lamenti.

Stamane, elemento nuovo e abbastanza importante forse della sua vicenda, si è presentato il cognato di quel Gino Marelli che il reduce ricorda perchè gli fu vicino nei lunghi anni di prigionia e lo risvegliò, dopo molti mesi di premure affettuose, dall'amnesia completa che lo aveva colpito — egli dice — dopo la battaglia del Don. Questo Gino Marelli dunque esiste veramente, tra i dispersi del comune di Cellatica (Brescia); la madre sua stanotte non ha dormito e, prima dell'alba, ha spedito il genero in motocicletta a Verona con le fotografie del figliolo da mostrare al reduce.

Oggi, nel pomeriggio, in un lettino dell'Ospedale civile dove si trova attualmente ricoverato, è stato mostrato al Rosanelli un gruppo fotografico; fra tre alpini, ha riconosciuto, senza molte incertezze, quello di centro, proprio il Marelli.

Questo riconoscimento è la cosa meno inconsistente nel caotico mondo del reduce. Egli dice: «Io non sono Mario Rosanelli; è il Marelli che mi ha detto che mi chiamo Mario Rosanelli». Egli ripete spesso, come in sogno, i nomi di Arezzo, Sassari, Salò e Napoli. In quest'ultima città, conoscerebbe anche un avvocato Benini e Pennino, abitante in piazza Garibaldi, un amico di famiglia, egli dice.

Il generale Moro, che lo ha lungamente interrogato anche sui famosi duemila italiani che languirebbero ancora in prigionia, ritiene che non sia da dare nessun credito alla rivelazione. Difatti, il reduce dice che riconosceva i nostri connazionali dalle divise e dalle mostrine che essi portavano. E' materialmente impossibile, afferma il generale Moro, che, dopo otto anni e tante traversie, esistano ancora in circolazione in Russia i grigioverde dei nostri soldati che vi combatterono nel 1942.

CRONACA

La morte del M.o Gallino

Si è spento nella nostra città il maestro Luigi Gallino, docente di pianoforte al Conservatorio. Era nato a Savigliano nel dicembre 1887. Diplomatosi nel nostro Liceo, diede concerti in Italia e fuori, apprezzato per la sicura musicalità e la gentilezza del tocco. Anche compositore, ottenne nel 1913 la cattedra di pianoforte a Torino. Dalla sua scuola assidua e vigilata uscirono valenti pianisti e insegnanti. La sua scomparsa sarà perciò appresa con sincero dolore.

Padre e figlia uccisi dal gas

La tragedia scoperta dopo due giorni dai coinquilini

Milano, 1 novembre.

Una raccapricciante tragedia ha avuto due giorni fa per teatro una piccola stanza al primo piano di una villa recentemente costruita in via Sanremo 17 alla periferia della città, ed è stata scoperta soltanto oggi. Il vecchio Anacleto Pinotti e la figlia Clementina di 24 anni sono stati rinvenuti morti uccisi dal gas. Il terribile spettacolo dei due corpi stesi a terra, la giovane indossante una leggera vestaglia da camera, il vecchio padre ancora completamente vestito, si presentava ad alcuni coinquilini che avevano sfondato le porte per il forte sentore di gas che da alcuni giorni li aveva messi in allarme. Dai rubinetti aperti dei fornelli a gas il micidiale combustibile continuava a uscire, per cui tutto l'ambiente ne era completamente saturo. Sul posto si sono recati subito alcuni funzionari e agenti di polizia e poi anche un magistrato che ha ordinato un'immediata inchiesta. Dai primi accertamenti sembra tuttavia trattarsi di una disgrazia. Il solo elemento di dubbio è rappresentato dal fatto che sui fornelli non è stato trovato alcun recipiente.

Indagini assunte presso i vicini di casa delle vittime non hanno accertato che fra padre e figlia esistessero motivi di discordia nè che la loro fine sia da attribuirsi a suicidio per qualche dispiacere. L'armonia più perfetta e una discreta agiatezza economica avendo sempre reso più che tranquilla la loro esistenza.

Il Pinotti si era ritirato dagli affari qualche tempo fa, deciso a riposarsi dopo una vita interamente dedicata al lavoro. La figlia Clementina era la sua compagna preferita. Domenica padre e figlia si erano recati in gita sui laghi ed erano tornati a casa a notte. Gli inquilini della villa li avevano infatti sentiti rientrare a tarda ora. Da quel momento non ebbero più modo di vederli. Dalle constatazioni dei medici, la loro morte risalirebbe infatti a due giorni e mezzo fa.

Una proposta di legge per i presidi delle scuole

Roma, 1 novembre.

Con una proposta di legge di iniziativa degli on. Pierantozzi (d.c.), Ermini (d.c.) ed altri, già esaminata ed approvata dalla Commissione dell'Istruzione, si chiede che i presidi, i direttori e gli insegnanti degli istituti d'istruzione secondaria di ogni ordine e grado siano collocati a riposo al termine dell'anno scolastico in cui compiono il 70° anno di età, abrogandosi la legge De Vecchi, che fissa tale termine a 65 anni, e ripristinando una disposizione precedente. E' interessante ricordare che la Commissione Finanze e Tesoro espresse a suo tempo parere negativo per il provvedimento suddetto.

Sfracella con una sbarra il cranio del suo alunno

Bari, 1 novembre.

Il giovinetto Enzo Clavarella, colpito ieri alla testa con una sbarra di ferro dall'universitario Mario Irmici di anni 24 che gli dava ripetizioni private, è deceduto oggi in seguito alle gravi ferite riportate. L'omicida è attivamente ricercato dalla polizia e, pare, che in quest'ultimi tempi avesse dato segni di squilibrio mentale.

Agenti di P. S. hanno compiuto un sopraluogo nella stanza dell'Irmici dove è avvenuta la tragedia. Il disordine in cui è stata trovata fa supporre che una violenta colluttazione si sia svolta fra i due. I congiunti dell'universitario hanno dichiarato che, poco dopo l'arrivo del Clavarella, udirono la radio spinta al massimo volume. Trascorso qualche tempo, l'Irmici usciva di casa invitando i suoi a non disturbare il ragazzo rimasto a studiare. Ma, passata qualche ora, la madre dell'Irmici, impensierita, entrava nella stanza del figlio dove rinveniva, con il cranio fracassato, in un gran lago di sangue, il Clavarella.

Fumate in settembre oltre due miliardi di sigarette

Roma, 1 novembre.

Nello scorso mese di settembre gli italiani hanno fumato due miliardi e 570 milioni di sigarette con un aumento, in confronto al settembre 1949, di 150 milioni di pezzi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo penosa malattia, munita dei conforti religiosi è mancata l'anima cara di

Maria Sandrone n. Criffa
di anni 56

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni con i figli Filippo, Rina col marito cap. Corallo e l'affezionato nipote Salvatore che tanto amava; fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 novembre alle ore 14,30 partendo da via Cosilla 7. La cara salma proseguirà per Vinovo ove verrà inumata nella tomba di famiglia. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. Servizio di torpedone al seguito.

La famiglia del cav. Edoardo De Gregori e Giuseppe De Gregori prendono viva parte al dolore della famiglia Sandrone.

Le Ditte: Francesco Andreano, Giovanni Cerutti, Giuseppe De Andreis, Alberto Ferrando, Ercole Jossetti, Agostino Matis, Riccardo Milano, Andrea Natta, comm. Carlo Perinciolo, Emanuele Perruquet, Solé & Sbarsi e E. Toscano consociate nella S. R. L. Commissionaria Consorzio Impacchettatori Burro, nonchè l'amministratore delegato Mario Bodo ed i sindaci effettivi prof. Ermanno Dolzi e rag. Mario Arrò, partecipano con profondo dolore la morte della signora MARIA SANDRONE moglie del socio fondatore Giovanni Sandrone e madre del sindaco effettivo Filippo Sandrone.

All'alba del 1° novembre è mancata improvvisamente l'anima eletta del

M° Comm. Luigi Gallino
Professore
al Conservatorio Musicale G. Verdi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il fratello M° Cesare della R.A.I. e famiglia, la sorella Ernesta col marito dott. Carlo Borasio e figlia Giulia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 novembre alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in corso Vittorio Emanuele 44. Non fiori ma preghiere e opere di bene.

Partecipano gli amici carissimi: Filippo Medan; Nanni Peradotto; Vittorio Peddighe; Guido Rosazza; Piero Vallero; Guido Zignone.

Le famiglie Barberis, Gagliero, Dogliani, Gambarini, Gullino, Musso, Zerbini, avv. Sciorati e Giuliano Enrico si uniscono al dolore della famiglia.

Direzione e Soci Circolo degli Artisti annunciano con dolore la scomparsa del carissimo amico maestro LUIGI GALLINO.

Il Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi» partecipa con vivissimo dolore la perdita del suo valoroso e amato docente professor LUIGI GALLINO.

Dopo breve malattia è volata in cielo l'anima eletta di

Anna Trini Genta

Ne danno annuncio con strazio l'adorato marito Guglielmo, il fratello Antonio Genta con la consorte e le figlie, la zia Margherita Billy che l'ha amorosamente assistita, i cognati Maria Trini Bonaduce e famiglia, Linda, Mario e famiglia e il cugino Pasquale Bertone. I funerali avranno luogo oggi 2 corrente alle ore 15,30 partendo da via Confienza 15. La Messa di settima in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di Santa Barbara alle ore 8 di mercoledì 8 corr. Si porge il più profondo ringraziamento.

Le famiglie dr. Baglione, Balzari, geom. Benvicino, Bosco, avv. Broggi, Cerruti, Coalizzo, Gorgellini, Gribaudo, Melloni, dr. Negri, Passoni, Pastorino, rag. Perrone, comm. Rampone, ing. Tomatis, ing. Zanibelli partecipano al dolore dell'amico Guglielmo.

Serenamente come visse è mancato ai suoi cari il

Cav. Carlo Felice Gullino
Reduce Camp. Africa 1896

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Angela Grassi, i figli Enrico e moglie Elisa Lago coi piccoli Elena e Carla, Gino e moglie Emma Giraudi, i fratelli, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 corr. alle ore 9,30 da via Cassini 82. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta F. Minute partecipa al dolore del signor Luigi Gullino per la perdita del padre.

Santamente, come visse, confortata dalla sua Fede immensa e dalla Benedizione del S. Padre, l'animo volto alla luce dell'Assunta nella gloria dei Santi, è mancata alla vita terrena

Domenica Costa v. Galizia

Ne danno il dolorosissimo annuncio i figli: geom. Piero con la moglie Domenica Bianco e figli, Maddalena, Luisa, Marina, geom. Nicola con la moglie Maria Sabatini e figli, Cristina con il marito geom. Dino Frigerio e bimbi, ing. Costante con la moglie Olga Quaglia e bimbi, il fratello Pietro e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lanzo, giovedì, 2 corr. alle ore 16,30 partendo dalla casa dell'estinta. Non fiori ma beneficenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Lanzo Tor., 1 novembre 1950.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Cerva
Pensionato - di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca Cane, i figli: Vincenzo con la moglie Fiorina Gaggia e figli Umberto, Marisa e Franca; Eugenia; fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 corr. alle ore 9,30 partendo da via Santena 3 (Osp. Molinette).
Torino, via Saluzzo 42.

Il giorno 31 ottobre munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre decedeva in Moncalieri

Anna Lanza ved. Capriolo

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'estinta, i figli: Giuseppina ved. Selis e figli, Maria col marito Mario Piacenza e figli, Giorgio, il fratello Giovanni Lanza, cognati, nipoti, parenti tutti e la fedele Teresa Cocco.
Villa Capriolo (Moncalieri).

All'affetto dei suoi cari è mancato

Mariano Rasari
Uff. Farm. «Nembo»

Straziati ne danno l'annuncio: la moglie Laura Cavalieri, il figlio Roberta (Venezuela) e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Montemagno 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze mancava ai suoi cari il

Cav. Giovanni Sartoris
di anni 47

Ne dà l'annuncio la moglie Rosetta Cavallito, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo da via Modena 43. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo brevissima malattia, munita dei Conforti religiosi, serenamente spirava la

Contessa Maria Marchetti di Muriaglio Baral di Sant'Albano

Ne danno costernate il doloroso annuncio le figlie Clementina e Gabriella, la sorella contessa Vittoria Galletti, la cognata contessa Maria Brizio di Castellazzo, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 c. m. alle ore 10,30 partendo da via S. Antonio da Padova 1. Non fiori ma preghiere.

Dopo 12 giorni dalla perdita del caro angioletto mancava all'affetto dei suoi cari

Pasqualina Alloatti n. Corte

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i fratelli, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Piscina di Pinerolo oggi 2 corr., alle ore 14,30, dall'Ospedale Amedeo di Savoia, indi alle ore 16,30 seguiranno i funerali dalla casa paterna.

Munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Cav. Francesco Caloazzi

Costernati ne danno l'annuncio la moglie Francesca Borchi e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi 2 c. m. alle 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Beaumont 43.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Coroneo

Ne danno triste annuncio i figli Ada, Raffaele, Nicola e la signorina Yina. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Lungo Dora Agrigento 131.

Industriali Mugnai della Provincia di Torino partecipano al dolore del presidente della loro Associazione comm. Celestino Massaglia per la perdita del fratello sig.

Giacomo Massaglia

Nel primo anniversario della morte della

N. D.
Adelaide Piroja Cermelli

la figlia e i familiari tutti con immutato dolore la ricordano a quanti l'ebbero cara. Una Messa in suffragio verrà celebrata l'8 novembre alle ore 10 nella Parrocchia di S. Barbara.









MOBILI BAROVERO TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 000 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, autumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edila, Madama Cristina 94, telefono 682-861 (vendita anche rateale). 18747

ACQUISTASI [illegible] smontabile sia in legno che altro materiale. Telefonare 41.845. 26196

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Brinquhaus originale. Vendite rateali, «Sisba», via Carmagnola 16, tel. 23-234.

AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria» agevolazioni pagamento. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), telefono 50-377.

AFFITTASI a capace stampista-conchiglista parzialmente officina dando cambio lavori. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. 30367

ALLA Torrefazione Cervasio degustatevi miscele sublimi, prezzi eccezionali. Piazza Statuto 14. 16831

ALLUMINIO forniture, limature, ritagli, compransi massimo prezzo. Telef. 79-102.

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie curvate comuni, mobili ufficio, tavolini. Sacchetto, Belleza 4.

A.V.R.A.I., Pietro Micca 8, lavabi, vasi, lavandini, vasca bagno, rubinetteria; blocco, avendo anche separatamente.

A.V.R.A.I. Adatta negozio, palazzina; due belle rampe scala noce vendo. Via Pietro Micca 6. 71789

BANCHI muratura per bar latterie rivestimenti granulare cristallo. Bonazzi, San Quintino 3. 71617

BAR per rinnovamento vende banco stagera Arduino. Torrefattore banco gelato. Cattabriga. Bonazzi, S. Quintino 3.

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 42-669.

BINDELLE orizzontali automatiche per tronchi. Macchine per lana legno. Novità assoluta. Cavallini, Macchine, Firenze.

CARBONI legna antracite coke consegna immediata, telefonare 770-633, Tunisi 57. 17741

DISPONGO q.li 500 lamierino magnetico, lappi 2 pollici per tonti. ricuperi 12 a 20/10 e 15/10, dischi 5/10. Via Parma n. 1. 15608

FORNO elettrico acciaio 3 tonn. primaria fabbrica completo parte elettrica 5000 Volta 50 Per. ottimo stato acquistasi prezzo occasione. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino. 84088

QUILLIET macchine per legno. Rappresentante esclusivo Mario Dellarole. Cardinal Maurizio 30 30318

IMPERMEABILIZZATE solo con Smooth-On. Cemento metallico americano. R.I.P., Orbassano 26. 15627

LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Molem, Beltramo 3, telefono 772-201. 15465

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-278. 82379

LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 500, 750, 850, vende ratealmente Mamet, via Nizza 183. 482

MACCHINE lavorazione legno, ogni tipo, nuove, occasione. Zimaglia, Mongineva 108, telefono 33-880.

MACINADOSATORE espresso Arduino, bollapane inglese, tritaghiaccio Frullino, vende Bonazzi, [illegible] Quintino 3.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio invernale presso da Sipator, Cigna 5, telefono 21-360.

MOTORI trasformatori alternatori ed [illegible] cromatura, vendonsi Luparia, telefono 691-936. 757

POUTRELLES ricupero NP. 300 ml. 7 comporr. Telefonare 73.626.

RICOFER vende lamiere ritagli tagli misura. Via Feletto 54, telefono 23-888.

TORNI rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, cesoie, vende ratealmente Mamet, via Nizza 183.

TORNI, limatrici, rettifiche, trapani, fresatrici, altre macchine lavorazione ferro. Interpellate: OCMU, c. Como 4, Milano.

TUBI Mannesmann senza saldatura nuovi prima scelta diametro est. mm. 50 spessore mm. 5 tutti tagliati in pezzi di 80 centimetri adatti per scaffalature trasportatori a rulli cancellate liquidiamo lire 130 al chilo per quantitativi non inferiori 30 q.li. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino.

URGE vendere sega nastro forte in ghisa da cm. 90 come nuova. Gallo Giuseppe, Sommariva Perno (Cuneo).

VASCHE cottura sapone capacità 2-10 mq. vasche serbatoi capacità mq. 1-3 cercasi occasione. Telefonare 78-848.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili [illegible] grandiosa esposizione corso Regina 87. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolaz. pagamento.

[illegible] macchina 12 accetta lavori anche serie. Telef. 58-257, Lando, Maserna 58. 30331

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO affare, alimentario avviatissimo, 80.000 giornaliere garantite, eventuale periodo prova, cedo con alloggio, zona grande avvenire, 1.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 17971

ABBIAMO [illegible]: bottiglierie, caffè, drogherie, rivendite [illegible], salumerie, pasticci, veri affari. U.R.A.T., Giolitti 10.

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, vetture, rivolgetevi U.R.A.T., Giolitti 10. 18196

ACQUISTASI od affittasi laboratorio confezioni capacità giornaliera 15-40 capi con o senza maestranze situato Piemonte o Lombardia. Offerte a, cassetta 103 A. Pubbliman, Biella. 18298

ALFIERI 20, LEBAT, telefono 40-421. Compra-vendita panetterie, drogherie, bottiglierie, commestibili, esercizi ogni genere, competenza, serietà.

ALFIERI 20, LEBAT, occasione vendesi drogheria incasso 40.000 giornaliere, 2.500.000. 18258

ALIMENTARIO centrale cedesi 1.800.000, oppure concedesi gerenza. Rapida, Lagrange 29. 18241

ALIMENTARIO zona largo traffico avviatissimo cedo. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino. 85603

AVVIATA pasticceria biscottificio vendesi muri, azienda, insieme oppure separatamente. Telefonare 51-400.

AVVIATISSIMO ufficio professionale commerciale accetterebbe Socio, impiegato, disponendo garanzie. Telefonare 49-909.

AVVIATO caffè centralissimo accettasi compartecipazione socio oppure cedesi. Telefonare 51-400. 85594

BURRIFICIO, forte lavoro, eventuale alloggio, cedo motivi salute. Affare. Telefonare 85-741. 84095

CARTOLERIA profumeria presso scuole mercato bloccasi 1.400.000. Demaestri, via Palazzo Città 8. 18254

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando 11719

CEDESI avviato negozio lisicoltreria. Rivolgersi Madama Cristina 44.

CEDIAMO bar bottiglierie, drogherie, commestibili. La Consulente, Arsenale 42.

CEDO attrezzato emporio vini ingrosso alloggio 1.000.000. Lauro Rossi 15.

CESSANDO attività cedesi maestranza, attrezzatura e lavori presso grande complesso industriale impianti elettromeccanici, possibilità. Scrivere cassetta 6199, SPI, Torino. 14023

CINEMA-teatro cedesi, permutasi locale pure centrale. Telef. pomeriggio 23-232.

COMMESTIBILE semicentrale forte lavoro alloggio cede: U.R.A.T., via Giolitti 10

CONCEDEREI società gestione nuovo bar appoggiandomi 2.000.000. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino. 30368

CONCEDO vitalizio versando [illegible] garanzia proprietà immobiliare. Telefonare ICI: 49-908. 18654

DAREI in gerenza a persona abilissima e disposta al rilievo dei fondi e attrezzatura completa ottimo e avviatissimo ristorante con lussuoso dancing, zona alto Canavese. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino. 30351

DROGHERIA centrale 25.000 giornaliere cedesi 1.800.000. Demaestri, via Palazzo Città 8. 18254

ESPORTAZIONE vini olii saponi avviatissimo cedesi 2.200.000. Demaestri, via Palazzo Città 8. 18254

FABBRICA pasticceria attrezzata, posizione centralissima, cedesi. Campra, Santa Teresa 16. 18742

IMPORTANTE industria farmaceutica assocerebbe elemento possibilmente esperto disposto trasferirsi Francia apportando capitali. Scriv. cassetta 1082, SPI, Torino.

LA CONSULENTE, Arsenale 42, telefono 47-502, assume incarico cedere, valutare negozi. 18170

LATTERIA gelateria degustazione avviatissima litraggio 150, alloggio, cedesi 2.600.000 Rapida, Lagrange 29. 18241

LATTERIA 150 litri, alloggio, cedesi 2.300.000; altra 850 litri, frigo, alloggio, cedesi 4.000.000. Demaestri, via Palazzo Città 8. 18254

LATTERIE diversi litraggi con alloggio cede: U.R.A.T., via Giolitti 10.

LATTERIE, gelaterie. litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.

PANETTERIA forno elettrico, 3 q.li garantiti, 5.000.000 cede: LEBAT, Alfieri 20

PANETTERIE sicuro reddito città, provincia cede: U.R.A.T., via Giolitti 10

PANETTERIE rivendite pane, cedonsi. Rilievi, Chiolletti, Franc. da Paola 8 b.

PANETTERIE buone lavorazioni, facilitazione pagamento, affari, sede: U.R.A.T., Giolitti 10. 18196

PICCOLA azienda elettrodomestici consiglio attiva redditizia cedo. Scrivere cassetta 3157 SPI, Torino.

RINOMATA industria serramenti, avvolgibili, annesso locale abitazione con ufficio, oppure solo locali, vastissima clientela, cedesi miglior offerente. Tel. 79-181.

RIVENDITA giornali, tabaccheria città, provincia, rendita 2.500.000, cedesi 500.000, Rapida, Lagrange 29.

SOFFIERIA attrezzata Roma apparecchi scientifici metriquadri 160 cedesi affittasi vantaggiosamente. Scrivere cassetta 2172 SPI, Torino. 80525

URGEMI prestito 2.000.000 garanzia ipotecaria, dando forte interesse. Tel. 49-808

VENDO licenza ingrosso derrate alimentari, esaminerei proposte persone disposte cooperazione. Menardi, Saluzzo 5, telefono 62-199. 71881

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO vera occasione alloggetti centrali tasse 2 camere cucina accessori, occupati, 550-650.000. Corso Dante 68, ore 15-18.

ABITABILE subito vendo Carlo Alberto 6 camere, servizi. Telefonare 51-680.

ABITABILI immediatamente alloggetti 2-3 camere Barriera Milano e Francia, vende DOMUS, Garibaldi 60.

ABITABILI subito alloggi 2-4 camere vende: Domus, Garibaldi 39.

ACQUISTO villa centrale 10 camere doppi servizi con giardino e alloggio centrale 10 camere più servizi pagando prezzo massimo. Poletti, Giolitti 4.

ACQUISTO, affitto alloggio centralissimo adiacenze via Roma, oppure su corsi Vittorio, Umberto, Galileo Ferraris, Peschiera, Sommeiller, Massimo D'Azeglio, minimo 6 camere più servizi. Precisare offerte nelle ore dei pasti al 558-355.

ACQUISTO case centrali semicentrali frazionamenti gratuiti. Geom. Olivero, Corte Verde 7. 71451

ACQUISTO circa mq. 2000 terreno su corso IV Novembre tra via Carlo Del Prete, corsi Giambone e Cosenza. Esclusi mediatori. Continuano offerte non serie e conclusive. Scrivere cassetta 7149 SPI, Torino.

ACQUISTO [illegible] casctentia massimo 10 giornate con civile zona Avigliana. Scrivere cassetta 9114, SPI, Torino.

ACQUISTO casetta giardino, non isolata, comodità servizi, collinare, prealpina. Scrivere cassetta 7044, SPI, Torino.

A contanti acquisto alloggio centrale vecchio stabile libero 2-3 camere cucina bagno, intermediari. Scrivere dettagliatamente cassetta 8233, SPI, Torino.

ALLOGGETTI 3 vani negozio retro libero abbiamo vendonsi. Custode, Napione 27.

ALLOGGETTO camera cucina libero, 2 tutto 400.000. Trans, via Roma 11, signora Soffietti.

ALLOGGI negozio, [illegible] definizione frazionamento avendo. Via Baldoro 15.

ALLOGGI vendo 180.000 per camera posizione splendida, via Vaigiale 23 (corso Francia). Portieria, ore 15,30-16. Geometra Borasi, telefono 86-035.

ALLOGGI moderni tutti i conforti grandiosi negozi liberi sblocco, favorevolissima forma di pagamento. Vendonsi corso Cesare 1.8. Visite 17-19.

ALLOGGI centralissimi altamente signorili 5 camere cucina doppia entrata, servizi, vendo. S. Secondo 38. Tel. 53.601.

ALLOGGI liberi modernissimi. Passo Buole 19 vendiamo vera occasione. Facilitazione pagamento. Tel. [illegible].

ALLOGGI signorili piccoli e grandi vendonsi corso Inghilterra angolo via Duchessa Jolanda. Ambienti spaziosi, grandi terrazzi panoramici, ascensori, doppi servizi, esecuzione accurata con materiali scelti di marca, case nuove costruzione, pronti novembre, cantiere. Rivolgersi in cantiere. 17710

ALLOGGI 3 camere misti mansarde 4.o piano liberi sblocco vendonsi. [illegible] 4.

ALLOGGIO nuovo signorile [illegible] Casella villa prezollinate 3 vani bagno grande terrazzo garage libero subito vendo. Telefonare 68.255.

A Porta Nuova quinto piano vendonsi alloggetti liberi sblocco 2-3-4 camere, 125.000 camera. Rapida, Lagrange 29.

A Roma abbisognandovi acquistare oppure vendere, affittare immobili a Roma interpellate Studio Tecnico Immobiliare, via Nazionale 163, Roma. 94298

A.V.R.A.I., collina, vista panoramica, mq. 22 entrostanti due palazzine libere subito, comodità, vendo lottizzo. Via Pietro Micca 6. 71790

A.V.R.A.I. Ampio centrale locale mq. 400 su piazza, libero novembre, vendiamo. Via Pietro Micca 8. 71791

A.V.R.A.I. Alloggi centrali, civili, signorili, grandi, piccoli, liberi sblocco, vendiamo. Via Pietro Micca 6.

A.V.R.A.I. Cascinotta 6 giornate, unico appezzamento, cintato, villa 8 stanze, servizi, tutte comodità; rustico indipendente, cantina attrezzata, vicinissima strada regionale, libera subito, vendiamo 4 % garantito. Via Pietro Micca 6.

A.V.R.A.I. Palazzina S. Salvario, 12 locali, disimpegni, grande locale superiore attiguo mq. 300 circa. Via Pietro Micca 6.

CAMERA cucina libera sblocco centro San Paolo vendesi 240.000. Facilitazioni pagamento. Rapida, Lagrange 29.

CASA 15 camere officina garage Cibrario vendesi 1.000.000. Alfa, Arsenale 42.

CASA in Torino acquisterei, civile, signorile, signorilissima, possibilmente con ascensore, bagni, termocentrale. Zone centrali oppure anche periferiche escluso oltre Po, escluso assolutamente case a carattere popolare non ingressi sul balcone e con gabinetto esterno. Qualora trattasi ottimo affare il pagamento verrà effettuato in contanti. Telefonare 555-855.

CASA 114 camere con 3 libere subito; 3 negozi, vendo causa divisione, 16.000.000 esclusi mediatori, negoziamo. Agenzia Sacco, Cavour 7. 17971

CASA Asti 25 camere cambio alloggio vuoto Torino oppure vendo. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino. 85610

CASETTA orto sei ambienti libera vendesi 1.700.000, fermata un'ora pullman Torino. Telefonare 54-749.

CASETTA vicinanze Torino 4 camere 2 giornate terreno vendesi libera 1.200.000 Demaestri, via Palazzo Città 8.

COPERTI 200 mq., scoperti 200 vendiamo 1.500.000. Madonna di Campagna. Geometra Borasi, telefono 86.824.

CORSO Unione Sovietica 85, vendo alloggio signorile 4 camere cucina servizi; altro 2 camere cucina servizi.

CORSO Vittorio 9: alloggi occupati 4-5 camere; negozi liberi giugno 1951. Soprelevazione minimo 50 camere, garage. Vende Dott. Burzio, Garibaldi 6.

CRIMEA villa signorile vendonsi 2 alloggi 5 vani terrazzi. Telefonare 86.355.

CROCETTA due alloggetti, ammobiliabili, liberi sblocco, due camere, servizi, termo. Telefonare 34-536. 85580

INTERESSAVI l'acquisto d'una bella cascinotta di reddito con o senza civile? una villetta in Torino o provincia? una casetta con giardino? Rivolgetevi con fiducia Studio Tecnico Agraria, via San Massimo 30, telefono 83-174

LIBERO subito vendonsi alloggetti mansarde 2-3 camere servizi. Po 27, ore 15-17

LIBERO subito [illegible] 2.200.000 tre locali centralissimi. Castagno, via Garibaldi 11-bis. pomeriggio. 17984

LOCALE industriale luce, forza, uffici, via Michelangelo 26, vendesi libero subito. Ore 10-18. feriali.

LOCALE industriale 150 mq. coperti con annessa palazzina 6 camere tutti comfort terreno cintato e libero 850 mq. vendesi 4.300.000. Poletti, Giolitti 4.

MADAMA Cristina 85, vendesi alloggio 2 camere, cucina, servizi, ascensore. Ore 16-18, feriali. 85667

MATTIODA, corso Napoli 8, vende alloggi con servizi, scala marmo, termo.

MOROSINI 11, vendo alloggi 2-8 camere negozi, occupati, pomeriggio. 17975

OCCASIONE 4-12 locali doppi servizi, liberi subito, secondo, terzo piano, casa centralissima signorile, vende: I.P.I.T., Arcivescovado 7. 18087

OCCASIONE alloggi casa signorile due camere cucina, accessori, termo, poichettate, vendonsi, via Ormea 24, ore 14-15.

PARAGGI piazza Rivoli vendo bellissimo alloggio nuovo abitabile subito quattro camere cucinino servizi 3.500.000. Telefonare 772.921.

PRIVATO acquista direttamente se occasione alloggio semicentrale 4 camere servizi. Scrivere dettagliando cassetta 6101, SPI, Torino. 80612

PRIVATO acquista casa signorile 30-40.000.000, zona Re Umberto, Siccardi. Telefonare 57-637. 85594

RIVIERA di Ponente vendo villa appartamenti tutti prezzi ridotti. A. Basilio, Diano Marina. 17679

SAN Francesco da Paola 4, vendonsi direttamente alloggi 4-5 camere liberi sblocco, Visite dalle 15-17.

SAN Massimo 40, ammobiliamento alloggetti tre camere cucina 400-500 mila vende.

SANREMO vendiamo ville appartamenti pensioni tipo [illegible] posizione riviera, vecchie nuove costruzioni, tutte comodità, facilitazioni pagamento. Ifim, Matteotti 20, Sanremo.

SIGNORILE; 3.000.000 alloggio libero, camere 4, cucina, servizi, ascensore, termo, bagno. Campora, Santa Teresa 16.

U.V.A.R., Palestro 10, vende ratealmente semicentrali luminosi spaziosissimi possibilità alloggio rimessa, Madonna di Campagna. 17618

U.V.A.R., Palestro 10, vende ratealmente ultimo alloggio 5 più servizi. Via Dante Di Nanni 63. 17818

U.V.A.R., Palestro 10, vende ratealmente [illegible] alloggi occupati Galileo Ferraris 135

U.V.A.R., Palestro 10, vende garage per veicoli, semicentrali, lunga rateazione.

U.V.A.R., Palestro 10, vende ratealmente alloggi 2-3 camere servizi Barriera Nizza

VENDESI muri negozio via Sacchi, sblocco. Portinaia, Unione Sovietica 6.

VENDESI villa signorile collina Moncalieri vicina strada provinciale. Scrivere cassetta 7033, SPI, Torino.

VENDO cascina giornate 26. Stradale Torino Pinerolo. Telefono 652-596.

VENDO lottino terreno capolinea 23. Rivolgersi Vercellino, via Rochemolles 22.

VENDO muri negozio retro cantina reddito netto 10 %. Telefonare 86-426.

VENDO 4 vani occupati primo piano 170.000 vano. Telefonare 86-428.

VENDO zona Francia alloggetto nuovo camera cucina servizi. Telef. 86-428.

VENDO 1° piano alloggio 4 camere servizi, altro di 3. Telefonare 86-428.

VENDONSI alloggi occupati altamente signorili su corso Unione zona Crocetta 4-5 camere. Prezzi ottimi. Poletti, Giolitti 4.

VENDONSI negozi vuoti, ultimi alloggi nuova costruzione. Villa Regina 5.

VERA occasione vendonsi San Paolo alloggi 3-4 camere grandiose garages adatti magazzini laboratori, occupati Peccana 22, pomeriggio. 85557

VIA Amedeo Peyron alloggetto 4 camere cucina terrazzo quarto piano, vendo libero 3.600.000. Telefonare 553.868.

VILLETTA corso Quintino Sella, 8 camere, piano rialzato, palchetti bagno seminterrato luminoso, termocentrale garage giardino, libera subito. Geometra Borasi. Telefono 86.055.

200.000.000 Società investirebbe in case tipo commerciale o Signorile, pagando contanti massimi prezzi. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 2099 SPI, Torino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI locale uso ufficio zona centrale primo piano. Telefonare 36-611.

A.V.R.A.I. Affitto ampi centralissimi locali piano nobile uso uffici. Via Pietro Micca 6. 71795

CERCASI piccolo magazzino anche dentro cortile o piano rialzato zona Nizza, San Salvario. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino. 85637

CERCO magazzino centrale deposito merci mq. 50. Telefonare 54-715.

MAGAZZINO esclusivamente per ingrosso alimentari libero dicembre offresi condizione fitto triennale anticipato. Scrivere cassetta 2150, SPI. Torino. 30459

PORTA Susa locali adatti negozio uffici magazzino cediamo. Telefono 45.511.

VICINANZE Posta centrale banche cedonsi locali idonei negozio, ufficio, deposito, telefono, termo. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI alloggio vuoto 2 camere servizi indipendente. Riva, [illegible] 40.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato indipendente camera con cucina. Riva, Garibaldi 40.

AFFITTASI alloggio signorile Crocetta 4 camere servizi. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino. 85576

ALLOGGIO signorile tutti servizi affittasi a distinti. Sergo, Magenta 5.

CERCASI urgentemente signorile alloggio 2-3 camere servizi. Scrivere cassetta 7029, SPI, Torino. 71502

CERCHIAMO alloggi vuoti, mobiliati, d'affittare, rinunciando mediazione. La Consulente, telefono 47-502.

CERCO alloggetto vuoto libero subito anche periferia. Telefonare 82.604.

CERCO alloggio una-due camere, servizi annualità anticipata, zona stazione, San Salvario. Telefonare 49-908. 18018

CORSO Galileo Ferraris 77 (splendida posizione alberata) affittansi alloggi signorili 3 camere più accessori. Trattative Lettica. 20636

DIPLOMATA 30enne piemontese cerca 2-3 camere con accessori. Annualità anticipata, preferibilmente zona Cibrario corso Francia. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. 85629

OPERAIO solo cerca cameretta vuota possibilmente zona San Paolo, Peschiera. Scrivere cassetta 151 E, Sipra, Torino.

PORTINERIA centralissima grande cambierei con alloggetto anche disposti acquistare muri. Scrivere cassetta 7022, SPI, Torino. 71500

SPOSI cercano camera cucina annualità anticipata affitto aggiornato. Tel. 42-298.

SPOSI cercano affittare 1-2 camere. Telefonare 47-047.

STRAPAGANDO cerco piccolo, medio alloggio, mobiliato zona. Telefonare ICI: 49-908. 18984

TRASFERENDOMI estero cedo appartamento signorile modernamente ammobiliato 6 camere accessori, volendo garage (affarone). Trattative Lettica, Principe Tommaso 31. 20635

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

SANREMO, appartamento signorile, magnifica posizione, affittasi stagione invernale. Scriv. cassetta 7045, SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

AL mare. Pensione economica, signorina, pensionati 800 giornaliere, tutto compreso. Pensione «Villaggio Balneare». Laigueglia. 17190

BORDIGHERA. Pensione per signorine Villa Bomfiore. Ottimo trattamento, 1100 tutto compreso. 85480

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» viene insegnato il Sistema Cima, vincitore di competizioni stenografiche nazionali e internazionali. Inizio corsi Stenografia (commerciale e oratoria), Dattilografia, Computometria, Contabilità, Lingue, Calligrafia 6-7 Novembre. Via Roma 254 Telefono 50-354. 17089

PREMIATA Scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4, telef. 31-434, svolge con metodo proprio, corsi perfezionamento esecuzione maglierie diminuite. Riproduzione figurini, cuciture, rammendi. Certificato Ministeriale alle allieve riconosciute idonee. 14302

STUDIUM, via della Rocca 14, telefono 58.855. Corsi avviamento impiegati. Dattilografia, Stenografia, Lingue.

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

AMMINISTRAZIONE stabili. Periale. Mutui. Progetti edili. Consulenza industriale. Telefonare 551-610.

AUTORIZZATO [illegible] libri paga. Assistenza pratiche sindacali. Competenza tecnica commerciale finanziaria. Telefonare 551-610. 17087

CORSI di taglio e confezione inizia Scuola: Ida Bianciotto, via IV Marzo 14 angolo via Milano. 18141

INGLESE insegna laureato lunga residenza Inghilterra. Traduzioni tecniche. Telefonare 75-610. 84189

NOVEMBRE 6-7, nuovi corsi diurni serali, francese, inglese, tedesco. Iscrivetevi subito. Berlitz, Po 46. Telef. [illegible]. (Premunizione Santa Teresa 3).

PRIVATA completa in elementari preparo accuratamente. Telefonare 40-116.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A distinti affitto camera e salotto ammobiliati, indipendenti, tutte comodità, centrali, non affittacamere. Telef. 83-735.

AFFITTASI camera mobiliata centralissima, c.so Vittorio 70. Rivolg. portinaia

AFFITTO elegante matrimoniale uso pied-à-terre, volendo garage, comodità. Telefonare 43-903.

BELLA camera ammobiliata a persona stabile, serietà (Vanchiglia). Tel. 81-428.

BELLA ammobiliata con pensione signorile centrale termo bagno. Telef. 87-129.

CAMERA ammobiliata elegante tutti comfort volendo pensione. Telef. 57-930.

CERCASI camera mobiliata accoppiata altra matrimoniale uso cucina. Telef. 49-908.

IMPIEGATI settentrionali cercano camera centrale, semi-centrale 2 letti. Scrivere cassetta 7119 SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p.p

ASSISTENTE edile, abile costruzioni civili, industriali offresi. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. 71523

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 25, Firenze.

CERCASI provetto aggiustatore. Augusta, corso Casale 84 bis.

CERCO ciclista disponga un milione compagne socio mercato assicurerà Alla 400 nuovo, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 1254 SPI, Torino.

CRAVATTAIE abili lavori cucito imperante cravattificio cerca per lavori domicilio. Scriv. casella postale 22, Cambiaso.

DIRETTORE possibilmente del ramo, vecchie lingue, pratico amministrazione ed esportazione cerca importante cappellificio [illegible]. Scrivere indicando referenze cassetta 25 R, Sicap, Firenze.

DOPO breve periodo istruzione retribuito importante ex zona offre Torino lavoro redditizio retribuito a giovani età superiore 21, buona cultura. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino. 16191

IMPORTANTE industria torinese assume impiegato pratico paghe, bolli, libero servizio militare. Inutile rispondere se non in possesso requisiti richiesti ed ottime referenze. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. 85960

LAVORO continuativo [illegible] facile cucitrice a mano importante industria offre disposte meticolose [illegible]. Scrivere I.L.C.A., San Lorenzo, Ancona. 16002

IMPORTANTE ditta ingrosso tessuti Biella cerca abilissima stenodattilografa o stenodattilografa moralità ineccepibile referenze. Scrivere [illegible] Viale, Biella.

OCCASIONE prossime feste natalizie offriamo redditizio lavoro. Ditta Pasca, Mercadante 17, Milano. 18219

SIGNORINA pratica studio legale cercasi Scrivere cassetta 2518, SPI, Torino.

SIGNORINA presenza facile [illegible] per propaganda. [illegible] venerdì 2 ore 14. Piazza 11.

SOCIETA' primaria offre ad attivissimo, colto, presenza, abilitato, trattazione affari possibilità rapida brillante sistemazione. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino. 15127

URGE abilissima cravattaia lavoro domicilio. Scriv. cassetta 8807, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. [illegible] prime 10 parole. L. 60 successive

CORRISPONDENTE inglese, laureata 23enne offresi segretaria, interprete. Telefonare ICI: 49-908. 18034

DIPLOMATA magistrali, laureanda, altre medie, lingue, lungamente estero, garanzie massime, offresi. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino. 30436

DIRETTORE d'officina, perito industriale, pratico ingranaggi e utensili per dentatrici, offresi. Referenze. Cassetta 31 A. Sicap, Bologna. 18283

MAESTRA, seria, referenze, offresi istitutrice pomeriggio, Sasa. Conlani, telefono 53-127. 84080

OPERAIO metallurgico saldatore ossigeno, abile, referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 4251 SPI, Torino.

PRATICISSIMA ramo profumeria bella presenza cerca posto fiducia, referenze. Scrivere cassetta 4055, SPI, Torino.

RAGIONIERE segretario albergo pratico ogni attività [illegible] referenze. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino.

RAGIONIERE 24enne, presenza, fresco studi, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8104. SPI, Torino. 84072

SIGNORA bella presenza massime referenze cerca impiego come commessa o cassiera, disposta cauzione. Scrivere Castigliano, via Vinadio 17. 85552

SIGNORA giovane cerca occupazione come cassiera o commessa disposta anche a versare cauzione. Scrivere Castigliano, via Vinadio 17. 85551

SIGNORINA, colta, pratica commerciale, occuperebbesi commessa articoli fini; ottime referenze, massima serietà. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino.

SIGNORINA istruita, bella, [illegible] presso studio medico. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino. 71489

TITOLARE sartoria [illegible] desiderano trasferirsi Torino offresi tagliatore direzione laboratorio massime referenze disposto qualsiasi prova. Indirizzare Pignatta, via Nizza 142, Torino.

TRENTACINQUENNE, cultura, nozioni dattilografia, abile governo casa, referenze, occuperebbesi presso professionista. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE media cultura educazione presenza offresi assistenza persona sola. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino.

VERNICIATORE a spruzzo offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.

VENTENNE stenodattilografa offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino. 85562

VENTIQUATTRENNE dattilografa occuperebbesi come impiegata o commessa. Telefonare 775-029. 85563

20enne aiuto-contabile pratico paghe oppure. Referenze offresi. Tel. 552.420.

50.000 cauzione procurandomi lavoro sodo 45enne. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. 30509

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AUTOVISITANDO periodicamente centri Piemonte, Liguria assumerei seria rappresentanza. Scrivere cassetta 7014, SPI, Torino. 71476

CERCANSI abili agenti vendita Piemonte e Lombardia tubi lamiere e semiprodotti siderurgici. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. 85557

CERCASI Piemonte ambulanti banditori lancio articolo forte guadagno. Scrivere cassetta 874 C, SPI, Milano.

NOVITA' indispensabile tutti. Cerchiamo rappresentanti ogni capoluogo. Scrivere: Bottiglia, via Pieve, Bazzano (Parma).

PER lancio antiappannante liquido concentratissimo estero cercansi agenti introduttori Torino e provincia autorimesse, distributori, accessoristi, altri drogherie privative. Scrivere referenziando, documentando introduzione cassetta 7007, SPI, Torino. 71484

PIAZZISTA prodotti materie plastiche cercasi. Buone condizioni. Telefonare 36-064.

PIAZZISTA 30enne buona presenza eloquenza occuperebbesi articoli largo consumo. Massime referenze. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino.

SOCIETA' italiana assume [illegible] ramo grafico rappresentanti inchiostri stampa rinomata Casa germanica per zona Piemonte. Esigonsi serie referenze. Cassetta 157 Z, SPI, Milano.

TRENTENNE con autovettura visiterebbe per conto seria ditta negozi articoli casalinghi. Scriv. cassetta 4229, SPI, Torino.

35 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

PENSIONATO statale e piccolo reddito, aspetto giovanile, distinto, sposerebbe 55-60enne, distinta, affettuosa, seria, casa arredata, piccolo reddito. Scrivere I. 53 Pubblicità Oliva, Biella.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ASSISTE presente: Istituto Informazioni Private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio Trentennale. Pettenati. Telefono 47.372. Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telef. 41.100.

ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio preferite macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da L. 8000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41.

ABBISOGNANDOVI segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, ricerche fiducia ogni natura: Specializzato Istituto Cav. Carvelli (guardia giurata) sede corrispondente Torino, via Cavour 5. Telef. 521.161. Direzione Generale Milano, via Rosalni 1.

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefonare 45-992.

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie damigiane carta libri vari, prezzi massimi. Telefono 23-822. 80172

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 6. 16011

ACQUISTIAMO argenteria, oro, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria Sanfederico 57. 17948

ACQUISTO occasione fisarmonica 80-120 bassi, bicicletta bambino bambina. Telefonare 47-117.

AFFITTIAMO macchine per scrivere, addizionatrici, calcolatrici. Matteotti 3. Telefono 41.220.

ALLA Torrefazione Cervasio degustatevi miscele sublimi, prezzi eccezionali. Piazza Statuto 14. 16831

AMMOBILIAMENTI, vendonsi matrimoniali 85.000, 90.000, barocco 150.000, sala, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23.

AMPIA pelliccia marmotta nostrana marrone buonissimo stato vendo. Telefono 76.103. 85643

ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2. Mobilificio S. Domenico: I migliori mobili

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Buguo ing. Battisti. Camere massicce 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 8743

ASSORTIMENTO poltroncine, salottini, mobilietto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20, telefono 82-029.

ASSORTIMENTO pellicce di fiducia. Confezioni, riparazioni accuratissime, prezzi sorprendenti, facilitazioni. IV Marzo 14

ASSORTIMENTO mantelli, giacche, completi, [illegible] persiano. Prezzi imbattibili da L. 80.000. Laboratorio Pellicceria, Mazzini 44. 16355

ATTENZIONE: camere 40.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo n. 11 e Lagrange 29 (cortile).

ATTENZIONE: quando volete acquistare mobilio, visitate: Ente Ade, Cigna 17, grandioso assortimento. Telefono 22-614.

ATTENZIONE: a prezzi fabbrica, paletò, impermeabili, ultimi modelli, elegantissimi, confezione accurata, consegna 48 ore. INA, Firenze 27.

BAGNI, scaldabagni occasioni, cassette, vasi, idraulico, Pellico 10, telef. 82-506.

BAGNI scaldabagni accessori, sconti forniture imprenditori. Querro, Gorgino 17, telefono 43-036. 15604

BILIARDI nuovi occasioni cambi, riparazioni, Accessori Conreldi, Toso. Di Nanni 11, telefono 32-901.

BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi a brillantini, Portier Barbaroux 2

CAMERE tinelli salotti cucine tavolini liquida convenientemente Pagella. Mazzini 44. 16318

COMPRANSI tutti acquistano tipo lamiere tanti uso. Via Frejus 4, telefono 36-122. Fratelli. 70044

FRIZZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 46 [illegible]. San Secondo 39.

LAMPADARI Murano, Boemia, Rustici, dorati. Cambi. Facilitazioni. Artusi, San Francesco Paola 9, telefono 41-666.

LIBRERIE, armadi, tavoli, tavolini, scrivanie, mobili ufficio, Rodi, via Principi Acaja 10. 17945

MACCHINE maglieria Diamant tutte misure. Macchine speciali per industria confezioni. Concessionario esclusivo: Mussolin, Moncalieri 11.

MACCHINE maglieria, cucire, rimagliatrici. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Nervo, Albertina 42.

MACCHINE cucire, radio, fonobar, migliori marche, rateazioni. Castagno, San Francesco d'Assisi 26, piazza Madama Cristina 7. 30280

MAGLIERISTE: tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 15836

MAGLIERISTE attenzione, 50 anni di esperienza garantiscono la fornitura delle vostre macchine più moderne. Cavallo, [illegible] Vittorio 75. Facilitazioni. Scuola gratuita. 14996

MA prima di acquistare macchine maglieria, interpellate Caneeci, Arsenale 40. Assortimento tipi migliori. Rateazione. Scuola gratis. 15098

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

MOBILILETTO brevettati divani matrimoniali poltronaletto, salotti. Tutti mobili per la casa. Facilitazioni. Mobilificio «Roma», Berthollet 16. 17872

MOBILI Rastelli, fabbricante al consumatore, matrimoniali, sale, studi, massima concorrenza, facilitazioni pagamento. Ormea 81. 15187

MOBILI F.lli Minotti: camere, sale, tutti stili, lusso, comuni. Mobilini assortiti, mogano, Fabbricazione propria, facilitazioni. Corso Vittorio 30.

MOBILI nuovi modelli tutti stili, lavorazione propria massiccia, massima garanzia. Cumino, piazza Vittorio 2.

OCCASIONE vendesi pranzo Barocco piemontese, tinello, anticamera, matrimoniale, salotto, cristalliera Luigi XV dorata, macchina cucire, quadri, varie. Pellicceria, Duca Abruzzi 51. Tel. 30.522.

OCCASIONE vendesi pelliccia nuova persiano, Telefonare 36.776.

OCCASIONISSIMA. Pelli castorino privato vende. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. 85555

PELLICCE diverse prezzi senza concorrenza vendo. Facilitazioni. Confezioni, riparazioni accuratissime. Guglielminetti, Pietro Giuria 4. 85004

PELLICCE. Vasto assortimento marmot, rateazione, riccio, leste, persiano, opossum: 45.000; marmotte, pannelli, renards argentés, azzurri: [illegible] B.I.C., via Lagrange 24 B. 18008

PELLICCE volpi pelli liquidiamo, prezzi imbattibili. Raderno, Ribet [illegible] angolo Nizza 30. 16797

PELLICCE, trasformazioni, cambi. Prezzi concorrenza. Vallauri, Lagrange 31, dopo ore 15.

PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Parena, Mad. Cristina 136.

PIANOFORTI Bechstein, Blüthner, Steinway, rappresentante Chiappo, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-542, solo prezzi miti, cambi, riparazioni, personale specializzato. Rateazioni.

PIANOFORTI primarie marche vendonsi. Noleggi. Riparazioni. Cambi. acquisti (pagando massimo). Massa, Goito 11, telefono 61-868. 14787

SCALA ferrobattuto completamente smontabile, in due rampe, gradini legno, vendesi occasione. Telefonare 42.327.

SOFALETTI brevettati, salotti, poltronaletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Sergaio, corso Vercelli 24, telefono 22-743; corso Giulio Cesare 99. 2795

TAPPEZZERIE carta spiere, [illegible] liquida anche piccole partite Donati, Lagrange 8, angolo Maria Vittoria.

TAPPEZZERIE in carta, comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico della fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 5014

TERMOCUCINA occasione vendo completa tubazioni e radiatori. Telef. 32-470.

VENDITA straordinaria: Persiano 150.000, Riccio, sampe, lontre 68.000, Opossum, orsetto, pannella, marmot 30.000, marmotta 68.000. Marmot visone, Rat-visone 115.000 azzurri, argento Fox, mill persiano, Visoni, leopardo a prezzi convenientissimi. Corinna Borello, Carlo Alberto 22. 15136

VENDO macchina maglieria 7 x 50. Garbi, via Antonio Fogazzaro 13.

VISITATE la grandiosa Esposizione permanente di mobili di Canth, tutti in ogni stile, via San Francesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 40-795. (Agevolazioni pagamento). 15620

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ABBIAMO pronti consegna immediata ogni tipo autovettura, autocarro usato. Facilitazioni pagamento. Sica, Commissionaria Fiat. Sava, via Nizza 28.

ACCESSORI auto, moto scooter, rifrangenti in Scotchlite, presso migliori rivenditori. 17219

ACQUISTASI camion 666 diretta. Offerte. Scrivere cassetta 4250 SPI, Torino.

ALFA 2500 super sport cabriolet Touring, 1400 super giolietta Ghia consegna immediata, Aprilia, Topolino C, 1500 [illegible], 1100 tutti tipi Astura. Rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21. Rappresentanti Carrozzeria Ghia e Garavini. 17815

APPROFITTATE stagione invernale per riparare Vespe, Lambrette. Regina Margherita 111 (cavalcavia), telefono 40-152

AUTOAGENZIA, Cigna 3, compera vende permuta auto ancora seminuove, furgoni, rateando. 17701

AUTOCAGNO, Beretti 30, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita SAVA, rateazioni, soccorsi stradali telefono 50-000. Vende autoveicoli nuovi, occasione. Preventivi Fiat. 15700

AUTOCARRO Alfa Romeo 430 come nuovo vendesi. Francia 21. 18172

AUTOCARRO vendesi perfetto, portata q.li 25; camion tipo 36 E portata q.li 70 perfetto, vendo. Corso Giulio Cesare 150

AUTOMOBILISTI! Lavate asciugate immediatamente vetri sporchi con tergivetro U.V.A.B. a mano in traverse presso migliori ricambisti L. 700. U.V.A.B., telefono 71-334. 30081

AUTOMOBILISTI! Solo nei nostri magazzini troverete il più grande assortimento in parti di autoveicoli demoliti, esteri e nazionali, prezzi di liquidazione. Molino, Raffaello 15, telefono 60-508.

AUTO nuove tutti modelli. Occasioni vetture recentissime. Capello, Lagrange 17

AUTORATEAZIONI qualsiasi tipo di autovetture, parte contanti rimanenza 12 rate. Rizzio Bonfrese, Michelangelo 22.

AUTOSALONE, [illegible] Roma 237 bis, compera, vende, permuta autovetture serie, fuori serie, nuove, occasione. Facilitazioni. Telefonare 43-835.

CAMION Dodge americani riparazioni accurate, sollecite, prezzi modici. Astigiano, telefono 79-163.

CEDO contratto 1400 consegna entro l'anno. Riceverei prenotazione Lancia, Aurelia. Scrivere cassetta 105 H, Sipra, Torino. 18273

CEDO Isotta D. 80 volendo lavoro cambio con media portata anche americano. Telef. [illegible].

CHEVROLET, G.M.C., Ford, Jeep, Dodge, ricambi originali sempre pronti: De Leon, corso Vittorio 36. 15696

COVOLO Concessionario Piaggio, consegna immediata Vespa, Ape. Facilitazioni 8000 mensili. Accettansi prenotazioni per primavera 1951. Giulio Cesare 165, telefono 21-135. 16415

DA privato compero Balilla buonissimo stato, Giornali, via Cibrario 46.

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FORD 25 q.li, ottimo, vendo o permuto con mobili ufficio, macchine da scrivere contabile o altra combinazione. Telefonare 50-785. 71464

LAMBRETTE: A, B, C, L-C nuove pronta consegna. Vasto assortimento accessorissimo. Scodera, Nizza 84.

MICRO-BENE. Potenza. Elasticità. Economia, per auto, moto, scooters. Via Fiesole 12, telefono 66-066.

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 32, telefono 771-426, 75-932. 18138

OCCASIONISSIMA 1500 motore revisionato gomme perfette 290.000, Gemma, via Livorno 38. 86572

PRIVATO [illegible] privato 500 C come nuova. Telefonare ore ufficio 881-002.

PUCH 125, originale austriaca vendita, dimostrazioni presso Agenzia Generale Piemonte «Il Motogarage» SISER, via Roma 1 mag. nuovo Orbassano, tel. 31-095.

SCIOLLA, Galliari 28 (Valentino), acquista, vende, permuta automobili ovunque privati. 14498

SICA, Commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 28, dispone automobili autoveicoli Fiat nuovi; vende, compra, permuta autoveicoli usati ogni marca modello, facilitando pagamento. 17897

STENDO motofurgoncino Lambretta 250 fornito 3,50 spende rinabili bellissimo cabinato. Portinaio, Rocca 28.

VALORIZZATE scritte pubblicitarie su vostri autocarri mediante applicazioni rifrangenti Scotchlite. Preventivi a richiesta. SISER, via Roma 1, telef. 31-095.

VENDO bellissima moto Triumph 350, 2 tempi. Visibile tutti giorni qualunque ora: Alice, Battle 55. 85341

VENDO nuovissima giardinetta 500 C. Telefonare 890 780. 18394

VENDO 1400, 1100 E A-B, 1100 musone ELT, 500 vettura e giardinetta nuova. Aprilia 12 Volta Morbidelli, Saluzzo 5.

VESPA nuove, moto, contanti, rateali speciali senza cambiali. Cavaliere, via Nizza 48. 18060

VIBERTI parti ricambio. Rivolgersi via Volta 4, telefono 553-773.

666 N 7 ottime condizioni, con rimorchio vendiamo. Eventuali facilitazioni pagamento. Telefono 11-74, Asti.

1400 nuova da targare vendo oppure cambio con macchina piccola. S. Anselmo 4.





PELLICCE per Signora
PELLICCIOTTI per BAMBINI
TUTTO A RATE
VIA S. OTTAVIO, 45 (cortile) - Telefono 86-772



